Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5789 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONTINUA LA POLEMICA NELLA MAGGIORANZA DOPO IL RILANCIO FRONTISTA NELLA REGIONE

PER AOSTA LA D.C. RESPINGE LE GIUSTIFICAZIONI DEL P.S.I.

«La cosa migliore è demolire al più presto la giunta: la responsabilità incombe ai socialisti» - A buon punto le trattative per la giunta sarda

Roma, 12

La D.C. ha ribadito il suo giudizio critico e negativo nei confronti del PSI per quanto è accaduto ad Aosta. Come si ricorderà, già iersera il vicesegretario del PSI Brodolini aveva cercato di giustificare la decisione dei socialisti aostani di entrare, provvisoriamente, nella Giunta comunale frontista, e aveva cercato di minimizzare l'episodio. Stamane L'«Avanti!» aveva ripreso le argomentazioni di Brodolini e si era lamentato che «Il Popolo» si era allineato a Malagodi nella polemica sui fatti della Val D'Aosta. La D.C., però, ha replicato nuovamente ai tentativi socialisti di giustificazione e minimizzazione. Dopo una serie di telefonate tra Roma e il Trentino, dove si trovano Rumor e Piccoli, è stato concordato un nuovo commento ufficioso. In un articolo che apparirà domani, «Il Popolo» così scrive::

«Non ci sembra in verità che «L'Avanti!» porti argomenti convincenti a giustificazione del rovesciamento di fronte repentinamente attuato dai socialisti aostani. Non è persuasivo il riferimento ai "caratteri locali e alle spiegazioni particolari" della vicenda; perchè tutti i problemi delle amministrazioni locali hanno pari caratteri, ma tutti s'inquadrano nello sviluppo di una politica che non viene certo incoraggiata da marce indietro del tipo di quella aostana. Del resto — prosegue «Il Popolo» — ed era facilmente prevedibile, ci pensa «L'Unità» a dare significato e dimensioni escatologiche all'evento, salutato con untuoso paternalismo come il ritorno del figliol prodigo alla casa paterna e con minaccioso richiamo al confronto della base socialista per la dichiarata provvisorietà della soluzione.

«Nè bastano vaghi accenni a una casistica che si aprirebbe a smentire il contributo leale dato dalla D.C. alla politica di estensione del centro-sinistra alla periferia, in coerenza, del resto, con un suo preciso, impegnativo e sempre dichiarato orientamento. Gli avvenimenti di Aosta non contribuiscono certo a rafforzare nella coscienza pubblica la politica di centro-sinistra; e questo, almeno, è l'aspetto di gravità che anche il corsivista dell'«Avanti!» — cui non contestiamo la buona fede — dovrebbe comprendere. Ci sembra comunque — conclude il quotidiano democristiano — che bene si sia espresso il segretario provinciale della D. C. di Aosta, avv. Malagutti, osservando che «la cosa migliore per la città è che questa Giunta sia demolita al più presto possibile. Questa è una responsabilità che allo stato delle cose incombe al PSI». Questo, aggiungiamo noi, è anche il più serio contributo per «creare — come dice L'«Avanti!» — un quadro politico che offra la possibilità di un naturale rafforzamento, in centro e in periferia, della politica di centro-sinistra».

In altre parole, i dirigenti della D.C. fanno sapere ai dirigenti del PSI che o tornano indietro o la questione di Aosta non potrà non avere ripercussioni. L'argomento della Giunta di Aosta è stato anche oggetto di conversazione tra Brodolini e Cariglia, che si sono incontrati in giornata odierna. I socialisti continuano ad insistere sulla tesi del «fatto locale», dichiarando la loro sincerità nell'affermare che l'episodio è giunto del tutto inaspettato alla segreteria e che esso è stato comunque determinato da motivi di ordine non politico e che, comunque, si tratta di una decisione che certamente subirà mutamenti nei prossimo ottobre. Staremo a vedere.

Per quanto riguarda le trattative per la formazione della Giunta regionale sarda, questa sera a Cagliari si è riunito il comitato regionale del PSI, il quale ha deliberato sugli accordi quadripartiti che riguardano sia il programma che la distribuzione degli assessorati. In mattinata si era avuta una nuova riunione delle quattro delegazioni per perfezionare gli accordi. Lo on. Ghinami, socialdemocratico, conversando con i giornalisti, ha detto che si è raggiunto un accordo completo sul programma e sulle distribuzioni delle cariche assessoriali. «Non resta dunque — ha aggiunto — che attendere la risposta del comitato regionale socialista».

Si è appreso, inoltre, che il comitato regionale della D.C. è stato convocato per il 17 agosto, cioè alla vigilia della riunione del Consiglio regionale fissata per il 18. Il problema della Giunta regionale sarda può dirsi quindi quasi risolto; tuttavia, permangono le polemiche tra i partiti della maggioranza. La conferma si ha nel fatto che il vicesegretario del PSDI on. Cariglia ha inviato oggi alla «Voce Repubblicana» una lettera in risposta agli ironici commenti che l'organo del PRI aveva dedicato ieri alla sua dichiarazione sulla questione della Giunta regionale sarda.

Nella lettera il vicesegretario del PSDI afferma che il giornale repubblicano ha interpretato erroneamente la sua dichiarazione e definisce il commento del giornale del P. R.I. «grossolano ed astioso». Chiedendo la pubblicazione integrale della sua lettera, Cariglia precisa che «1) la presenza dei franchi tiratori nel voto per la Giunta regionale è un problema che può interessare i tre partiti della coalizione e non il Partito sardo di azione, che non ne faceva parte; 2) l'ammissione o meno nella maggioranza del Partito sardo d'azione è stata l'oggetto della conversazione con l'on. Brodolini. Ambedue abbiamo convenuto sulla necessità di fare ogni sforzo per assicurare nella Giunta regionale sarda la presenza del Partito sardo d'azione».

Cariglia così prosegue: «Può darsi che l'estensore della nota ritenesse un fatto istituzionale la presenza del Partito sardo d'azione nella Giunta di centro-sinistra, ma purtroppo così non è stato e non è così in altre Giunte comunali o provinciali di centro-sinistra in cui il mio partito non è presente mentre, vedi caso, è presente il partito repubblicano. Tutto ciò senza che da parte nostra si sia tentato di mettere a repentaglio la politica di centro-sinistra e senza, me lo consenta, stendere note inopportune».

Cariglia, conversando con i giornalisti, ha anche toccato il problema della Giunta comunale di Aosta, affermando che la vicenda politica verificatasi è motivo di rammarico per il Partito socialdemocratico. «Diamo atto alla segreteria del Partito socialista — ha detto Cariglia — di non aver lasciato nulla di intentato per approdare ad una soluzione diversa, purtuttavia non possiamo fare a meno di registrare un certo disagio presso i nostri militanti».

La situazione

La crisi in Grecia si acuisce sempre più per l'intransigenza delle parti in contrasto: il Re Costantino e l'ex Premier Papandreu. Questi è stato ricevuto in udienza dal Sovrano, ma il colloquio durato un'ora e mezzo, non è servito a nulla. Costantino ha respinto le proposte fattegli da Papandreu in tono quasi di ultimatum: o il suo reincarico o nuove elezioni. Si è quindi di fronte a una nuova fase della prova di forza tra il Re e l'ex Premier. Intanto, nonostante i severi divieti della polizia, ad Atene sono riprese le dimostrazioni a favore di Papandreu. In esse però sono evidenti le infiltrazioni di elementi comunisti, che sfruttano la situazione per aizzare la piazza contro gli Stati Uniti.

Nel settore italiano, è da segnalare che la D. C., attraverso il «Popolo» ha replicato polemicamente ai dirigenti socialisti e all'«Avanti!», che avevano cercato di minimizzare la ricostituzione della Giunta frontista ad Aosta. La D. C. sollecita il rapido scioglimento di tale Giunta allo scopo di non pregiudicare la politica di centro-sinistra.

Nel Vietnam del Nord per la seconda volta un missile terra-aria ha abbattuto un aereo americano, a circa 80 chilometri da Hanoi. E' la seconda volta che accade un episodio del genere: in luglio, come è noto, un altro aereo fu abbattuto da un missile. La base di lancio dalla quale è partito il missile non era stata individuata in precedenza. Un altro aereo USA è stato danneggiato dallo scoppio del missile. Nella zona di Duc Co, intanto, i reparti americani e sudvietnamiti di rinforzo hanno sbloccato l'assedio che i guerriglieri comunisti avevano stretto intorno al campo trincerato.

Nel Sud-Est asiatico, un altro settore è in movimento: quello di Singapore. Il Ministro degli Esteri del nuovo Stato ha dichiarato infatti che le basi inglesi di Singapore non potranno essere a disposizione della SEATO. In altre parole, Singapore non intende, confermando le previsioni che erano state fatte, allinearsi alla politica filo-occidentale della Federazione malese.

Terzo settore asiatico con sviluppi preoccupanti, il Kashmir, dove si sono susseguiti gli scontri tra le truppe indiane e i guerriglieri pakistani. Il Governo pakistano ha ribadito di non avere alcuna responsabilità negli incidenti e di volersi attenere allo spirito delle decisioni delle Nazioni Unite, prese a suo tempo, e non favorevoli all'India.

Appello di otto «Nobel» per la pace nel Vietnam

Los Angeles, 12

Otto «Premi Nobel per la pace» hanno inviato oggi ai principali dirigenti mondiali un pressante appello a favore di un'immediata cessazione del fuoco e dell'inizio di negoziati per il Vietnam. «La guerra nel Vietnam — afferma l'appello — è una sfida lanciata alla coscienza del mondo. Nessuno di noi può leggere ogni giorno racconti di massacri, di mutilazioni e di incendi senza lanciare un appello affinchè sia posto termine a questa situazione inumana. Il nostro scopo attuale non è di addossare la responsabilità all'una o all'altra delle parti in conflitto. L'unico imperativo che ci spinge è che termini questo crimine contro tutto ciò che è civile in seno all'umanità».

«La pace — prosegue l'appello — è possibile. Le due parti affermano che esse riconoscono i principi essenziali dell'accordo di Ginevra. Perchè allora non si riuniscono per cercare una soluzione politica? Noi, insigniti del Premio Nobel per la pace, lanciamo un appello a tutti i Governi e le parti in causa affinchè adottino immediate misure in vista di giungere ad una cessazione del fuoco e ad una soluzione negoziata di questo tragico conflitto».

L'appello è indirizzato, tra gli altri, al Presidente Johnson, al capo del Governo sovietico Kossighin, al generale De Gaulle, a Mao Tse-tung, al Presidente nordvietnamita Ho Chiminh, a Papa Paolo VI, al Segretario generale dell'ONU U Thant, al Premier britannico Wilson, al Presidente del Vietnam del Sud e al Praesidium del Fronte nazionale di liberazione del Sudvietnam. Tra i firmatari dell'appello sono Albert Schweitzer (Premio Nobel 1952), Padre Pire (1958), il pastore Martin Luther King (1964), il dottor Linus Pauling (1962), Philip Noel Baker (1959) ed Albert Luthuli (1960).

Il Primo Ministro del Canada, Lester Pearson, ed il Sottosegretario dell'ONU per gli Affari politici Ralph Bunche, gli altri due «Premi Nobel per la pace» viventi, hanno fatto sapere che, a causa delle loro funzioni ufficiali, non potevano associarsi a tale passo, ma che ciò non significa che essi siano in disaccordo con i punti di vista espressi nell'appello.

61 MORTI AI PIEDI DEL MURO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berlino — Ricorrono oggi quattro anni dall'erezione del «muro della vergogna» da parte dei comunisti della Germania orientale per frenare la valanga dei fuggiaschi verso Occidente. Finora ben sessantun persone sono cadute sotto il piombo delle guardie rosse nel tentativo di varcare quella inumana barriera. Tuttavia in questi anni 21 mila tedeschi sono riusciti a fuggire.

GRAVE INCIDENTE NELLA ZONA SMILITARIZZATA

Tre ore di battaglia al confine siro-israeliano

Nel violento bombardamento dei carri armati e delle artiglierie quattro persone sarebbero morte

Gerusalemme, 12

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che uno scontro a fuoco durato tre ore è avvenuto oggi tra forze siriane e israeliane, nei pressi del punto in cui il fiume Giordano sbocca nel Mare di Galilea. Secondo la stessa fonte, lo incidente è avvenuto quando reparti siriani, dall'altra parte del fiume, hanno aperto il fuoco contro un trattore israeliano che arava il terreno a Nord-Est del villaggio di Almagor. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco. Israele — ha aggiunto il portavoce — ha presentato una protesta alla Commissione mista di armistizio dell'ONU.

D'altro canto, a Damasco è stato diramato un comunicato nel quale si dichiara che due trattori israeliani sono entrati nella zona smilitarizzata ed hanno cominciato ad arare il terreno sotto la protezione di mezzi corazzati israeliani. Il comunicato aggiunge che, nonostante un avvertimento dato tramite gli osservatori dell'ONU, gli israeliani non si sono ritirati dalla zona ed, anzi, hanno aperto il fuoco contro gruppi di arabi che lavoravano al progetto siriano di canalizzazione delle acque del Giordano e contro postazioni militari siriane.

Secondo Damasco, lo scontro avrebbe causato quattro feriti fra i soldati siriani e due fra gli operai che erano al lavoro. Gli israeliani avrebbero adoperato artiglieria da campagna e carri armati pesanti. I siriani hanno reagito, appoggiati dalla aeronautica; gli israeliani si sono allora ritirati.

In serata, anche da parte israeliana è stato emesso un bilancio dell'incidente: quattro persone sarebbero morte e quattro ferite, quasi tutte donne e bambini appartenenti a una tribù di beduini arabi accampati in territorio di Tel Aviv. Le perdite siriane sarebbero state pesanti: quattro carri armati incendiati e una batteria di cannoni distrutta.

SPEZZATO DEFINITIVAMENTE L'ASSEDIO ATTORNO AL CAMPO TRINCERATO

I Vietcong mollano a Duc Co e fuggono nella vicina Cambogia

Giunti nella zona anche «paras» americani - Fatto prigioniero un soldato di Hanoi - Un altro aereo degli S.U. è stato abbattuto da un missile nel cielo del Nord

Saigon, 12

Imponenti forze di terra americane e sudvietnamite sono riuscite a rompere definitivamente l'assedio che da 70 giorni isolava dal resto del mondo il campo di Duc Co e, subito dopo, hanno iniziato una vasta azione di rastrellamento, allo scopo di «ripulire» l'intera regione attorno all'importante posizione strategica dalla presenza dei Vietcong. Reparti di paracadutisti americani, giunti ieri in aereo nella zona di Duc Co, provenienti da Pleiku, sono riusciti ad agganciare forze comuniste nei pressi del villaggio di Plei Ya Ho. Ne è seguito un vivace scontro, nel corso del quale gli americani non sembra abbiano subito perdite. In generale, però, i guerriglieri del Vietcong si sono come volatizzati, e solo raramente è stato possibile alle forze impegnate nell'operazione di rastrellamento di scovare dei gruppi.

Ma nel tardo pomeriggio di oggi, il campo di Duc Co è stato improvvisamente preso di mira dal fuoco dei mortai comunisti per circa venti minuti. Questo inatteso attacco dei guerriglieri si è verificato poco dopo che dal campo era partito il generale William Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, che era giunto stamane per una breve visita di ispezione. Si è potuto stabilire che i guerriglieri, con i mortai, hanno soprattutto cercato di colpire la pista aerea, per ostacolare l'arrivo di una seconda ondata di aerei da trasporto «C 123», carichi di rifornimenti di ogni genere. L'attacco, comunque, non ha dato risultati, e la zona è ora fortemente presiediata dai fanti della I Divisione americana.

Secondo il parere dei tecnici americani, l'intera zona dell'altipiano è presidiata ormai da un numero sufficiente di uomini per far fronte a qualsiasi attacco da parte del Vietcong. Anzi, un attacco sarebbe desiderato in quanto, come ha rilevato un alto ufficiale americano, una battaglia nella zona in questo momento non potrebbe risolversi che a vantaggio delle forze americane e vietnamite. Ma da parte del Vietcong per il momento sembra che ci si voglia limitare a svolgere solo azioni di disturbo contro le forze governative.

A giudizio di diversi consiglieri militari americani, il grosso delle forze comuniste, che ha sanguinosamente impegnato nei giorni scorsi la colonna che cercava di aprirsi una strada fino al campo assediato subendo ingenti perdite (si parla di oltre 400 morti), è passato in territorio cambogiano. Altrimenti non avrebbe una spiegazione plausibile la volatilizzazione delle forze comuniste. La cosa del resto è verosimile, se si pensa che Duc Co dista dal confine con la Cambogia meno di dieci chilometri.

Contemporaneamente si è appreso che le forze sudvietnamite hanno catturato nella zona di Duc Co un uomo che indossava un'uniforme kaki e che ha dichiarato di appartenere ad un'unità regolare dell'E s e r c i t o nordvietnamita. Membri dei servizi d'informazione sudvietnamita e americani hanno detto che il militare, il quale portava la canna di un mortaio di fabbricazione cinese, ha precisato di appartenere alla 356.a Divisione nordvietnamita, il cui quartier generale era stato segnalato alcuni giorni fa in Cambogia. Il prigioniero, a quanto si è appreso, ha inoltre rivelato che l'intera divisione sta ora operando nella zona di Duc Co. I servizi d'informazione americano e sudvietnamita hanno, nei mesi scorsi, accertato la presenza di unità regolari nordvietnamite nel Vietnam del Sud, ma finora non vi era stata alcuna prova che esse avessero partecipato a combattimenti.

A Saigon, un portavoce militare ha dichiarato che un altro aereo americano è stato abbattuto oggi da un missile terra-aria nel cielo del Nord Vietnam. Si tratta di un cacciabombardiere a reazione «Skyhawk», della portaaerei «Midway», che volava insieme con altri tre aerei. Esso è stato abbattuto a circa 80 chilometri a Sud-Sud-Est di Hanoi. Il portavoce ha dichiarato che in quella zona non erano state sinora segnalate installazioni missilistiche. I piloti degli altri tre aerei, rientrando sulla portaerei, hanno dichiarato di essere certi che lo «Skyhawk» è stato colpito con un missile; hanno aggiunto di non avere visto alcun paracadute, per cui si ritiene che il pilota sia morto. Precedentemente, la formazione aveva attaccato degli autocarri a Sud della capitale nordvietnamita.

Il portavoce americano ha precisato che, in base ai dati forniti dai piloti, quando è stato abbattuto lo «Skyhawk», i tre aerei «erano al di fuori del raggio d'azione delle installazioni missilistiche conosciute dai comandi». I piloti hanno comunicato che, nelle vicinanze del punto in cui l'aereo era stato abbattuto, essi erano stati fatti segno al fuoco di cannoni antiaerei. Le condizioni atmosferiche erano buone. Il portavoce non ha voluto precisare l'ora in cui è stata effettuata la missione, limitandosi a dire «dopo mezzanotte».

E' stato successivamente reso noto che un secondo «Skyhawk» è rimasto danneggiato in seguito all'esplosione del missile. Il pilota del «Skyhawk» è riuscito con difficoltà a raggiungere la «Midway» ed ha compiuto un atterraggio notturno con il carburante che fuoriusciva dall'ala semifracassata.

Si apprende infine che una violenta battaglia è in corso a circa 25 chilometri a Sud di Can Tho, nella regione del delta del Mekong. Secondo informazioni pervenute dalla zona, nella battaglia sono impegnate notevoli forze e le perdite subite dai comunisti sarebbero particolarmente elevate. Si parla finora di oltre 150 guerriglieri uccisi. Da parte delle forze sudvietnamite, invece, le perdite sono indicate come «moderate». Nella battaglia sono impegnate anche l'aviazione e l'artiglieria, che martellano pesantemente le posizioni del Vietcong.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Duc Co — Un'autocolonna di rinforzi si avvia al campo trincerato per rompere l'assedio

SI AGGRAVA LA CRISI ELLENICA PER L'INTRANSIGENZA DELLE PARTI

IL RE RICEVE PAPANDREU MA GLI NEGA IL REINCARICO

Respinta anche la proposta di nuove elezioni - In un'atmosfera tesa il colloquio durato un'ora e mezzo - Ricominciano le manifestazioni

Atene, 12

L'incontro fra Re Costantino e Papandreu, che tutta la Grecia attendeva in ansia da quando ieri si era saputo che l'ex Premier aveva chiesto udienza al Sovrano, si è svolto stasera; a Palazzo reale, i due protagonisti della prova di forza che ha portato all'attuale crisi, hanno conferito per un'ora e mezzo, in un'atmosfera che è stata definita «molto tesa». All'uscita dal palazzo, Papandreu è stato quanto mai riservato; ha detto soltanto: «Ho illustrato al Sovrano il noto punto di vista del mio partito, e lui mi ha illustrato il suo».

Più tardi però, rientrato nella sua abitazione suburbana di Kastri, Papandreu ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma tra l'altro: «Ho esposto al Re le mie due proposte, cioè di affidarmi un nuovo mandato o tenere nuove elezioni, le quali eviterebbero che si ponesse nuovamente la questione del regime e che un fronte popolare si venisse a creare alla base. Le soluzioni da me proposte, se fossero state attuate, avrebbero sminuito questi due pericoli. La crisi attuale ha scosso il prestigio del Parlamento e della Corona. Ho illustrato al Re le ragioni per le quali, nelle condizioni attuali, solo le mie due proposte rappresentano l'espressione della maggioranza popolare e sono conformi all'interesse della Corona. Ho protestato contro il nuovo tentativo dei consiglieri di palazzo di creare una terza scissione nel mio partito, il che ha provocato l'indignazione del mondo democratico. Ho detto ancora al Re che, nella mia qualità di guida del popolo, ho considerato mio dovere compiere questa ultima visita. I tempi sono diventati critici e ognuno deve assumere le proprie responsabilità davanti alla Nazione e davanti alla storia».

A Papandreu è stato quindi chiesto dai giornalisti quale fosse stata la risposta del Re. Papandreu ha aggiunto: «Il Re ha ascoltato le mie proposte e mi farà conoscere questa sera o domani la sua prima risposta. La migliore risposta, tuttavia, alle mie richieste saranno gli atti del Re». Benchè non lo abbia dichiarato espressamente, Papandreu ha lasciato capire che il Re ha mantenuto il suo punto di vista e non si è lasciato convincere.

Secondo alcune informazioni non controllabili per il momento e provenienti da circoli di destra, il Re, dopo il colloquio con Papandreu, avrebbe accettato di indire elezioni generali nei prossimi otto mesi con un Governo di affari. Re Costantino, subito dopo l'incontro con Papandreu, ha convocato il Primo Ministro dimissionario Novas.

Stasera, mentre Papandreu lasciava il Palazzo reale, due nuove manifestazioni in suo sostegno erano in corso ad Atene, presidiata come non mai da un imponente servizio di pubblica sicurezza. In un teatro si erano dati convegno qualche migliaio di iscritti al sindacato degli edili; all'interno dell'Università, duemila studenti ascoltavano oratori favorevoli ad una soluzione papandreista della crisi.

Al termine di queste manifestazioni, nonostante i ripetuti e solenni avvertimenti delle autorità di Polizia e l'imponente schieramento di reparti in assetto di guerra, sia gli studenti universitari, sia gli operai hanno sfidato il divieto di manifestare in luogo pubblico.

I dimostranti convenuti dal teatro e dall'Università, hanno formato una colonna di dodicimila persone, che ha attraversato la città in corteo. La Polizia non è intervenuta e il fatto viene interpretato come un tentativo di evitare spargimenti di sangue in un'atmosfera tanto riscaldata. Gli slogans scanditi dai dimostranti erano: «Fuori gli americani dal Paese» e «Il fascismo non passerà in Grecia». Più tardi, davanti alla Università, si sono riuniti alcune migliaia di studenti attorniati da forti nuclei di Polizia. Dopo alcuni discorsi, sono stati stati inalberati cartelli, alcuni dei quali dicevano: «Papandreu deve ritornare ad essere il Primo Ministro! La tedesca deve partire» (allusione alla Regina Madre Frederika).

Appare comunque strano come l'ordine perentorio dato dal Ministro degli Interni Tumbas alla Polizia, di reprimere qualunque manifestazione pubblica nella capitale, sia stato trascurato. Il partito dell'Unione del centro aveva in giornata diffuso una dichiarazione in cui si diceva che l'ordine di Tumbas non era valido, perchè emanato dal Ministro di un Governo bocciato dal Parlamento, e pertanto dimissionario. La dichiarazione affermava che gli ordini di reprimere le dimostrazioni erano da considerarsi incostituzionali.

A Salonicco, intanto, si è tenuta questa sera una insolita manifestazione contro Papandreu: cinquemila iscritti e sim-

(Continua in 2.a pagina)

Scontro fra «espresso» e «merci» in Germania

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bonn — Alla stazione di Lampertheim, in Assia, il lussuoso rapido Basilea-Amburgo ha tamponato alla velocità di 120 all'ora un treno merci in sosta ed è quindi deragliato: 3 morti e 43 feriti, di cui 11 gravissimi, sono il bilancio della sciagura

AUMENTA IN GERMANIA il tasso di sconto

Francoforte, 12

La Banca federale tedesca ha annunciato che, a partire da domani, il tasso di sconto sarà portato dal 3.5 per cento al 4 per cento.

Il consiglio direttivo della Banca tedesca d'emissione (la Deutsche Bundesbank) ha preso la decisione nella sua prima seduta dopo le vacanze estive, tenutasi oggi a Francoforte. Il tasso di sconto del 3.5 per cento era in vigore dal 22 gennaio 1965, mentre fino ad allora, a partire dal 5 maggio 1961, era stato del 3 per cento.

Tutti morti nel tragico rogo

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Perugia — Un'immagine dell'agghiacciante sciagura in cui è perita un'intera famiglia: della «600» non rimane che lo scheletro

BARA DI FUOCO UNA «600» PRESSO PERUGIA PER UNA FAMIGLIA IN VACANZA

CINQUE ARSI VIVI NELL'UTILITARIA DOPO UN TREMENDO SCHIANTO FRONTALE

La vetturetta è inspiegabilmente sbandata sulla corsia di sinistra in pieno rettilineo

Oltre lo spartitraffico per un colpo di sonno: due morti e tre feriti sulla «Serenissima»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 12

Cinque persone sono bruciate vive su una «600», incendiatasi dopo essersi scontrata con un'altra vettura sulla statale 73 bis del Trasimeno, in località Baccanella di Magione, a 20 chilometri da Perugia. Le vittime sono il mezzadro Giuseppe Trisciani di 66 anni, suo figlio Valentino, di 34 anni, meccanico, la moglie di questo ultimo, Liliana Tiberi, anche essa di 34 anni, e i figli dei due giovani coniugi, Marino di 5 anni, e Valentina di 9 mesi, tutti residenti a Ripa Cardeto, una frazione di Corridonia di Macerata. I cinque erano partiti stamani alle 2 da Corridonia, diretti a Volterra, dove abita un altro figlio di Giuseppe Trisciani e dove intendevano trascorrere con i parenti le vacanze di Ferragosto.

La sciagura è avvenuta verso le 5. La «600» percorreva la statale proveniente da Perugia e diretta a Magione. Su un rettilineo, la macchina ha sbandato sulla sinistra e ha invaso completamente l'altra corsia nel momento in cui sopraggiungeva un taxi «Fiat 1900» targato Milano, guidato dall'autista Giuseppe Aureli di 39 anni, residente a Milano e diretto a Foligno, dove abita una sua sorella.

L'urto è stato di una violenza estrema. L'utilitaria è finita in un campo. Dalle lamiere contorte si sono alzate alte lingue di fuoco che, in breve tempo, hanno avvolto completamente la macchina. Camionisti di passaggio e alcuni contadini si sono avvicinati nel tentativo di portare soccorso ai cinque prigionieri del rogo. Anche l'Aureli, per quanto ferito al torace nello scontro, ha collaborato all'opera di soccorso, rifiutandosi di farsi accompagnare allo ospedale fino a quando c'è stata una speranza di far qualcosa per i passeggeri a bordo dell'utilitaria.

Qualcuno ha gettato manciate di terra sulla «600», altri sono andati a cercare estintori. Un camionista ha tentato di aprire gli sportelli ed ha scorto una persona che si dibatteva tenendo in braccio un bambino. Le lamiere arroventate ed il fuoco che divampava hanno impedito di fare qualcosa di più. Sono trascorsi alcuni terribili minuti, poi più nulla: il fuoco si è spento e dell'intera famiglia non sono rimasti che i corpi martoriati e carbonizzati.

Dal drammatico racconto del taxista e dai primi accertamenti fatti dalla polizia stradale e dai carabinieri, si è potuto ricostruire l'accaduto. «Viaggiavo non tanto forte — ha detto il taxista — ero entrato nel rettilineo e la visibilità era abbastanza buona. Ho visto arrivare una «600», che, pochi metri prima di incrociarmi, si è spostata all'improvviso sulla sinistra. Ho frenato, ma la distanza era poca; c'è stato lo scontro e poi l'auto è schizzata in un campo».

Può darsi — sono soltanto ipotesi — che il guidatore della «600» sia stato preso dal sonno, come può darsi che sia stato colpito da un malore e abbia perso il controllo della guida. Nessuno saprà mai con certezza perchè la «600» ha invaso la corsia opposta, sulla quale, a testimonianza degli sforzi compiuti dall'Aureli, sono i segni sull'asfalto della violenta frenata.

F. A.

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite stamani in un incidente sull'autostrada «Serenissima», tra i caselli di Brescia-Ovest e di Brescia-Est. Una «500» diretta a Milano, dopo essere sbandata, è finita nella corsia contraria, scontrandosi frontalmente con un'altra auto.

La «500» era guidata da Aldo Zago di 18 anni, abitante a Brugherio (Milano), ed aveva a bordo le operaie Agata Benvenuto di 21 anni, Rossella Porta di 17 e Giuseppina Missaglia di 18, tutte residenti a Monza. Lo Zago e la Missaglia sono morti mentre venivano portati all'ospedale di Monza. Il terzo ferito è Guido Capella che guidava l'auto investita e che guarirà in due giorni.

Secondo la ricostruzione fatta dalla Polizia stradale, lo Zago ha perso il controllo della auto, probabilmente per un colpo di sonno. Sembra, infatti, che il giovane con le tre ragazze tornasse da una gita a Venezia e che da due notti non dormisse. All'altezza del km. 6 fra i due caselli di Brescia, la sua auto ha superato lo spartitraffico, finendo contro la «Flavia coupè» guidata dal Capella, il quale è riuscito ad evitare lo urto frontale, sterzando bruscamente, ma la «500» ha cozzato egualmente contro il fianco della sua auto. Agata Benvenuto ha riportato una ferita guaribile in quindici giorni e Rossella Porta guarirà in cinque.

Altri due gravi incidenti sono avvenuti sull'Autostrada del Sole: presso Afragola (Napoli), una bambina di 10 anni, Anna Guerriero, è morta ed altre sette persone sono rimaste gravemente ferite. Un'auto di marca straniera, guidata da Rita Porriciello, di 30 anni, e con a bordo la nipotina Anna, era diretta a Roma. Per lo scoppio di un pneumatico, l'auto è sbandata, ha superato lo spartitraffico ed è finita sulla corsia opposta. Una delle porte dell'auto si è aperta e la bambina è finita sull'asfalto proprio mentre sopraggiungeva un'utilitaria, guidata dal capitano Vito Pizzuti, di 36 anni, che ha investito la piccola ed ha poi urtato l'auto della zia e una terza auto che sopraggiungeva. Tutti i sette occupanti delle tre auto coinvolte nell'incidente, gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

Un'automobile con targa del Canton Ticino, a bordo della quale erano quattro lavoratori italiani in Svizzera, nati in provincia di Cosenza, è sbandata ed è finita, per cause non ancora accertate, contro il «guard-rail» dell'Autostrada del Sole, in prossimità del casello di Chiusi. Uno dei quattro lavoratori, Natale Capparelli, di 31 anni, di Serseto di Cosenza, è morto sul colpo; il guidatore, ha riportato ferite guaribili in 20 giorni, illesi sono rimasti gli altri due uomini che erano sull'auto.

In provincia di Potenza, un uomo è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sull'Appia, nel tratto compreso tra Castelgrande e Muro Lucano. Una motocicletta guidata da Francesco Federici, di 26 anni, a bordo della quale viaggiava Vito Masi, di 46 anni, entrambi di Castelgrande, per cause non accertate, si è scontrata con un autocarro condotto da Vito Muro, di 36 anni, anch'egli di Castelgrande. Il Masi è morto dopo il ricovero nello'spedale; il Federici e il Muro sono in gravi condizioni.

Un autocarro è uscito fuori strada in località «Mangano», sulla statale Catania - Messina, ed è precipitato in un profondo burrone. Dei tre uomini che si trovavano a bordo, Alfio Vinci di 38 anni, è morto sul colpo; Filadelfio Favara, di 28, e Salvatore Ventura, di 25, hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati nell'ospedale di Catania. Secondo la polizia stradale, l'incidente sarebbe stato provocato da un improvviso malessere del conducente. Per estrarre il corpo del Vinci dai rottami dell'autocarro, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno usato la fiamma ossidrica.

Nei pressi di Gerenzano (Varese) in seguito alla collisione di un'auto di grossa cilindrata con una utilitaria, è morto don Ettore Parolini, di 40 anni, di Bellusco (Milano), coadiutore presso la parrocchia di Cislago. Il sacerdote, che viaggiava sull'utilitaria, è stato violentemente urtato dalla 1500 guidata da Renato Volontè, di 18 anni, da Gerenzano, il quale aveva perduto il controllo della vettura. Le due auto, in seguito all'urto, sono finite fuori strada. Don Parolini è morto durante il trasporto all'ospedale, dove è stato ricoverato anche il Volontè che i medici hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Una villeggiante, scomparsa ieri pomeriggio da Bellariva di Rimini in circostanze non ancora chiarite, è stata investita e uccisa oggi da un'auto sulla statale Adriatica, all'altezza di Misano, a 10 chilometri dal luogo in cui era alloggiata. Si tratta di Filomena Muscaridola, di 68 di Catania.

NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» LE NUOVE NORME

SVELTITE LE PRATICHE PER LE PENSIONI DI GUERRA

Ai funzionari dei vari gradi sono state attribuite responsabilità precise nelle rispettive mansioni

Roma, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale del Ministro del Tesoro Colombo col quale vengono fissate nuove norme per il funzionamento degli uffici preposti al settore delle pensioni di guerra, allo scopo di snellire il loro lavoro e accelerare l'iter burocratico e amministrativo delle pratiche di loro competenza.

In particolare, con il decreto in questione, vengono determinate analiticamente le specifiche attribuzioni dei vari uffici che fanno parte della Direzione generale delle pensioni di guerra del Ministero del Tesoro, precisando altresì gli atti vincolati di competenza del Direttore generale, nonchè i compiti e le responsabilità dei funzionari della carriera direttiva, a seconda della loro qualifica.

Il provvedimento mira, quindi, a realizzare, attraverso la ripartizione delle competenze e il decentramento funzionale ai diversi livelli gerarchici, la massima semplificazione delle procedure amministrative concernenti le pensioni di guerra.

Inoltre, con apposito ordine di servizio interno, sono state già impartite al personale interessato le necessarie istruzioni per la sollecita e pratica attuazione di quanto stabilito con il decreto oggi pubblicato al fine di operare un effettivo decentramento che snellisca i servizi della Direzione generale delle pensioni di guerra e dia maggiore responsabilità ai funzionari nell'ambito delle rispettive competenze, corrispondono, in tale modo, con le dovute premure alle legittime aspettative della categoria dei pensionati di guerra.

RITROVATA LA SALMA dello speleologo milanese

Como, 12

La salma dello speleologo milanese Giovanni Piatti, precipitato domenica pomeriggio sul fondo della grotta «Guglielmo», è stata trovata dalla prima squadra di speleologi calatasi ieri nell'abisso. La salma in serata è stata trasportata all'ultimo pozzo, a quota meno 30. Il medico torinese dott. Gozzi, che ieri era sceso nella grotta «Guglielmo», nel rapporto consegnato ai carabinieri afferma che il giovane milanese è morto per frattura della base cranica e del bacino. La salma, non appena riportata in superficie (cosa che avverrà presumibilmente in nottata), sarà avviata alla camera mortuaria del cimitero di Como, dove, nella giornata di domani, sarà eseguita l'autopsia.

DOCENTE UNIVERSITARIO annega a Milano Marittima

Cervia, 12

E' annegato oggi, a pochi metri dalla riva, il prof. Mario Ferrero, di 61 anni, docente di matematica all'Università di Torino. Egli, in vacanza a Milano Marittima, era entrato in acqua per fare un bagno ma, colto da malore, ha perduto i sensi ed è quindi annegato. Trasportato all'ospedale di Cervia, il prof. Ferrero è morto prima di giungervi. Anche Vincenzo Carabellesi, di 63 anni, di Molfetta, è morto per un improvviso malore. Un villeggiante ha visto il suo corpo galleggiare ed i bagnini lo hanno raggiunto.

A NOTTE FONDA ALLA PERIFERIA DI ASTI

«Palo» sorpreso in azione malmena un guardiapesca

L'agente salvato solo dall'intervento di un collega

Torino, 12

Un guardiapesca è stato aggredito questa notte e ferito gravemente da un ladro che, con altri complici, aveva poco prima saccheggiato una villa e prima di allontanarsi l'aveva incendiata. Il fatto è accaduto verso l'una alla periferia di Asti, in località Bonifica, lungo l'argine sinistro del Tanaro. Il guardapesca dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Pirisi, di 57 anni, abitante ad Asti in Corso Savona 490, stava effettuando, come ogni notte, un controllo nella zona, dovendo sorvegliare un tratto di fiume da eventuali bracconieri. Ad un centinaio di metri di distanza dalla villa di proprietà dell'avv. Pier Carlo Benzi, il Pirisi udiva strani rumori provenienti dall'interno dell'edificio. Si dirigeva verso la palazzina e veniva aggredito alle spalle da un individuo molto robusto, probabilmente il «palo».

Prima ancora che avesse il tempo di reagire, il Pirisi era colpito al capo con un corpo contundente (forse una sbarra di ferro) numerose volte. Il suo aggressore tentava anche di strangolarlo con le mani. Per fortuna sopraggiungeva un altro guardapesca, Giuseppe Amerio, pure di Asti che estraeva la pistola ed esplodeva tre colpi in aria. Gli spari provocavano l'immediata fuga dello aggressore del Pirisi, che si allontanava a bordo di una «600 Multipla» di colore chiaro.

LE «PROSPETTIVE METEOROLOGICHE» DELL'AERONAUTICA MILITARE

NON DEL TUTTO STABILE IL TEMPO PER FERRAGOSTO

E' incominciato intanto il grande movimento sulle strade

Vive lodi all'Italia del leader dei liberali inglesi Grimond

Roma, 12

Mentre si mette in moto l'«Operazione Ferragosto» che vedrà impegnata al massimo l'intera organizzazione ricettiva e turistica del Paese — oltre beninteso la benemerita Polizia stradale — il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha comunicato le «prospettive meteorologiche per il «Ferragosto»: le caratteristiche generali della circolazione atmosferica, nel mese in corso, appaiono normali. La fascia di correnti perturbate tende a mantenersi a latitudini alte sull'Europa centrale interessando direttamente le Isole Britanniche, la Scandinavia, la Polonia e la Russia bianca, ed infine i Paesi balcanici. Considerazioni di carattere prevalentemente climatologico e lo studio della circolazione atmosferica in atto, inducono a prevedere che il periodo di Ferragosto sarà caratterizzato da una leggera instabilità sulle regioni centrali e meridionali italiane: fenomeni temporaleschi isolati si manifesteranno sulle Alpi centrali ed orientali, e sulle regioni del versante adriatico, specie sui rilievi appenninici. Situazione pressochè normale si prevede anche nel campo della temperatura: farà relativamente fresco sull'Alto e sul Medio Adriatico, dove il periodo di Ferragosto si attendono temperature massime diurne inferiori di due o tre gradi alla media delle massime di agosto. Sulle regioni e sulle isole si prevede una escursione termica normale.

Vale intanto la pena di riportare alcuni brani di un entusiastico articolo sul turismo in Italia pubblicato da un quotidiano britannico con l'imprevedibile firma di un autorevole leader politico. «Quando ci rechiamo in Italia, in un certo senso noi andiamo a casa». Con queste parole, inserite in un contesto ricco di apprezzamenti per la atmosfera mediterranea, Jo Grimond, leader del partito liberale britannico, riassume la sua ammirazione per l'Italia. Si tratta di un articolo pubblicato oggi dal «Sun», uno dei più giovani organi d'informazione inglesi, che l'anno scorso prese il posto del «Daily Herald».

Dopo aver ricordato le parole del dottor Johnson, secondo il quale chiunque non sia stato in Italia è sempre conscio del la propria inferiorità, Grimond afferma che «l'Italia costituisce sempre un forte polo di attrazione per i nordici». Perchè? Si chiede l'illustre statista. «Perchè — risponde — è proprio sulle sponde del Mediterraneo che si verifica quella mescolanza d'acqua e di luce e di calore che stimola lo spirto umano». «L'Italia — prosegue Grimond — è la casa, nel senso che qui, per il beneficio della nostra salute spirituale, noi avvertiamo che ci sono delle regole di vita alle quali dobbiamo obbedire».

«Quando il turista visita l'Italia, nota Grimond, non sono le gallerie d'arte di leggendarie città, quali Roma, Firenze e Venezia, che lo incantano, ma il piacere di «sfiorare con la mano il dorso di qualche leone di marmo, che la guida non si degna di menzionare, o quello di aprire le imposte della sua camera da letto per vedere il sole che inonda le tegole dei tetti o si riflette sull'abbacinante biancore di un mare infuocato. E' questo dramma della notte e del giorno — prosegue l'articolo — questa intensità, questo equilibrio sulla lama di un coltello, dove pochi gradi di calore in più sarebbero insopportabili e pochi gradi di meno deludenti, tutto questo è quello che ancora rappresenta l'aspetto eccitante dell'Italia».

«Da questo posto — conclude Grimond — appare evidente che la Granbretagna ha bisogno di rilanciare se stessa.

MORO IN VACANZA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Predazzo — L'on. Moro rientra da una gita nella casa che lo ospita assieme ai familiari durante la sua vacanza montana

DALLA PRIMA PAGINA

Il Re riceve Papandreu ma gli nega il reincarico

patizzanti dell'Unione radicale di estrema destra («ERE») si sono riuniti in una piazza del centro cittadino: si è gridato «Viva il Re» e si è invocato il ritorno di Costantino Caramanlis, fondatore del partito ed ex Primo Ministro che, dal 1963 quando fu battuto alle elezioni da Papandreu, vive in esilio a Parigi. In mattinata Re Costantino si era recato in aereo a Salonicco per una cerimonia alla scuola di guerra. Il Sovrano ha compiuto il viaggio di circa un'ora sul suo aereo privato, e dall'aeroporto si è fatto condurre direttamente alla scuola, evitando di prendere contatto con la cittadinanza della principale città della Grecia settentrionale.

All'ulitma ora si apprende che, il Primo Ministro dimissionario Novas, uscendo da Palazzo reale dopo il suo colloquio con Costantino ha reso noto che il Re ha rifiutato di aderire a entrambe le proposte fattegli da Papandreu: nè incarico all'ex-Premier, nè nuove elezioni, che il Re ha giudicato «poco opportune, data l'attuale situazione politica del Paese». «Un mandato a Papandreu — ha aggiunto Novas — è altresì impossibile, perchè egli non ha la maggioranza parlamentare. Papandreu ha escluso categoricamente un mandato a qualsiasi membro del suo partito, quindi la conclusione è che non ci sono stati miglioramenti nella situazione». La prova di forza continua, quindi, e la crisi greca è più che mai acuta, poichè è difficile intravvedere quale possa essere la soluzione costituzionale che il Re può trovare e far approvare dal Parlamento.

A quanto si apprende da fonte degna di fede, tutto era stato preparato questa sera per una riconciliazione tra il Sovrano e Papandreu; gli amici di quest'ultimo, insieme con personalità del Palazzo Reale, avevano preparato un progetto inteso a convincere l'uno e l'altro a fare concessioni. Il Re avrebbe accettato elezioni ma ad una data lontana, e Papandreu avrebbe accettato un Governo di personalità non parlamentari sino a tali elezioni.

Tutto era pronto, si afferma, quando all'ultimo momento Papandreu, mutando parere, ha fatto al Re una esposizione su un tono quasi di ultimatum e, poco dopo, pubblicava una dichiarazione non certo adatta, si afferma, a contribuire ad un ravvicinamento dei punti di vista. La risposta del Sovrano è stata un rifiuto totale e, sembra, definitivo, di indicare Papandreu di formare un Governo e procedere ad elezioni. La rottura, quindi, si rileva negli stessi ambienti, è più completa che mai.

Ricordati tre carabinieri trucidati dai nazi a Fiesole

Firenze, 12

Il XXI anniversario del sacrificio dei tre carabinieri, decorati poi con Medaglia d'oro, fucilati dai nazisti a Fiesole, Fulvio Sbarretti, Vittorio Marandola e Alberto La Rocca, è stato ricordato oggi nella piazza del Comune di Fiesole e davanti al monumento eretto alla loro memoria. Alla cerimonia hanno partecipato autorità militari, civili e religiose e alcuni cittadini fiesolani la vita dei quali fu salva per il sacrificio dei tre carabinieri.

Rubava con l'apriscatole ogni tipo di macchine

Rimini, 12

E' stato catturato un giovane ladro — Pasquale Ungaro, di 19 anni di Bari — che ha rubato una dozzina di auto di ogni tipo, usando un semplice apriscatole per aprire gli sportelli. Egli è stato sorpreso da un agente di P. S. in borghese mentre, nei pressi di piazza Tripoli, entrava in un'auto dopo aver fatto saltare la serratura, in pochi istanti, col suo strano grimaldello; il poliziotto ha tentato di bloccare il giovane mentre questi era nell'automobile, ma egli è saltato fuori e si è messo a correre verso la spiaggia. L'agente lo ha inseguito ed è riuscito a raggiungerlo; allora il ladro ha ingaggiato con lui una violenta colluttazione, ma, infine, ha avuto la peggio ed è stato immobilizzato e condotto in Questura. Qui ha confessato di aver rubato, insieme con due complici, anch'essi di Bari, dodici auto sul Lungomare di Rimini. Con i proventi dei furti, ha precisato, ha potuto fare un po' di villeggiatura.

NELL'UFFICIO A PIANOTERRA IN PIENO CENTRO E NELL'ORA DI PUNTA

Rapinatore solitario a Firenze saccheggia la cassaforte dell'E.N.A.L.

Ha costretto, pistola alla mano, l'impiegato a consegnargli il denaro poi lo ha chiuso nel gabinetto e tranquillamente si è dileguato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Una andace rapina a mano armata è stata compiuta in pieno giorno e in pieno centro a Firenze. Un giovane bandito, armato di pistola, è entrato nello ufficio informazioni e propaganda dell'ENAL, situato nella centralissima via Nazionale 87 rosso. A pochi metri dalla Stazione centrale, ha «lavorato» con tutto comodo, è uscito col malloppo (quattrocentocinquantamila lire in contanti) e si è dileguato non si sa ancora nemmeno in quale direzione. L'episodio, ultimo di una preoccupante serie, è accaduto alle 11.40. L'ufficio informazioni e propaganda dell'ENAL è situato in una stanza al piano terreno e un solo impiegato — Gaetano Barone, di 28 anni, nato a Comiso, in provincia di Ragusa — tiene il contatto con il pubblico per la propaganda appunto e il tesseramento.

Alle 11.40, nel momento in cui la via Nazionale è congestionata di traffico, un giovane di circa venticinque anni, capelli bruni, lisci con ciuffo, alto circa un metro e settanta, occhiali scuri alla Gino Paoli, maglietta arancione, è entrato nell'ufficio. Ostentando un accento fiorentino (ma sembra tradisse inflessioni meridionali) il giovane si è avvicinato al bancone che divide in due il piccolo locale e ha chiesto al Barone di potere vedere un libro su Dante che era esposto dietro le spalle dell'impiegato. Il Barone si è girato per prendere il libro e fulmineamente il giovane è passato dietro il banco alzando una tavoletta ribaltabile e ha appoggiato una pistola alla schiena dell'impiegato. «Alza le mani e non fare scherzi!». Il Barone ha alzato le mani e il malvivente ha cercato di aprire la cassaforte (la chiave era infilata nella serratura) che si trova in un angolo e si vede dalla strada. Ma non c'è riuscito. Allora ha ordinato al Barone di aprirla; il Barone ha obbedito. «Dammi quel mazzo di soldi». L'impiegato ha preso il denaro che era in un ripiano (quattrocentocinquantamila lire in contanti, come abbiamo detto) e lo ha consegnato al rapinatore. In un altro ripiano della cassaforte c'era un milione e mezzo ma il rapinatore non lo ha visto. Il malvivente ha quindi aperto la porta di un gabinetto accanto alla cassaforte, ha tolto la chiave che si trovava dalla parte interna e ha spinto il Barone dentro lo stanzino. Poi, ha chiuso a chiave e se n'è andato con tutta tranquillità.

Nessuno per la strada che a quell'ora è congestionata di traffico, si è accorto di nulla. Il Barone, prigioniero nel gabinetto, ha incominciato a bussare e a gridare aiuto. Lo hanno udito finalmente i suoi colleghi degli uffici dell'ENAL che si trovano al primo piano dello stesso stabile. Sono corsi giù, hanno liberato il poveretto e quindi è stata avvertita la polizia. Dal momento della rapina erano passati circa 10 minuti.

Sul posto si è recato il dott. Chiavetta, vice dirigente della Squadra mobile, con alcuni sottufficiali e agenti. E' stata effettuata una battuta nelle strade dei dintorni, con largo spiegamento di forze ma del rapinatore nessuna traccia: quei 10 minuti sono stati più che sufficienti per prendere il largo in qualunque direzione.

Al Barone è stato mostrato l'album delle fotografie segnaletiche dei pregiudicati e sembra che una foto abbia attirato particolarmente la sua attenzione. Gli investigatori della «Mobile», in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo, stanno vagliando questa traccia e potrebbe anche darsi che da un momento all'altro le indagini si concludano positivamente. La tecnica e soprattutto l'audacia dimostrate dal rapinatore sono identiche a quelle del bolognese Paolo Milani, il «bandito solitario» che alle 12,50 del 20 luglio scorso rapinò l'agenzia della Banca Toscana di Borgo Ognissanti impossessandosi di oltre sei milioni di lire e che è uccel di bosco. Gli investigatori però ritengono che il Milani sia fuori causa.

Fulvio Apollonio

SCESI IN SCIOPERO i benzinai romani

Roma, 12

In Roma, nella zona delimitata dal raccordo anulare, le rivendite di carburante resteranno chiuse dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani. Lo hanno deciso i gestori degli impianti di distribuzione di carburante di Roma, riunitisi in assemblea straordinaria sotto la presidenza del presidente confederale dott. D'Andrea.

Dopo un'esposizione del presidente della federazione romana, Corona, che ha illustrato le rivendicazioni della categoria, è stato approvato un documento nel quale, fra l'altro, è detto che i gestori degli impianti di distribuzione di benzina di Roma, «esaminata la situazione determinatasi dopo il diniego avuto alla richiesta per l'ottenimento della chiusura estiva a turno, non potendo in nessun modo giustificare l'atteggiamento delle società petrolifere, decidono di entrare immediatamente in agitazione, proclamando una chiusura totale di 24 ore degli impianti; decidono inoltre, ove le richieste non saranno accolte, di indire una nuova chiusura per un periodo da stabilirsi». Infine, l'assemblea ha eletto una commissione che si recherà domani mattina dal Prefetto per esporgli le rivendicazioni della categoria e comunicargli le decisioni dell'assemblea.

NEMMENO LE RICERCHE EFFETTUATE DAI SOMMOZZATORI HANNO AVUTO ESITO

SCOMPARE IN CANAL GRANDE UN LADRO INSEGUITO DAGLI AGENTI

Tallonato dalla polizia si era tuffato e non è più stato visto riemergere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 12

L'autore di uno scippo, commesso l'altra notte a Venezia ai danni di una turista straniera, la tedesca Hedwig Burmann, ha probabilmente pagato con la vita il tentativo di sottrarsi alla cattura da parte degli agenti di polizia postisi alle sue calcagna. Abbiamo detto «probabilmente» poichè il ladro, allorchè si è visto perduto, si è tuffato nelle acque del Canal Grande dalle quali, dopo avere annaspato per qualche secondo, non è stato più visto riemergere. Per parecchie ore i sommozzatori del Corpo dei vigili del fuoco hanno inutilmente scandagliato il canale.

Il fatto è avvenuto nella zona di San Samuele, in prossimità di Palazzo Grassi. La Burmann, cui lo sconosciuto, con un violento strattone, aveva sottratto la borsetta con 400 marchi, ventottomila lire e alcuni documenti, scomparendo poi in una calletta vicina, si era affrettata a denunciare l'accaduto al funzionario di notturna della Questura, precisando che lo scippo era avvenuto verso la mezzanotte in via XXII Marzo, nelle vicinanze dell'albergo in cui è alloggiata. Sulla base delle indicazioni da lei fornite, circa un'ora dopo, gli agenti di un pattuglione si imbattevano, nei pressi di San Samuele, in uno sconosciuto dai connotati in tutto corrispondenti a quelli descritti dalla Burmann. L'individuo, un giovanotto sulla trentina, all'intimazione del fermo, fuggiva verso il vicino approdo. Lanciatisi all'inseguimento, gli agenti stavano già per raggiungerlo quando egli, con uno scatto improvviso, si tuffava nel canale. Per qualche attimo lo si era visto dibattersi disperatamente dando l'impressione di uno che non sapesse nuotare, quindi scompariva sott'acqua senza più risalire a galla.

Il capo della Squadra mobile, dottor Salvatore Barba, ha dichiarato che ritiene di avere già identificato lo scippatore, ma si è rifiutato di dare per certo il suo annegamento, non escludendo che gli annaspamenti del giovanotto fossero abilmente simulati allo scopo di «coprire» con tale strattagemma la sua fuga e disorientare gli inseguitori, dando così a lui il modo di raggiungere sotto acqua la sponda opposta del canale e, con il favore della oscurità, di mettersi poi al sicuro.

L'individuo sul conto del quale la polizia ritiene di aver raccolto indizi quasi sicuri in relazione allo «scippo» patito dalla straniera, risulta comunque irreperibile.

V. A.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo, irregolarmente. Le contrattazioni sono state attive. Le medie sono state in ribasso per buona parte della riunione, ma si sono riprese nell'ultima ora di mercato. L'indice A. P. è salito di 1,3. Azioni scambiate: 5,17 milioni (mercoledì 5,03). Su 1.332 titoli trattati; 666 hanno avanzato e 386 declinato.

LONDRA

Altra giornata positiva alla Borsa di Londra, soprattutto dopo la pubblicazione di un sondaggio dell'opinione pubblica da cui risulta che i conservatori, in caso di nuove, elezioni, tornerebbero al potere. Non si sono avuti grandi colpi di scena, ma la domanda è stata costante. Verso la chiusura, l'indice generale era salito di 2,2 punti, a quota 328,9. Dunlop, Bowater, Guest, Keen e Tubes hanno avuto i guadagni più rilevanti.

Contrariamente a quanto ci si attendeva da numerosi esperti di questioni finanziarie, la Banca d'Inghilterra ha mantenuto il tasso di sconto al 6 per cento. Circolava, infatti, insistente la voce in ambienti qualificati che il tasso di sconto sarebbe stato portato all'8 o al 9 per cento allo scopo di evitare la svalutazione della sterlina. Sembra invece che il Governo sia rimasto soddisfatto dalle cifre relative al commercio estero per il mese di luglio che hanno alleggerito la pressione sulla sterlina.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma bene orientato. Diversi titoli sono in ripresa, particolarmente nei settori dei chimici, dei grandi magazzini, delle costruzioni elettriche. Bene orientato il mercato internazionale. Diminuito il volume degli scambi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti su quelle meridionali e del medio versante Adriatico. Temperatura: stazionaria al Nord e al Centro in diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 14, 26; Trieste 17, 26; Venezia 16, 24; Milano 14,28; Torino 17, 25; Genova 21, 27; Bologna 15, 27; Firenze 16, 29; Pisa 16, 30; Ancona 20, 26; Perugia 16, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 15, 24; Roma 17, 32; Roma (Fiumicino 16, 32; Campobasso 14, 20; Bari 21, 25; Napoli 20, 28; Potenza 16, 21; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 30; Palermo 22, 28; Catania 17, 31; Alghero 15, 31; Cagliari 20, 28.

SULLA «ROTTA LACCA» E ALTRE COSE DANTESCHE

LA Biblioteca Civica di Milano ha acquistato un esemplare de *La Divine Comédie* di Dante, illustrata da Salvador Dalì e pubblicata a Parigi dalle *«Editions d'Art Les Heurus Claires»*. Si tratta di un numero notevole di «segnature» sciolte — come si usa per certe edizioni di lusso — e suddivise in sei grosse scatole. Una cosa imponente! Ho potuto esaminare comodamente questo discutibile omaggio franco-spagnuolo al nostro poeta nel settimo centenario della sua nascita. L'impiegata della Biblioteca, mentre posava sul tavolo dinanzi a me le sei scatole, mi disse sorridendo che se il paradiso è quale lo dipinge Dalì, ella rinunciava sin da ora ad andarvi, e, come ebbi modo di accertare di lì a poco, non aveva tutti i torti. Intanto io facevo scivolare fuor dalla prima scatola le prime «segnature» dell' *Inferno*, e lo sguardo mi cadde sull'inizio del poema: *«Au milieu du voyage de notre vie, je me trouvai dans une forêt obscure, car j'étais sorti du droit chemin»*...

Nel primo trattato del *Convivio*, Dante avverte che «nulla cosa per legame musaico armonizzata si può dalla sua loquela in altra transmutare, sanza rompere tutta sua dolcezza e armonia», ma ciò non spaventò mai nessuno: la «Commedia» è certo uno dei poemi più tradotti del mondo. In francese essa apparve sin dal 1596, traduttore un tale Grangier, il quale, col tempo, ebbe moltissimi imitatori, tra cui — mette forse conto di segnalarlo — uno napoletano: quel Pier Angelo Fiorentino che fu tra i «negri» più qualificati di Alexandre Dumas *père*, se è vero che scrisse gran parte del «Conte di Montecristo», del «Corricolo» e di altre opere dumasiane.

Disgraziatamente, per la natura stessa della lingua, qualsiasi traduzione francese della «Commedia» tende a esserne una parafrasi. Le folgoranti intuizioni di Dante, le sue forme ellittiche, le immagini, gli scorci, vengono, per così dire, spiegati, quasi commentati, anche quando non si arrivi all'audacia di un Rivarol che traduce il pudico «quel giorno più non vi leggemmo avante» di Francesca con questa annacquatura di pessimo gusto: *«Et nous laissâme échapper ce livre par qui nous fut révélé le mystère de l'amour»* (ma Rivarol, secondo Sainte-Beuve mostrava così di sentir Dante *«plus en artiste qu'en philosophe ou en historien»*).

***

Non era mia intenzione occuparmi di traduttori danteschi (d'altronde, se non erro, il testo stampato da *«Les Heures Claires»* è anonimo); io volevo parlare di illustrazioni alla «Commedia», e precisamente di quelle dipinte da Dalì. Ripensandoci bene, però, mi convinco che non ne mette il conto. La sola cosa che mi ha colpito nelle tavole del pittore catalano che ama autodefinirsi «un genio» è il fatto che, evidentemente, durante il suo viaggio nel mondo di là, Dante mutava spesso di abito. Dalì, infatti, ce lo mostra con la solita zimarra lunga fino ai piedi, ma questa zimarra non è sempre rossa come vuole la tradizione: ora è violetta, ora azzurra, e così via... Può darsi però che la cosa abbia un significato simbolico che mi sfugge; con questi geni non si sa mai...

Ciò, beninteso, non avrebbe importanza se le tavole fossero belle, ma esse, con buona pace del «genio» di Figueras (Catalogna), sono irrimediabilmente brutte (dico dal punto di vista strettamente pittorico), e, soprattutto, sono quanto di più estraneo allo spirito della «Divina Commedia» si potesse immaginare. Dalì che iniziò la sua carriera sotto il segno della mistificazione, ha giocato a Dante uno dei suoi tiri mancini. Meglio, non esito a dirlo, meglio il vecchio Gustave Doré.

***

Ero in una biblioteca; ne approfittai per rivedere le tavole disegnate da colui che al suo tempo, vale a dire nella seconda metà del XIX secolo, era considerato il principe degli illustratori, l'illustratore per antonomasia. Il grosso volume della «Divina Commedia» (Edizione Sonzogno, Milano, s.d.) venne posato sul mio tavolo pochi minuti dopo, e io cominciai a sfogliarlo. Come c'era da aspettarselo, fu una mezza delusione: le illustrazioni di Doré erano molto meno belle di come le ricordavo: erano il lavoro coscienzioso di un artigiano con tutte le carte in regola, ma non di più. Mi consolai pensando che il disegnatore non doveva sentire molto Dante e il suo universo fantastico. I mondi di un Rabelais, di un Ariosto, di un Cervantes, dei *Contes drolatiques* di un Balzac, ecc., gli erano certo più congeniali. Comunque continuavo a sfogliare il grosso volume che, con le sue pagine deturpate da larghe macchie di umidità, risvegliava in me echi di un passato lontano, immagini che, saldandosi in un tutto unico, tentavano di ricreare in me un mondo dimenticato.

Gli effetti che nel piccolo Marcel di *A la recherche du temps perdu* determina l'odore della *madeleine* inzuppata nell'infuso di tiglio, sono più comuni che non si creda. Un nonnulla basta per risvegliare i ricordi che dormono nel nostro subcosciente. Mentre sfogliavo il volume il cui il vecchio Doré si era sforzato di tradurre con la sua matita le visioni di Dante, qualche cosa risaliva in me lentamente, tentava faticosamente di giungere alla superficie della coscienza. (Dalì e i suoi brutti disegni erano dimenticati)...

***

Il mio primo incontro con Dante avvenne attraverso un librone come questo. Fu a Piacenza, dove, di passaggio, i miei genitori avevano preso alloggio in un appartamento le cui finestre davano sulla Piazza Cavalli. In quella casa c'era una sala adibita a biblioteca, con gli scaffali alti sino al soffitto pieni di volumi legati uniformemente in tela rossa, col titolo in oro sul dorso. Io avevo circa sei anni: il primo giorno guardai i bronzei cavalli farnesiani; il secondo e i seguenti mi dedicai ai libri (ahimè! avevo fatto la mia scelta una volta per tutte!), e il primo libro di cui non senza fatica riuscii a impadronirmi fu, appunto, la «Divina Commedia» illustrata da Doré.

Così, seduto sul pavimento, col grande libro aperto davanti a me, per vari pomeriggi, di tavola in tavola, seguii Dante nel suo insolito viaggio. Non sapevo che fosse un viaggio nè quale fosse la sua meta, ma la storia che giungeva a me piena di lacune e di misteri attraverso le illustrazioni mi interessava prodigiosamente. Io rivivevo, se così si può dire, nella mia mente infantile, riunendo arbitrariamente le tavole di Doré e sforzandomi di dar loro una unità per quanto possibile coerente e logica, l'avventura dantesca... Ma detta in questo modo, la cosa non mi pare esatta: in quei giorni io reinventai la «Divina Commedia», immaginai una nuova, una mia «Divina Commedia» condotta non su quella di Dante che ignoravo, ma su quella di Doré. E' un peccato — forse l'umanità è così privata di un capolavoro — che di quella mia versione della straordinaria avventura di Dante io non ricordi proprio nulla.

Ricordo invece questo: che un giorno sentii impellente la prima necessità di una esegesi dantesca, e fu quando giunsi al Canto XII dell'»Inferno». Qui mi arrestò una illustrazione nella quale un uomo ignudo con la testa di toro si torceva rabbiosamente su un letto di rocce scheggiate. Da un angolo del disegno, Dante e il suo compagno lo guardavano, mi parve, con un certo interesse. Già a quel tempo, grazie agli sporadici insegnamenti paterni, sapevo leggere, ma soltanto le maiuscole e non senza fatica. Le didascalie sotto le figure di Doré erano in lettere maiuscole, per cui, con notevoli sforzi e un decisivo intervento di mia madre, riuscii a leggere i due versi stampati sotto la illustrazione che attirava invincibilmente la mia curiosità: «e in sulla punta della rotta lacca — l'infamïa di Creti era distesa...».

Mia madre non seppe spiegarmi queste parole, nè le venne in mente di consultare il modesto commento che seguiva a ogni Canto. A quel tempo lei e mio padre leggevano unicamente i grandi narratori russi che il Marchese Eugène-Melchior de Vogüé aveva da pochi anni rivelati all'Occidente, e nessun altro prodotto dell'ingegno umano rivestiva per loro qualche importanza. Io rimasi dunque solo alle prese con i miei problemi esegetici.

***

La «rotta lacca» divenne il mio pensiero fisso. Ci pensavo tutto il giorno, me la sognavo di notte... Anche il resto della didascalia mi incuriosiva: allora non sapevo nulla degli infortuni coniugali di Minosse, degli strani capricci erotici di Pasife, del modo con cui questa, grazie all'abilità fabbrile di Dedalo, riuscì a congiungersi col toro bianco di Posidone, mettendo poi al mondo il Minotauro. «L'infamia di Creti» era per me un enigma ma non meno arduo della «rotta lacca»; ma questa, Dio sa perchè, mi incuriosiva di più.

La mia curiosità, però, dovette attendere parecchi anni per essere appagata; sino a quando, cioè, ebbi tra le mani una «Commedia» con commento ed ebbi imparato a consultare quest'ultimo. Ciò avvenne a Trieste, dove lessi tutto l'«Inferno» sotto lo sguardo benevolmente severo di Massimiliano d'Austria, che mi fissava da una tricromia appesa accanto al mio letto. Il commento era quello di Scartazzini. Ma a quel tempo, chi si ricordava più dei pomeriggi piacentini, del primo incontro con Dante (e con Doré) e della «rotta lacca»? Quando finalmente appresi che Dante chiama con questa parola, «lacca», che significa fossa, cavità, ecc., i cerchi dell'inferno, la cosa mi lasciò del tutto indifferente...

Cesare Giardini

Maria Callas è ospite da qualche tempo del Principato di Monaco per un breve periodo di vacanza. Quasi ogni mattina la celebre cantante lirica si reca sulla spiaggia e mischiatasi alla folla di bagnanti non esita a tuffarsi in mare. Nella foto: Maria Callas a Montecarlo Beach

SERI MOTIVI D'INQUIETUDINE PER LA CULTURA FRANCESE

I rigori della censura preoccupano gli editori

Ciò che in particolare dà fastidio è che per i libri pericolosi viene vietata l'esposizione e qualsiasi forma di pubblicità

Parigi, agosto

Se nessuno dubita che esiste in Francia una censura cinematografica la quale ottiene spesso il risultato contrario a quello che si prefigge, e cioè procura al film prima proibito una pubblicità gratuita di cui i produttori si avvalgono immediatamente facendo suonar la grancassa, come è accaduto in questi giorni con «Paris secret» (un film dozzinale e fatturato che passa per un documentario su non si sa che Parigi), si è meno propensi da parte governativa ad attribuire il nome di censura al severo controllo che viene esercitato sui libri e sulla stampa in generale. La questione, che ritorna spesso d'attualità (sono recenti i casi di editori come Jean-Jacques Pauvert o Bob Harvest condannati unicamente perchè hanno fatto pubblicità a questa o quell'opera proibita, nel senso che hanno stampato dei titoli nei loro cataloghi o semplicemente nella pagina di guardia d'un libro normale), non è tanto di sapere se si tratta d'una «censura che non osa dire il suo nome», quanto di vedere fino a che punto una legge sulla stampa possa condurre ad eccessi e costituire un vero e proprio attentato alla libertà d'espressione.

Giorni fa c'è stata una conferenza-stampa in cui Benjamin Arthaud, presidente del Sindacato nazionale degli Editori, ha messo in luce i motivi d'inquietudine che oppongono editori e autori contro i poteri pubblici, e ha chiesto la modificazione della legge del 14 luglio 1949 (ivi compresa l'ordinanza del 23 dicembre 1958). Diciotto editori, mentre si stava infliggendo la condanna a Jean-Jacques Pauvert e Bob Harvest (quest'ultimo era deferito per un libro che, vedi caso, aveva ottenuto un premio consegnato dal rappresentante ufficiale del Ministro della Cultura André Malraux), hanno fatto pervenire una lettera di protesta al Tribunale. Bisognerebbe poi leggere il discorso che Maurice Garçon pronunciò nel dibattimento d'un processo simile a quello di Pauvert e che è stato stampato col titolo «Plaidoyer contro la censure», arringa contro la censura.

La legge che si mette in causa risale al 1949 e riguarda «tutte le pubblicazioni, periodiche o no, che per il loro carattere, per la loro presentazione e il loro oggetto, appaiono principalmente destinate ai fanciulli o agli adolescenti». La seconda parte di questa legge prevede che «una commissione incaricata della sorveglianza e del controllo» in seno al Ministero della Giustizia segnali quelle pubblicazioni che presentano «un pericolo per la gioventù in ragione del loro carattere licenzioso o pornografico o del posto fatto al crimine». Segue poi il divieto di esporre o fare della pubblicità o vendere questo tipo di pubblicazioni ai minori di diciott'anni.

Per evitare che un buon numero di pubblicazioni condannabili sfuggissero al controllo dei poteri pubblici (come purtroppo accadeva con editori furbi che scavalcavano ogni ostacolo cambiando tra l'altro il titolo d'una rivista colpita d'interdetto), i legislatori apportarono nel dicembre 1958 alcune aggiunte e modificazioni alla legge del 1949 (o articolo 14). Ora veniva non solo vietato di esporre le pubblicazioni sospette all'interno o all'esterno delle librerie o delle edicole, ma anche di «fare per esse della pubblicità sotto qualsiasi forma». La pubblicità, come si dice, è l'anima del commercio, e la proibizione di farla, per un libro o per una rivista, fa automaticamente abbassare la vendita del 70 o 80 per cento. Inoltre il nuovo decreto stabiliva che «quando tre pubblicazioni, periodiche o no, stampate da uno stesso editore sono o saranno state colpite, a partire dall'entrata in vigore della legge del 16 luglio 1949 e nel corso di un periodo di dodici mesi, dai divieti previsti nei primi tre commi del presente articolo, nessuna pubblicazione o nessuna dispensa dello stesso editore potrà essere messa in vendita senza essere stata prima depositata in tre esemplari al Ministero della Giustizia nè prima che sia passato un periodo di tre mesi a partire dalla data della ricevuta di questo deposito».

Queste drastiche disposizioni ottennero presto buoni risultati: un certo tipo di editori specializzati nella pornografia dovettero cambiare rotta o mestiere. Evidentemente la legge era lodevole nelle intenzioni iniziali e colpiva anche giusto. Essa in ogni modo volle prendere di mira anche le opere letterarie e artistiche che ormai non potevano più essere esposte nè godere della pubblicità, di nessuna pubblicità «in qualsiasi forma». Si è già ricordato il caso di Pauvert e Bob Harvest. Anche Gallimard e Julliard hanno avuto libri proibiti, e che erano d'una indubitabile qualità letteraria. Recentemente il critico letterario di «Combat» è stato convocato per aver scritto degli articoli su libri proibiti. Perfino un foglio come il «Figaro» (non parliamo di «France-Observateur» che ha subito la stessa sorte) è stato querelato (e giudicato dalla XVII Camera) perchè aveva pubblicato un'inserzione di Jean-Jacques Pauvert in cui appariva, insieme con una cinquantina di titoli, un titolo di libro proibito.

L'ultima disposizione che abbiamo citato e che riguarda il caso di tre libri proibiti entro un anno può causare danni ingenti a un editore (il quale, per esempio, può essere tagliato fuori dalla corsa ai premi di fine d'anno, o registrare un ammanco di vari milioni se il libro messo in causa è condannato senza appello e presenta qualità intrinseche e qualità esteriori — il tipo della carta, le illustrazioni eccetera). Strano come la letteratura venga giudicata molto più pericolosa dell'immagne: cartelloni di film proibiti ai minori di diciotto anni si possono vedere affissi su tutti i muri di Parigi, e così le fotografie pornografiche che attirano lo straniero a Pigalle o sui Campi Elisi.

Quello che scandalizza uno specialista come l'avvocato e accademico Maurice Garçon è che si sia oggi ritornati in Francia a una censura arbitraria «che nè la Restaurazione nè il Secondo Impero avevano osato instaurare» e che la Carta costituzionale del 1830 aveva proclamato di non più ristabilire. La magistratura, la giustizia, le giurie sono messe da parte. Basta un semplice decreto del Ministro degli Interni perchè un'opera letteraria (non si parla di libri pornografici) sia ritirata dal commercio, senza possibilità di ricorso. L'inquietudine degli editori è assai viva.

Antonio Corte

RAPIDA BIOGRAFIA DI BRIAN EPSTEIN, ARCIMILIONARIO A TRENT'ANNI

Il darwinismo applicato ai Beatles non impressiona il loro scopritore

Pensa che la loro fortuna non sarà eterna, e che essi potranno svilupparsi come attori o compositori, poichè già adesso vengono cambiando poco a poco stile e atteggiamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Fra gli eroi del nostro tempo i Beatles hanno una posizione dominante, ma non bisogna dimenticare il loro impresario, che li ha scoperti e ne ha fatto la fortuna.

Brian Epstein è un attore mancato ma un impresario riuscito. A trent'anni è arcimilionario come loro. «Ma non ho ottenuto — dice — quello che realmente volevo. La mia vera vocazione non è per gli affari. Sono un attore che deve ancora dimostrare, a sè e agli altri, se veramente lo è o non lo è. Un giorno mi deciderò».

Questo prurito gli è rimasto da quando fu, per un anno, allievo dell'Accademia reale di arte drammatica a Londra, che finì per aborrire, trovando che tutto era sbagliato. Da ragazzo, nelle prime scuole, era stato un emerito somaro. A dieci anni lo avevano già mandato via da tre scuole, per insufficienza. In altre quattro scuole che provò successivamente non andò molto meglio, ed era la disperazione dei suoi genitori, una laboriosa famiglia ebraica che mandava avanti il piccolo negozio di mobili a Liverpool, sua città natale.

Solo a ventisette anni fece quel salto che decide il destino di un uomo, e pochi anni dopo era quell'arcimilionario che si è detto, avendone fatti con sè altri quattro, i Beatles, e quel salto, quel colpo di genio, gli venne sul finire del 1962, quando un ragazzo in giacca di cuoio nera entrò nel negozio di musica che intanto i suoi genitori avevano aperto, e gli domandò se aveva un certo disco dei Beatles. Lui non li aveva mai sentiti nominare, e naturalmente non aveva il disco, ma li tenne in mente, scoprì che stavano lavorando in una buca di basso rango ad Amburgo, e andò a sentirli quando capitarono alla Caverna, un magazzino adattato a jazz-club, che si trovava per caso vicino al suo negozio, a Liverpool. Allora li riconobbe: li riconobbe subito dalle zazzere, e ricordò di averli visti qualche volta in negozio, dove stavano per ore ad ascoltare dischi e ne compravano poi, ma non sempre, qualcuno. Gli piacque come cantavano e gesticolavano. «Ma non so nemmeno adesso — dice — come mi venne in mente di dir loro di venirmi a trovare. Vennero, cominciammo a chiacchierare, e finimmo per decidere di fare un contratto. Nessuno di noi, però, sapeva come si fa. Ci rivolgemmo a un professionista, che ci preparò un abbozzo, ma mi parve jugulatorio, lo strappammo, e ne facemmo uno per conto nostro».

Giudizio generoso

Così dice Epstein: «Mi parve jugulatorio», per i Beatles, naturalmente, e questo suo generoso giudizio sarebbe stato la causa dello stracciamento dell'abbozzo. Ma il bello è che il contratto buono, poi, lo firmarono soltanto i Beatles, lui no: bel modo di fare un contratto. «Tuttavia mi sono sempre attenuto a quanto avevamo stipulato», dice Epstein. Dobbiamo credergli? Ma, sì, crediamogli.

Epstein non è quel somaro che lui stesso dice di essere stato a scuola, ed è ad ogni modo una ulteriore clamorosa smentita, se occorresse, di quel classico ammonimento paterno: «Studia, figliolo, se vuoi avere fortuna in commercio». Lasciata la scuola a sedici anni, voleva mettersi a fare il disegnatore di moda, ma i suoi lo persuasero a lavorare in negozio con loro, come commesso, a cinque sterline la settimana. Dopo due giorni aveva già venduto a una signora, che era entrata per comprare uno specchio che costasse poco, un tavolo che costava dodici sterline. «Non tanto perchè fossi abile nel vendere — dice Epstein modestamente — ma perchè avevo scoperto che quello che la signora voleva realmente era un tavolo». Il suo bernoccolo consiste nell'«indovinare che cosa vuole la gente». Così, dopo aver fatto per un po' il disegnatore di mobili, e poi l'allievo attore, come si è detto, a Londra, tornò a Liverpool rassegnato al commercio, e il suo bernoccolo prese la forma tecnica: cioè impiantò nel negozio di musica di suo padre un sistema di controllo delle vendite, cioè delle preferenze del pubblico, che fece salire gli incassi da 10 sterline a 30 sterline la settimana. Quel negozio fu la sua piattaforma di lancio. Si chiamava allora «North end music stores». Si chiama adesso «Nems entreprises», dove il primo nome rimane nella sigla iniziale, ma vi è aggiunto un titolo panoramico: imprese.

Sono tante, ormai, le imprese di Epstein: una casa editrice di musica a Liverpool, una compartecipazione in un'azienda per la vendita e la riparazione di automobili, un pacchetto azionario di un teatro a Bromley, uno zampino nel Saville Theatre di Londra, la esclusiva per la Granbretagna di una commedia dell'americano William Corlett e di un'altra commedia dell'inglese Alan Plater, che conta di mettere in scena quest'autunno, e interessenze nei film dei Beatles, nei dischi, negli affari di pubblicità, nelle serate dei fan clubs fondati nel sacro nome dei Beatles, e in tante altre cose, con percentuali che vanno dal 10 al 25 per cento.

Il lancio dei Beatles, e suo, non fu facile. I primi mesi furono anzi assai duri. Epstein doveva appoggiarsi, per la produzione e la diffusione dei dischi, che sono la chiave di volta della fortuna urlatoria, ad aziende maggiori della sua. Lui che poteva fare? Incidere qualche disco di prova, tanto per dare un'idea del tesoro che aveva scoperto, ma al quale pochi, sulle prime, erano disposti a credere. Bussò invano ai consigli di amministrazione e agli auditori della Decca, della Pye, della Embassy, che è l'insegna discografica della grande catena di magazzini Woolworth. Finalmente la E.M.I. disse di sì, che ci stava. L'evento fu celebrato a Liverpool, da Epstein e dai Beatles, con una sbronza di Coca-cola.

Così venne la fortuna. Quasi di colpo, i guadagni degli «scarafaggi», per ogni serata di spettacolo e a testa, salirono a 70 scellini: quasi tre volte tanto. Poi i milioni furono a portata di mano, ma non si potevano ancora acchiappare, perchè i Beatles, per esempio, si vedevano offrire settimane da 100 sterline, ma avevano già impegni per sei mesi a 25, 40 o 50 sterline. A un certo punto gli accadde di dover declinare offerte da 1000 sterline, avendo ancora da adempiere contratti da 100. Onore agli impegni, innanzitutto, dice Epstein, e arditezza nelle richieste: questa è la formula. Per un giro negli Stati Uniti, di recente, Epstein ha chiesto l'80 per cento degli incassi, una percentuale mostruosa, se si considera che il 60 per cento è già eccezionale. Ma l'argomentazione opposta da Epstein, e accettata dagli americani, era di ferro: dato che i Beatles portano incassi enormi, superiori anche a quelli di molti matches di pugilato per titoli mondiali, i teatri (o gli stadi) possono fare maggiori affari con i Beatles anche versando loro percentuali mostruose.

Troppa fortuna

Epstein si accontenta del suo 10-25 per cento, al quale però si applica l'automatica scala mobile degli incassi crescenti. E' stato così liberale da concedere ai Beatles una compartecipazione agli utili della Nems, ma anche così abile da concedergliela subito, prima che avessero troppa fortuna, in modo da non essere obbligato a una concessione troppo vistosa. Consiste, se ho ben capito, in un 25 per cento, che di solito un astro ottiene quando raggiunge le 800 sterline la settimana. «Adesso è diventata una percentuale piccola in rapporto con il loro attuale successo», riconosce Epstein con la sua onestà innanzitutto. Ma subito giunge, con la sua logica combmerciale di ferro: «Da altra parte sono stati i soli ad averla subito, quando contavamo ancora poco».

Gli affari di Epstein vanno a gonfie vele. Verso la fine dell'anno scorso gli erano state offerte 150 mila sterline per mezzo pacchetto azionario da una società che si sarebbe assunta tutte le spese e le fatiche dell'organizzazione. Furono i Beatles a impuntarsi sul no. Hanno anch'essi un loro coltello per il manico. Dissero che avrebbero sciolto il loro gruppo se Epstein avesse ceduto. Da allora ha respinto offerte successive fino a 300 mila sterline. Il timoniere è importante, ma lo sono anche i rematori.

Inventiva musicale

Che ne sarà dei Beatles? Certo, risponde Epstein la loro fortuna non durerà in eterno. Ma i Beatles possono fare cose diverse da quelle che ora fanno. Si svilupperanno come attori cinematografici, per esempio. Lennon e Mc Cartney, che hanno inventiva musicale, si svilupperanno magari come compositori. Già adesso, osserva Epstein, anche se pochi se ne accorgono, essi vengono cambiando a poco a poco stile e atteggiamenti. L'uomo è sempre in evoluzione, e c'è un darwinismo anche per i Beatles, come per gli scarafaggi veri e propri.

Eugenio Galvano

Nella nuova collezione autunno-inverno di Michel Tellin figura questo estroso abito da cocktail che ricalca ancora la linea corta

La rassegna dei libri

INFERNO A CASSINO

La guerra è finita da dieci anni e un ex-ufficiale di fanteria americano ritorna sui luoghi che dovette, suo malgrado, visitare durante la campagna che gli Alleati condussero in Italia. Ci ritorna con la moglie e i figli e per un momento sembra quasi dimenticare la loro esistenza e concentrare il suo essere soltanto nel ricordo, di quei giorni terribili in cui americani e tedeschi si scontrarono sul fronte del fiume Rapido, sul Liri e infine a Cassino. Non si tratta certo di persona che voglia scrivere epopee di alcun genere, nè di un patito della guerra e delle medaglie che dimostri sui vecchi campi di battaglia quale sia la sua vera personalità; l'Autore potrebbe anzi essere definito un americano tipo, pieno di pregiudizi e delle idee caratteristiche che anche in recenti avvenimenti i nostri alleati d'oltre oceano hanno dimostrato di non aver dimenticato. Si propone di narrare, con semplicità quasi militare anche se mitigata talvolta da citazioni classiche dovute al fatto che è un uomo di una certa cultura, gli avvenimenti che costarono al suo esercito tante perdite e tanti sacrifici, e lo fa con molta chiarezza e con stile talvolta laconico ma sempre piacevole.

Sottotenente di complemento, è stato assegnato al 141.o regt. fanteria schierato sul fronte del Rapido; giunge al suo reparto proprio quando sta per iniziare il passaggio del fiume sotto il tiro germanico e viene assegnato ad un plotone di mortai. Nottetempo il passaggio avviene, ma la reazione nemica è tale da obbligare i comandi a interrompere ogni contatto con i reparti rimasti al di là del fiume e ad abbandonarli al loro destino.

Per la prima volta da quando sono in Italia gli americani vacillano e sono costretti a riunire tribunali militari per fronteggiare casi di diserzione di fronte al nemico; per la prima volta si rendono conto che se sono riusciti a procedere alla conquista di Napoli e dell'Italia del sud è stato soltanto perchè la resa dell'esercito italiano ha messo temporaneamente in crisi l'organizzazione bellica tedesca, impegnata praticamente di fronte e alle spalle.

Le doti realistiche di «Inferno a Cassino» di Harold L. Bond, risultano in modo ancor più evidente allorchè descrive la lotta intorno a Cassino. Sembra a tratti di udire l'urlo del Nubelwerfer, il micidiale lanciarazzi tedesco in azione di interdizione; sembra di sentire, sulle rocce nude e spaccate, il sibilo dei proiettili e il ticchettio delle mitragliatrici.

A Cassino la natura ha aggiunto la sua durezza a quella dei combattimenti della guerra moderna; in ogni dove rocce e sassi, nessuna vegetazione, nessun riparo. Le buche individuali vennero scavate asportando frammenti di roccia, ogni piccola cresta divenne un caposaldo destinato a passare dalle mani dell'uno a quelle dell'altro dei contendenti un numero infinito di volte. Nomi come Quota 593, «la collina del Boia», l'altura del Monastero, ricorrono ripetutamente nella narrazione che a volte assume colori drammatici; e notizie come quella della riduzione di due battaglioni a 22 ufficiali e 170 uomini di truppa danno una chiara idea della estrema durezza degli scontri.

Non c'è neppure un tentativo di giustificare ciò che non può esser giustificato in alcun modo: la distruzione dell'Abbazia millenaria dell'Ordine Benedettino. L'autore non tenta neppure di addurre qualche motivo valido o ritenuto tale, che possa almeno scusare la rovina di un così importante monumento; che tale rovina poi sia stata inutile, solamente dopo la presa dell'Abbazia risultò chiaro. Ciò che appare però in primo piano nella narrazione è il senso di quasi disumano sollievo che i soldati rintanati come topi provarono nel vedere l'edificio assurto quasi a simbolo della resistenza germanica, crollare sotto un diluvio di bombe.

Dopo la distruzione, ecco avanzare fiduciose le truppe americane e neo-zelandesi; dalle mura sbriciolate da migliaia di tonnellate di bombe però raffiche di piombo si abbattono su di loro. I paracadusti della I Divisione «Diavoli Verdi», gli eroi della conquista di Creta, di Eben Emael e della piana di Catania, non mollano e non molleranno per mesi ancora, fino a quando cioè non cederà il fronte di Anzio alle loro spalle e le truppe polacche potranno attaccare una linea priva di difensori, dopo aver peraltro subito perdite enormi, durante le operazioni dei mesi precedenti.

Cassino, nelle intenzioni dell'autore, dovrebbe essere un monumento del soldato alleato e contemporaneamente anche di quello tedesco.

G. S.

Haokon Chevalier: *«Cominciò a Hiroshima»*. Ed. di Comunità (pp. 244, L. 2000). — La storia di Oppenheimer vittima predestinata delle «streghe», perseguitato e quasi stritolato da una macchina politica montata con malizia dagli sfruttatori dell'isteria Maccartista è completamente smontata da questo libro che a vent'anni dall'esplosione di Hiroshima, mette la parola fine al «caso Chevalier». Oppenheimer è stato prima di tutto vittima di se stesso, della propria frenesia di successo e delle sue tortuose incertezze.

CRONACA DELLA CITTA'

IN VISTA DEI COLLOQUI A TRE CON LA D.C. E IL P.S.I.

Consultazioni a Roma dei socialdemocratici

Sono sempre in primo piano le contraddittorie alleanze dei socialisti
Non è mutato il giudizio dei cattolici sul rimpasto - Un comunicato del PRI

Dopo l'«operazione rimpasto» alla Giunta comunale, che con l'assunzione di responsabilità dirette del PSI ha portato sul piatto della bilancia politica locale il peso dell'ex titoista Hrescak già appartenente all'USI, sta per riprendere il non facile colloquio di chiarificazione a tre (D.C.-PSDI-PSI). Come è noto, perplessità sono state espresse più palesemente da parte socialdemocratica ma sostanzialmente anche da parte democristiana. Per quanto riguarda il PSDI va registrata la partenza del segretario provinciale Pierandrei e del consigliere comunale De Gioia alla volta di Roma per consultazioni con la direzione nazionale del partito. Risulta che i due rappresentanti locali si sono incontrati con l'on. Cariglia. I due esponenti triestini del PSDI hanno lasciato la capitale ieri sera e con ogni probabilità nella stessa serata odierna si avrà un altro incontro tripartito. E' impossibile però che, in questa serie di incontri, si esca dalla fase interlocutoria. I socialisti non intendono affrontare il tema del «riesame delle alleanze» prima del loro congresso provinciale che si terrà verso la fine di ottobre. Come già sul piano nazionale, dove si è accesa la polemica per l'episodio al Comune di Aosta dove i socialisti si sono alleati con i comunisti, anche sul piano locale la posizione socialista mantiene in vita situazioni analoghe.

Si diceva appunto di rilievi sostanziali che la stessa D.C. muoverebbe ai socialisti circa lo sdoppiamento della loro personalità politica che li vede da una parte entrare in una Giunta democristiana e socialdemocratica con il peso di un assessore ex titoista e dall'altra mantenere in vita l'alleanza con i comunisti nei Consiglio comunali di Muggia e di San Dorligo della Valle, oltre che in seno alle Cooperative Operaie.

L'Agenzia d'informazioni politiche «Giulia» d'ispirazione democristiana non manca di rilevare queste posizioni contrastanti quando ricorda che a Muggia «il bilancio è passato con i voti del gruppo comunista e del consigliere socialista» mentre hanno espresso il loro voto contrario oltre alla D.C. anche il consigliere socialdemocratico (oltre a quello repubblicano e a quello liberale). Lo stesso rilievo viene mosso in merito all'approvazione del bilancio comunale a San Dorligo della Valle con la confluenza dei voti comunisti e socialisti e dall'altra parte il giudizio contrario dei soli consiglieri democristiani e l'astensione degli sloveni democratici. Nei motivi di opposizione espressi dal consigliere democristiano Hlacia l'Agenzia «Giulia» mette ancora in risalto l'incongruenza dell'atteggiamento comunista cui lega la sua responsabilità, come si è visto, anche il PSI con il «non volere nel territorio del proprio Comune l'insediamento di più di due industrie (nonostante la Giunta lamenti la disoccupazione operaia) e ciò per avere zone verdi e potenziare l'agricoltura. Tuttavia — prosegue la nota dell'Agenzia — per l'agricoltura sono stanziate in bilancio 148 mila lire mentre il verde non viene sfruttato neanche con la proposta di creazione di un camping che potrebbe indirizzare verso San Dorligo della Valle correnti turistiche». Sempre in tema di Comuni minori l'Agenzia ricorda d'altro canto che «Il primo bilancio ad essere approvato è stato quello del Comune di Duino-Aurisina, dove il centro-sinistra ha strappato, dopo vent'anni, la maggioranza al partito comunista. Il bilancio comunale di Duino-Aurisina è stato approvato a larghissima maggioranza: lo hanno votato infatti i consiglieri della D.C., del PSDI, dell'Unione Slovena e del PSI. Ai partiti che formano la maggioranza si è aggiunto il voto del consigliere liberale: un riconoscimento alla buona amministrazione del centro-sinistra a Duino-Aurisina».

La «modificazione dei rapporti» del PSI con il PCI, e del resto un impegno sottoscritto un mese fa in cui appunto si parla di sviluppare anche nell'ambito della Provincia una politica di centro-sinistra. Questo discorso è logicamente rimbalzato sul tavolo tripartito Dopo l'«operazione» rimpasto a Trieste dalla D.C. e dal PSDI ci si attende — è facile comprenderlo — proprio una modificazione dei rapporti nelle Giunte di Muggia e San Dorligo. Gli incontri di questi giorni, sondano il campo politico in tali direzioni. Ma la relativamente lontana scadenza dei congressi del partito chiamato in causa, il PSI, costituisce una remora inevitabile al superamento di quell'ostacolo.

Sul «rimpasto» al Comune con l'entrata in Giunta dell'ex titoista Hrescak quale rappresentante del PSI, interviene ancora una volta il settimanale della Azione Cattolica «Vita Nuova» che rispecchia tradizionalmente il punto di vista della Curia. Nell'edizione che uscirà oggi è detto «Noi rimaniamo sulle posizioni prese fin dal primo giorno. Perchè giuste». L'affermazione concede una risposta ad una lettera nella quale un lettore chiede «Rev. signor, direttore, dopo l'ultimo articolo da Lei pubblicato sul caso del Comune, ho sentito dire che «Vita Nuova» aveva fatto macchina indietro.

E' vero?».

La replica, nel suo testo integrale è la seguente: «Vita Nuova» è rimasta sulla sua rotta e non ha cambiato nulla. Il nostro è un giornale aperto alle esigenze della verità e della carità. Con questo spirito siamo intervenuti.

Anche nell'ultimo articolo abbiamo affermato che l'operazione Hrescak non si doveva fare e che chi l'ha fatta doveva mettersi da parte. E siamo fermi sopra questi due punti. A dire la verità noi ci saremmo aspettati che lo stesso sig. Hrescak — che non avrebbe dovuto accettare quella candidatura — si sarebbe dimesso spontaneamente davanti a quanto è successo.

Fu detto che siamo contro gli sloveni. Coloro che scrivono quelle menzogne, delle quali dovrebbero arrossire, rileggano i nostri articoli. Mentire sapendo di mentire non è cosa bella.

Fu detto che siamo contro gli operai. Quando non si hanno argomenti si dicono sciocchezze. Del resto il sig. Hrescak è... un autentico operaio.

Noi rimaniamo sulle posizioni prese fin dal primo giorno. Perchè giuste».

Nell'attività politica che trova una vivacità inaspettata alle soglie del Ferragosto si è inserito nuovamente ieri sera il PRI con un suo comunicato vivamente polemico soprattutto nei confronti del PSDI. La nota repubblicana esce a commento del breve comunicato con cui è stato riferito sul primo incontro tripartito ed osserva che il PSDI non ha ancora preso una decisione ma che è stato costretto ad interpellare gli organi centrali. «Il PSDI — commentano i repubblicani — oggi disperatamente cerca di inserirsi in un dialogo in cui non ha avuto il coraggio di intervenire pubblicamente e cerca inutilmente di costringere il PSI a democratica scelta». La nota repubblicana conclude, dopo aver polemizzato sul fatto che i socialdemocratici corrono ai ripari per condizionare il PSI mentre «suoi rappresentanti alla Provincia hanno dichiarato di accettare il bilinguismo, titini, nazionalisti reazionari sloveni ed ogni altra congerie possibile», rilevando che «il PSDI prende coraggio e finalmente chiede la luna nel pozzo perchè senza una precisa convinzione morale non si esce dal compromesso e per attuare una chiara pulita cristallina politica di centro-sinistra bisogna avere il coraggio di rinunciare a posizioni di comodo e tante altre utili cose».

24-25 agosto a TRIESTE
Alighiero Noschese

MENTRE L'ESTATE STA ARRIVANDO AL TETTO

Villeggiatura senza smanie

Siamo assediati, a una spanna dalla capitolazione. Ogni giorno che ci avvicina alla domenica di Ferragosto la frenesia aumenta a dismisura. Frenesia di macchine sulle strade, di spiagge brulicanti, di programmi per mare e per terra. Arriva un'invasione e un'altra — ma meno avvertibile — se ne va. Le targhe straniere sopraffanno quelle indigene. E ancora notizie di chi è partito o sta per partire: crociere, viaggi, spedizioni di caccia sub, ascensioni in montagna, timori di non trovar posto o di restare senza cena.

Vista così è proprio una febbre cui nessuno è immune: dagli yachts da cinquanta milioni al «giro» in «Seicento» con le sediole alluminio-plastica per camping volanti dove c'è uno spicchio d'ombra e una fontana. Tutti saturi di orari, di chilometri, di oggetti. Tutto che si rovescia e diventa un obbligo, una questione d'onore, di emulazione. Eccitante e pericolosa come una droga (parla la cronaca nera: burroni in montagna, scontri sulle strade, disastri a un palmo dalla battigia). Tant'è che in fondo i più felici sono quelli che restano.

Una città come Trieste poi, non è facile trovarla. Certi scogli al sole e al vento che si raggiungono anche con un tram e quattro passi; certe trattorie di pesce sempre con un occhio sul mare; oppure, se il tempo c'è, nel verde e nel fresco del Carso (e a sera fa freddo); tutto senza fretta, senza orgasmo, magari con qualche buon libro, con un'aria quasi da antica filosofia o forse con un diabolico ghignetto a flor di labbra: andate andate, noi stiamo qua; ci rivediamo a settembre.

E infine, al mattino presto o dopo il crepuscolo fino a tarda notte, certe strade del centro (ma sì, via San Nicolò verso le rive, via Mazzini, e le traverse del Teresiano e piazza Hortis) dove le pietre, gli intonachi e le finestre hanno sapore di stampa; e dal porto viene con la brezza un odore di mare e di casa che non ha prezzo e che non occorre prenotare sei mesi prima.

AL TERMINE DELLA PRIMA TORNATA DI LAVORI

Si annunciano in sede regionale i frutti di una stagione operosa

Concreto avvio alla soluzione dei problemi nei settori delle comunicazioni, degli ospedali e della cultura

Alla vigilia di Ferragosto la attività della Regione è giunta al giro di boa: con la seduta della Giunta, l'ultima della sessione, si è conclusa la prima tornata di lavori; ora, due settimane di vacanza; e poi si riprenderà con il ritmo solitamente intenso. E' tempo dunque di tracciare un breve consuntivo dell'opera sin qui compiuta, con particolare riguardo alle esigenze della nostra città. E' stato predisposto dalla Giunta — in aprile — un bilancio, di recente approvato dall'Assemblea, che rappresenta, si può dire, un «elenco delle intenzioni» in quanto ogni capitolo di spesa prevista deve essere ripartito, negli stanziamenti specifici, con appositi decreti dalla Giunta: decreti che, senza dover ritornare in Consiglio per l'approvazione, costituiranno l'applicazione delle leggi in cui sono stati tradotti i numerosi articoli di spesa.

Queste le voci che interessano, direttamente la nostra città. La Regione ha contribuito in pratica a coprire il finanziamento dell'autostrada Trieste-Venezia; la legge regionale relativa all'acquisto di azioni della Società «Autovie Venete» per un miliardo di lire è già in vigore; con ciò la Regione si è assicurata la metà del pacchetto azionario; inoltre, ha concesso la propria fidejussione circa i mutui contratti dalla Società costruttrice con il Consorzio per le opere pubbliche: così, con l'intervento della Regione aggiunto a quello governativo (vedi «superdecreto» anticongiunturale, che assicura mutui a condizioni particolarmente favorevoli per condurre a termine imprese autostradali già iniziate), il finanziamento dell'autostrada con Venezia è stato assicurato definitivamente.

Dalla Regione è stato inoltre concesso un contributo di 30 milioni a favore del Consorzio aeroporto giuliano, cifra che rappresenta la prima quota di venti annualità per complessivi 600 milioni di lire. Sono stati finanziati, poi, 200 milioni di lire per la costruzione della seconda Casa dello studente nell'ambito dell'Università di Trieste: un contributo di 100 milioni per il potenziamento delle attrezzature didattiche e scientifiche dell'Ateneo; nonchè un contributo di altri 200 milioni a favore del Consorzio per il Centro internazionale di fisica teorica, in particolare per la costruzione della sede definitiva.

Sempre nel settore culturale sono stati stanziati 100 milioni a favore delle attività teatrali, liriche e drammatiche della Regione: una cinquantina di milioni è destinata soltanto al Teatro «Verdi» di Trieste. Di uno stanziamento di 50 milioni per le ricerche idrogeologiche, dovrebbero fruire in gran parte le ricerche da svolgersi in Val Rosandra, dove già sono state individuate copiose falde acquifere, la cui utilizzazione dovrebbe contribuire a risolvere il problema del rifornimento idrico di Trieste.

C'è quindi una serie di voci che pur non riguardando specificatamente Trieste, interessano comunque la nostra città alla stessa stregua degli altri centri della Regione. Un miliardo e 400 milioni sono stati destinati al potenziamento delle attrezzature ospedaliere: quando si tratterà di tradurre tale indicazione nell'apposito decreto che ripartisce specificatamente la spesa, mezzo miliardo di lire verrebbe destinato a Trieste: un contributo cospicuo (ma potrebbe risultare senz'altro superiore, dato che la Giunta riconosce il carattere di particolare gravità, nell'ambito della regione, della situazione ospedaliera triestina)

Inoltre, 600 milioni sono stati erogati dalla Regione per l'edilizia scolastica: mezzo miliardo per nuove costruzioni (verrà così sbloccato — si assicura — anche il problema della costruzione del nuovo Istituto «Volta») e 100 milioni per la copertura di interessi passivi per mutui pari a 2 miliardi e mezzo di lire.

Un contributo globale di 800 milioni è stato quindi approvato per la realizzazione di acquedotti; ed uno di 180 milioni per le reti di fognature. Una parte verrà destinata alla realizzazione del cosidetto «by-pass» cioè del raddoppio della condotta da Gretta al Porto industriale di Zaule. Ed inoltre, il bilancio 1965 include uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la realizzazione di opere d'infrastruttura nell'ambito delle zone industriali già agevolate (Aussa-Corno, Monfalcone e Zaule), per cui troverà senz'altro finanziamento — si ripete, spetta ora alla Giunta di decretare la ripartizione della spesa nel dettaglio — il progetto (costo 300 milioni) di sistemazione dell'alveo del Rosandra e della posa di due collettori della rete di fognatura, al nostro porto industriale.

Ed ancora: mezzo miliardo per la costruzione di strade di interesse turistico; 350 milioni a titolo di contributo per la realizzazione d'impianti alberghieri, turistici e sportivi (ne è interessato l'Albergo - Scuola dello ENALC, a Marina di Aurisina); 500 milioni per l'istruzione professionale, 800 milioni per l'artigianato, 250 milioni per gli enti ed istituti assistenziali. Di notevole rilievo la legge, già approvata che stanzia un miliardo di lire in favore della edilizia popolare, sotto l'aspetto di contributi sia in conto capitale sia in conto interessi sui mutui: per la prima forma di contributo sono interessati i vari Comuni, l'Istituto autonomo case popolari; per la seconda, l'OAPGD; enti che abbiano progetti già pronti, in attesa solamente di finanziamenti. Tali leggi verranno pubblicate ufficialmente alla fine di questo mese per entrare in vigore, dopo il prescritto termine, a metà settembre; le richieste di contributi a tale titolo verranno inoltrate alla Regione con tempestività e dopo la necessaria istruttoria delle varie pratiche la Giunta sarà infine in grado di provvedere alla ripartizione dei fondi, fra ottobre e novembre.

NEL PERIODO DELLA MASSIMA AFFLUENZA TURISTICA

Rinfocolate le polemiche sulla settimana semicorta

Una delegazione di negozianti ricevuta in Prefettura
Il punto di vista della Confederazione del Commercio

Si acuisce la polemica sulla «settimana semicorta», istituita per i negozi della nostra provincia. La stagione delle ferie estive, anzichè temperare le discussioni che erano sorte fin dall'inizio, le ha riaccese per la presenza in città dei turisti interessati agli acquisti.

E' anche per questo che una delegazione di commercianti contrari alla «semicorta», assistita dal proprio avvocato, è stata ricevuta dal Viceprefetto Pasino, al quale, una volta di più, è stata prospettata la situazione che interessa la categoria. Un'illustrazione ampia che ha trovato il Viceprefetto attento ascoltatore; al termine, il dott. Pasino ha assicurato che avrebbe avuto un incontro con il direttore dell'Unione commercianti, per chiarire una buona volta la controversia, che vede sul terreno delle contestazioni due schiere contrapposte: quelli che hanno votato per la istituzione della «semicorta», e quelli, invece, che fin dal primo momento si sono dichiarati contrari al provvedimento, per tutta una serie di ragioni.

In pratica, si sostiene la tesi che chi vuol lavorare, sia lasciato libero di farlo; chi vuol riposare, invece, riposi pure. Ma non si costringa tutti ad abbassare la saracinesca solo perchè l'autorità tutoria ha creduto di disporre in tal senso, dopo la decisione presa in sede di Unione commercianti.

Il pensiero degli avversari della settimana semicorta, del resto, è condiviso — il problema ormai è diventato di interesse nazionale — dalla stessa Confederazione del commercio. Il presidente confederale, dott. Nacci, ha inviato di recente una lettera, dai toni polemici, ai Ministri dell'Interno e della Industria e commercio, contestando la legittimità, anche costituzionale, delle decisioni dei Prefetti, di promuovere la «semicorta», sia pure in termini sperimentali. Una presa di posizione, come si vede, che era stata assunta fin dal principio dai commercianti triestini oppositori della decisione prefettizia.

E' opportuno, al riguardo, sottolineare quanto il presidente Nacci afferma nella sua lettera, e cioè che, per quanto concerne il pubblico interesse, non vi è dubbio che la chiusura infrasettimanale dei negozi genera «disagi, difficoltà e sbandamenti». Vi sono interessate le categorie economiche meno abbienti che si approvvigionano di ogni bene ad esse necessario, a ritmo quotidiano; i ceti operai e impiegatizi che hanno scarse disponibilità di tempo e, quindi, effettuano acquisti e rifornimenti quando possibile. E inoltre, il movimento turistico, sia interno che estero, che comprensibilmente viene a trovarsi, in maniera inattesa e improvvisa, nell'impossibilità di far fronte alle proprie indispensabili esigenze. Il dott. Nacci fa presente quindi, nella sua lettera, che per quanto concerne le maestranze addette al settore commerciale, è evidente come una contrazione delle giornate di lavoro determini eliminazione di turni o surroghe o straordinari, a tutto svantaggio dei prestatori d'opera, e in particolar modo di quelli a mezzo impiego o sottoccupati.

Di rilievo, infine, le osservazioni sugli operatori commerciali. In tal senso, la situazione si delinea in termini complessi e difficili — afferma il presidente confederale — in quanto «soltanto una minoranza di essi si dimostrerebbe favorevole alla settimana semicorta, mentre la grande maggioranza è contraria a un provvedimento d'imperio». Soprattutto — si conclude — perchè non ravvisa la utilità della «semicorta», oppure si rende conto della impossibilità di determinarla in considerazione delle diverse esigenze.

Queste considerazioni sono fatte proprie dagli oppositori triestini, perchè collimano perfettamente con il loro punto di vista: quello che anche ora è stato prospettato al Viceprefetto, affinchè la decisione delle autorità possa venir revocata. Essi — sostengono inoltre — sono confortati nella loro sollecitazione anche da come il problema è stato affrontato e risolto, per esempio, a Roma, Torino, Genova, Firenze, Padova, ecc. Ovunque, infatti, il decreto è stato revocato dopo un tempo brevissimo o reso facoltativo.

Una volta di più, infine, è stato ribadito il convincimento che Trieste dovrebbe far tesoro dell'altrui esperienza, non dettata dall'egoismo dei commercianti, ma imposta dal constatato enorme danno provocato da questa chiusura forzata, che nell'arco dell'anno corrisponde a circa una mensilità.

STATO CIVILE

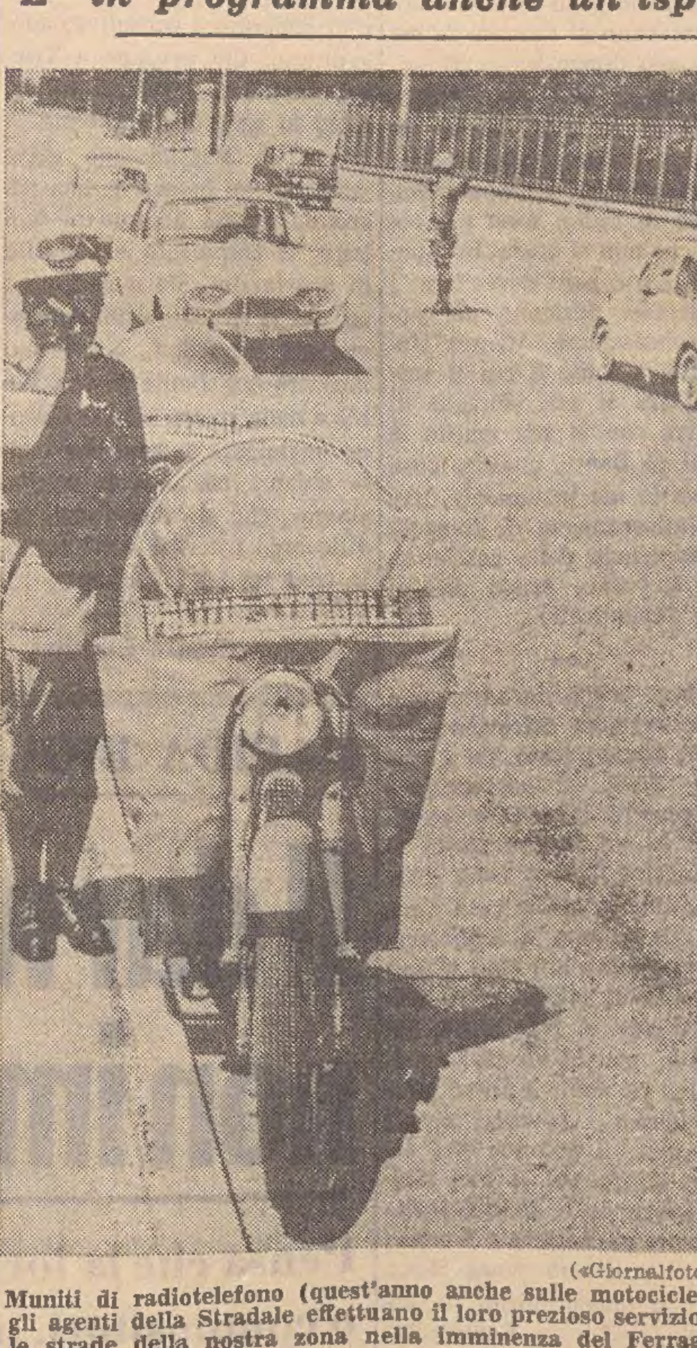
12 agosto 1965

MORTI: Bologna in Brunetti Laurise a. 35; Favretto Giuseppe a. 53; Messeri Giuseppe a. 84; Zergol ved. Carboni Amelia a. 72; Falconer Angelo a. 58; Santini Gianluigi a. 24.
NASCITE DENUNCIATE: 17.

SONO SCATTATI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Tutti pronti a fronteggiare l'emergenza di mezzo agosto

Controlli sulle strade e sulle case rimaste vuote
E' in programma anche un'ispezione nel sottosuolo



(«Giornalfoto»)

Muniti di radiotelefono (quest'anno anche sulle motociclette), gli agenti della Stradale effettuano il loro prezioso servizio sulle strade della nostra zona nella imminenza del Ferragosto

Ieri è scattato il dispositivo di sicurezza, attuato dalla polizia, per i casi d'emergenza. Ed emergenza, in questo caso, equivale a Ferragosto, con tutte le conseguenze che la grande vacanza d'estate comporta. Se il massimo delle fughe dalla città sarà raggiunto nella giornata di domani, numerose persone sono comunque sul piede di partenza o hanno già lasciato Trieste, per trascorrere il fine settimana al mare o in montagna. Ville e abitazioni rimangono deserte, incustodite, in attesa del ritorno dei rispettivi proprietari: una tentazione troppo forte, in certi casi, per i malintenzionati. E' questo il periodo, quindi, di maggior lavoro per la polizia, che è chiamata a svolgere tutta una serie di servizi che hanno dell'eccezionale.

E' il periodo dell'«operazione Ferragosto» anche per la Squadra mobile, i cui uomini sono tutti sul piede d'allarme, da ieri, ora più che mai. Si sono studiati piani, si è tracciata una vera e propria zona d'operazioni, entro la quale agiranno, ventiquattr'ore su ventiquattro, macchine e agenti. Uno spiegamento di forze che dev'essere all'altezza di questi giorni d'euforia di abbandono della città. L'«operazione Ferragosto» si protrarrà ancora per vari giorni dopo la festività, e sarà concretata dal personale della Mobile, che quest'anno dispone di forze maggiori che non nella scorsa edizione.

La città è stata suddivisa in otto zone, e ognuna di queste è pattugliata costantemente da una macchina, il cui equipaggio ha la possibilità di mantenersi in collegamento radio sia con gli uffici della Questura sia con quelli della Mobile stessa. Inoltre, ogni zona è collegata con le altre, in modo da formare una barriera di sicurezza e un dispositivo di pronto intervento, in casi di emergenza. Le macchine, così com'è congegnato il servizio tenendo conto della sistemazione urbanistica, compie un giro circolare: naturalmente, adottando questo sistema, si creano dei vuoti, anche se di scarsa importanza. Si è pensato anche a questo, con l'immissione in servizio di una macchina di collegamento, per ridurre al minimo le zone scoperte.

Anche la periferia, naturalmente, è sotto costante controllo, operando a Muggia e nelle altre località i componenti i vari commissariati, che sono in diretto contatto con la sede delle operazioni, negli uffici della Mobile: l'intero servizio è diretto dal capo della Squadra mobile, dott. Cappa. Per certe zone, inoltre, ci si serve della collaborazione pure della Questura di Gorizia: da questa unione di sforzi, pertanto è facile passare alla creazione immediata di blocchi stradali, si da creare un servizio di vigilanza efficace e capillare.

Particolare importanza, inoltre, il dott. Cappa dà al controllo del sottosuolo, per prevenire eventuali furti la cui tecnica si basa soprattutto sul fattore sorpresa. Una verifica, che sarebbe già avvenuta se non si fossero avuti gli acquazzoni dei giorni scorsi, che hanno riempito le vie d'acqua sotto la principale arteria cittadina, la via Carducci, impedendo il passaggio. E sarà proprio sotto via Carducci che alcuni agenti della Mobile compiranno questa notte — tempo permettendo — la loro non gradita ma tanto necessaria passeggiata. Con stivali, tute, elmetto, maschere e una potente lampadina tascabile, scenderanno fra poche ore nel sottosuolo, a perlustrare quella strada buia e maleodorante, che potrebbe portare: ladri, desiderosi del colpo grosso, in qualche negozio del centro, meglio ancora se oreficeria.

La giornata di ieri ha segnato anche l'inizio dei servizi di emergenza per la Polizia stradale. Come già ampiamente riferito, tutti gli effettivi della Stradale del Comando di Trieste sono mobilitati per fronteggiare la situazione che si sta verificando in questi giorni sulle nostre strade. Le partenze con le macchine da Trieste e gli arrivi in città di turisti nazionali e stranieri determinano tutta una serie di problemi che bisogna risolvere, per la sicurezza degli automobilisti.

Le pattuglie automontate e motorizzate della Polstrada hanno cominciato ieri il loro «tour de force», che le porterà a compiere 3.000 chilometri fino al 22 agosto, quando la grande operazione potrà ritenersi conclusa. Sono collegate tra di loro (anche le motociclette) con radiotelefono, in modo da poter comunicare con assoluta tempestività e accorrere, quando il caso lo richieda, con immediatezza. Naturalmente, la bravura e la buona volontà degli agenti in stivali e casco potranno ottenere i frutti sperati se saranno sorrette dalla collaborazione degli automobilisti. E collaborazione, in questo caso, significa stretta osservanza delle norme del Codice, in particolare quelle che riguardano la velocità, i sorpassi, la mano destra da tenere, l'uso dei fari abbaglianti.

Mobilitazione generale, anche per il Corpo dei vigili urbani. Si è già concretata un'intensificazione dei servizi nei vari settori; ne è interessata, quindi, non soltanto la viabilità, ma pure la vigilanza nel settore commerciale, in particolare sulle rive, dove vi è il maggior afflusso di stranieri e dove i «pataccari» sembrano agire con notevole fortuna, in certi casi. Praticamente sono bloccate le ferie, il personale negli uffici è ridotto all'indispensabile: il lavoro da svolgere in città, in questi giorni, sarà notevole. Perchè se è vero che numerosi triestini sono interessati all'esodo, è d'altro canto assodato che per Ferragosto i turisti, a Trieste, raggiungono cifre molto alte.

In particolare, un servizio speciale è stato istituito sulla maggiore strada d'accesso alla città, il viale Miramare: vigili appiedati, e varie pattuglie di motociclisti incanaleranno il traffico, che sta per assumere proporzioni eccezionali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,4; minima 17,2; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km. 12 da O.; temperatura del mare 22,2.

Oggi: S. Ippolito. Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 20.16 e tramonta domani alle ore 5.42.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 cm. 38 e alle 21.36 cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.06 cm. 20 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4.18 con cm. 59 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

BESTIALE EPISODIO IN UNA TRATTORIA

Due bottiglie spaccate sulla testa a una donna

Il feritore è attivamente ricercato

Da ieri mattina i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Servola stanno dando la caccia a Giuseppe Vergoz di 41 anni, abitante in via Domus Civica 11, che ha brutalmente aggredito la titolare di un locale pubblico colpendola ripetutamente al capo con una bottiglia.

L'episodio è avvenuto poco prima delle undici nella trattoria al n. 66 di Strada Vecchia dell'Istria, di cui è titolare la signora Maria Miscenic in Puhar di 51 anni, abitante in via Settefontane 11. A quell'ora, nel locale, sono entrati due individui, dei quali soltanto uno la signora lo conosce di vista. E' stato lui a ordinare, per sè e per l'amico, una bottiglia di birra ed un bicchiere piccolo di Marsala. La signora li ha subito serviti ma, quando si è trattato di pagare il conto è accaduto il finimondo. L'uomo conosciuto dalla signora, il Vergoz, ha incominciato a dire che il bicchierino di marsala era troppo piccolo e che il prezzo era troppo alto. La signora ha discusso un po' ma, quando stava già per darla vinta al Vergoz, questi ha agguantato il banco di mescita ed ha afferrato una bottiglia vuota di birra con la quale ha ripetutamente colpito la Puhar. Il Vergoz ha picchiato tanto sodo che la bottiglia di birra si è rotta sul capo della donna. Non contento, lo aggressore ha afferrato un'altra bottiglia, questa volta più grande, da un litro, ed ha ancora colpito la Puhar spaccandole in testa pure la seconda bottiglia, dandosi poi alla fuga. La vittima ha chiesto aiuto e qualcuno ha raccolto le sue invocazioni ed ha fatto intervenire sul posto un'autolettiga della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari dell'Arma hanno trovato dietro al banco di mescita le bottiglie infrante e numerose macchie di sangue. Nel frattempo la gerente della trattoria è giunta all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha fatta accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

La Puhar ha riportato traumi cranici multipli, ferite alla regione parieto-frontale destra, ferite di taglio multiple alle mani e ferite alla gamba destra.

I carabinieri, al termine dei rilievi effettuati sul posto, hanno interrogato la vittima e sono riusciti a identificare l'aggressore. Ma, quando sono andati a cercarlo a casa sua, questi non s'è fatto trovare. I militari dell'Arma hanno allora battuto tutta la zona nella speranza di rintracciare il feritore in qualche altra trattoria del rione o per la strada. Ma, sino a tarda notte, l'uomo è rimasto uccel di bosco. Le ricerche continuano.

Il Vergoz è un individuo conosciuto dalla polizia. Nell'ottobre del 1951 ha già avuto a che fare con la giustizia: è stato condannato per rapina ed ha al suo attivo più di qualche furto.

Chiamata d'imbarco per il giorno 13 corrente alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio prec. 5836; 1 giovane coperta conf. 2421; 1 mozzo coperta turno 2453.

Gita a Monaco per l'Oktoberfest

Dal 24-27 settembre avrà luogo l'ormai tradizionale gita a Monaco per 'Oktoberfest, con visita, anche, dell'Esposizione Mondiale del Traffico che quest'anno ha luogo nella capitale bavarese.

La sistemazione a Monaco è stata riservata presso l'albergo STACHUS, di II cat., situato in pieno centro città. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. TRIESTE, Piazza Unità 6.

Lutto di un collega

E' morto alla tarda età di 84 anni il signor Giuseppe Messeri, padre del nostro collega di lavoro Bruno al quale esprimiamo le più sincere condoglianze. I funerali muoveranno alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

GIRO DELLA REGIONE
Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste Sistiana - Monfalcone Redipuglia - Gorizia Oslavia - Capriva - Cividale Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
Informazioni alla soc. S.A.F. telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE
Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra
MACCHINA FOTOGRAFICA
con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buona valutazione di quella usata
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24045
Staz. Centrale tel. 24048
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,15
AURONZO Ampezzo, Forni, Lago, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13-30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

La democrazia: una signora da conoscere un po' meglio

Regole del gioco politico che sfuggono a molti
Utilità di un confronto di programmi e di idee

Tra i «problemi e aspetti cittadini» che le «Segnalazioni» portano in primo piano, quelli politici hanno avuto, soprattutto in queste ultime settimane, una parte di rilievo. E in proposito, degna della più attenta considerazione, ci giunge questa lettera del signor Mario Rusca:

«Si è concluso dunque sul vostro giornale il dibattito dei lettori sul tema del rimpasto comunale — al quale ho preso modestamente parte anch'io con una lettera che avete pubblicato il 23 luglio u.s. — e non resta ora che attendere l'esito della raccolta di firme da parte della Lega Nazionale sperando che la cittadinanza risponda compatta all'invito e possa essere elevata quella solenne e civile protesta che ci si aspetta avverso un atto che verte poi su di una questione non soltanto e principalmente di italianità, ma pure e in grado non minore di sensibilità democratica.

Dalla lettura della rubrica, che ho seguito attentamente dal principio alla fine e dai discorsi fatti con amici e conoscenti sull'argomento di cui si parla, ho tratto però purtroppo la convinzione che i nostri concittadini, nella loro grande maggioranza, non hanno una idea precisa di che cosa realmente sia e come fuzioni la democrazia.

Forse vi sembrerà eccessiva la mia asserzione, ma avrete voi pure rilevato che molti, troppi, si dichiarano estranei ai partiti, come se ciò fosse cosa buona, ma lamentano che essi partiti operino in contrasto con l'opinione pubblica senza rendersi ragione che è appunto la somma dei cittadini che dovrebbe condizionare i partiti, purchè essi cittadini avessero il buon senso di interessarsi dei fatti loro. Un noto professionista, cui avevo fatto presente questo stato di cose, mi ha risposto candidamente: be', se la democrazia non funziona, troviamo un altro sistema!, ma quando gli ho ribattuto che la democrazia, pur essendo la cosa più imperfetta dell'universo, è la unica possibile, è rimasto perplesso e non si persuadeva che un altro sistema non sarebbe che il conferimento di pieni poteri a un uomo cui un giorno potrebbe dar di volta il cervello e potrebbe dichiarare chissà che guerra. Abbiamo già avuto un esempio.

Anche parebbe a molti che non ci fosse, per fare argine al comunismo, altro partito cui dare il voto se non la DC, come se, per esempio, i partiti liberale, repubblicano e socialdemocratico (notate la progressione alfabetica) — che sono i veri partiti politici perchè non sono polivalenti, nostalgici, massimalisti o estremisti, ma sono depositari di una filosofia, hanno una idea politica e un programma sociale —, non fossero già per sè italianissimi e anticomunisti e non potessero offrire a qualsiasi elettore, indipendentemente dalle sue convinzioni spirituali, sufficiente scelta di corrente di pensiero cui associare il suo... se lo ha!

Fatte queste premesse, vorrei esporvi una mia idea. Se una popolazione non ha una coscienza democratica, chi può educarla meglio di colui che entra quotidianamente in tutte le case e può interessare e essere letto da tutti? I religiosi, i sanitari, gli insegnanti praticano professioni che non servono solo a procurare loro i mezzi di sussistenza, ma possono e dovrebbero essere sentite come missioni per il bene della umanità e analogamente può succedere alla stampa di informazione se, occorrendo, lascia via il prefisso «in» per diventare, almeno in parte e transitoriamente, di «formazione» soltanto.

La mia idea sarebbe di aprire nelle vostre colonne una rubrica di educazione democratica. Giornalmente un breve cenno di poche righe e di facile lettura su di un solo argomento perchè resti impresso e faccia riflettere. Ad esempio, perchè una assemblea è sovrana e perchè chi ha votato contro o non è intervenuto deve uniformarsi alle decisioni prese! Quali sono i programmi dei vari partiti. Su di uno stesso soggetto mettere a confronto i loro programmi e le loro opinioni e indicare succintamente i propositi dei segretari politici, affinchè il cittadino possa poi scegliere secondo coscienza. La ragione per cui si devono seguire le idee e non le persone. Perchè, facendo un esempio, per aumentare le entrate al Comune, un partito, diciamo il liberale potrebbe proporre di elevare le imposte di consumo e un altro, forse il repubblicano, invece l'imposta di famiglia e così via aggiungendo pure, per aumentare l'interesse, l'osservazione ben centrata di qualche lettore.

Se dopo un certo tempo, l'indice di educazione democratica potesse salire di un solo gradino, le cose potrebbero andare già molto meglio e voi ne avreste il merito, oltre alla soddisfazione. Forse gli stessi partiti, almeno quelli menzionati, che sono di idee e non di ammasso, potrebbero avere interesse ad aiutarvi.

Queste mie righe, vi avverto non hanno alcuna pretesa, nè di essere pubblicate, nè di ottenere risposta, ma semplicemente e soltanto l'intenzione molto più modesta di esprimere, come già detto, una mia idea».

Un'idea — aggiungiamo noi — sulla quale sarebbe quanto mai interessante sentire il parere di altri lettori

Arrestati a Grado due giovani ladri

Due triestini, un ragazzo di 15 anni ed un giovane di 25, sono stati arrestati dai carabinieri di Grado al termine di una serie di appostamenti, e denunciati alla Magistratura per una serie di furti compiuti nell'Isola d'oro.

Il comando dell'Arma aveva ricevuto nei giorni scorsi varie denunce di furto che potevano venir collegate l'una all'altra. I diversi «colpi», secondo i carabinieri, portavano la stessa firma e dovevano essere perpetrati da «novizi». L'indagine si presentava quindi molto difficile, in quanto bisognava dragare praticamente tutta l'isola alla ricerca di quegli incensurati che avevano imboccata la falsa strada.

Un pizzico di fortuna ha aiutato gli inquirenti, i quali sono così riusciti a mettere le mani su L. S. di 15 anni, e Dario Gigli-Fanò, di 25. Era accaduto che i due giovanotti avessero forzato, tra l'altro, una vettura in sosta asportandone una giacca ed un bidoncino di plastica. E' stato proprio il bidoncino a farli individuare ed arrestare.

Infatti, i militari, che stavano setacciando l'isola sulle tracce dei ladruncoli, si sono imbattuti nei due giovani che circolavano tenendo in mano il bidoncino asportato dalla vettura. I due sono stati fermati ed accompagnati in caserma, e qui sottoposti ad interrogatorio. Sono subito crollati ed hanno vuotato il sacco, confessando i vari furti commessi.

Tra l'altro, il quindicenne si era recato con una bicicletta rubata a Rotta Primero ed aveva tentato di penetrare nel bar «Rosa» gestito da Galliano Mason. Il ragazzo aveva però fatto tanto baccano da svegliare il gestore che, accendendo la luce nel locale lo aveva messo in fuga. Sempre con la bici rubata, il quindicenne s'era diretto verso una capanna adibita ad ufficio di una società ed aveva forzato il lucchetto, penetrando quindi nell'interno, dove erano custoditi vari attrezzi di lavoro, che il ragazzo aveva rubato in buona parte, nascondendoli sotto gli alberi della pineta. Quasi tutta la refurtiva è stata sequestrata e restituita ai legittimi proprietari.

Comizi per il PCI saranno tenuti domani con inizio alle 20 a Sales dal consigliere comunale Francesco Gombac e alle 20.30 a Gropada dalla cons. provinciale Gabriella Gherbez.

Iscrizioni aperte ai corsi ENALC

Sono aperte al Centro ENALC le iscrizioni a 31 corsi professionali diurni e serali che avranno inizio nel mese di ottobre.

I corsi, che si attuano sotto il controllo del Ministero del Lavoro, sono del tutto gratuiti e si svolgono in reparti modernamente attrezzati.

Ai corsi diurni possono iscriversi i giovani di ambo i sessi che intendono conseguire una seria qualifica per: addetti vendita abbigliamento - vetrinisti, parrucchieri per signora, estetiste, segretari stenodattilografi, segretari d'ufficio, operatori macchine contabili, corrispondenti commerciali in lingue straniere, tecnici commercio estero e addetti tenuta libri paga.

I corsi serali, riservati ai lavoratori sino al 45.mo anno di età, offrono la possibilità di acquisire una specializzazione nelle seguenti professioni: interpreti turistici, vetrinisti, conversazione professionale in lingue straniere per addetti vendita e pubblici esercizi, parrucchieri per signora, manicure-pedicure, estetiste, figurinisti, cartellonisti pubblicitari, dattilografi, stenografi, operatori macchine contabili, corrispondenti commerciali in lingue straniere, tecnici commercio estero, addetti tenuta libri paga, addetti uffici consulenza del lavoro, collaudatori e acquisitori di legname.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi all'ENALC di via Rossini n. 4 (tel. 24076 - 24363) dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

GRAVI CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE STRADALE

Aveva lasciato la corsia con il cranio fratturato

Il ferito era stato dimesso dopo una breve permanenza
Un comunicato della Direzione sanitaria dell'Ospedale

Il caso di un uomo che è stato dimesso dal reparto osservazione dell'Ospedale Maggiore con il cranio fratturato in più punti, è da ieri all'esame degli agenti della sezione traffico della Squadra mobile.

Il protagonista dell'episodio è il manovale Carlo Bencina di 59 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 24, rimasto cinque giorni or sono vittima di un incidente stradale. Il giorno 7, all'una e mezzo di notte, egli stava guidando verso casa la sua moto MV targata TS 11954; sul sellino posteriore era Claudio Cerchi di 31 anni, abitante in via del Sale 2. Ad un tratto, mentre transitavano lungo la riva Ottaviano Augusto, la motocicletta ha avuto un pauroso scarto, e dopo aver percorso un tratto a zig-zag, si è rovesciata al suolo trascinando i due nella caduta.

Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale Maggiore, mentre gli agenti della Squadra del traffico procedevano all'assunzione dei rilievi dell'incidente. All'ospedale, il Bencina è stato trattenuto nel reparto osservazione, mentre al Cerchi sono state medicate alcune contusioni escoriate all'avambraccio e alla mano sinistri.

Il Bencina, dopo un breve soggiorno in corsia è stato dimesso. Poichè, dopo il suo ritorno a casa, ha cominciato a soffrire di dolori sempre più intensi al capo, egli si è risolto a rivolgersi ai medici dell'INAM. I sanitari, dopo averlo accuratamente visitato, lo hanno sottoposto ad alcune radioscopie che hanno diagnosticato la frattura del cranio. I medici, pertanto, hanno disposto per il rientro immediato del Bencina all'Ospedale Maggiore.

Ieri mattina, infatti, verso le 10, il Bencina è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con prognosi riservata.

Dal canto suo, la presidenza degli Ospedali Riuniti ha diramato il seguente comunicato: «In relazione alla notizia comparsa sulla stampa della sera, concernente l'incidente occorso al signor Carlo Bencina, s'informa che l'amministrazione ospedaliera ha affidato alla Direzione sanitaria l'incarico di svolgere gli opportuni accertamenti. La Direzione sanitaria precisa, comunque, che le attuali condizioni del Bencina non destano alcuna preoccupazione».

Concorso della Provincia a una borsa di studio

L'Amministrazione provinciale comunica che è aperto il concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di L. 40.000, intitolata al «dott. Giulio Cleva», da assegnarsi ad uno studente meritevole e bisognoso, il quale frequenti l'Istituto tecnico commerciale e per geometri o l'Istituto statale d'arte o l'Istituto tecnico nautico o il Liceo scientifico di Trieste, risieda con la famiglia in un Comune della Provincia di Trieste e non benefici di alcuna altra borsa di studio per il corrente anno scolastico.

Saranno prese in considerazione le domande di coloro che abbiano ottenuto nell'ultimo titolo di studio, acquisito nella prima sessione di esami, o nel corrispondente scrutinio finale, almeno una media di sette decimi.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione, dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia di Trieste entro le 12 del 15 settembre p.v. corredate dai seguenti documenti: *a)* Certificato riguardante le condizioni economiche della famiglia, rilasciato dalla competente Delegazione municipale. *b)* Stato di famiglia vistato dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. *c)* Certificato del preside dell'Istituto, relativo alla classificazione riportata negli esami o nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1964-65. *d)*

L'assegnazione sarà comunicata al vincitore ad avvenuta approvazione della graduatoria del concorso. L'assegnatario dovrà inviare la sua adesione senza riserve, entro 15 giorni dalla comunicazione ricevuta, dichiarando di non aver fruito nel corrente anno scolastico di alcun'altra borsa di studio. In difetto di tale comunicazione sarà considerato rinunciatario.

(«Giornalfoto»)

La sede dell'Istituto Farmacoterapico di via San Francesco, di cui si vede un insolito scorcio, sta per essere demolita. I lavori probabilmente inizieranno il prossimo mese. Al suo posto sorgeranno due edifici di abitazione, alti sei o sette piani. L'Istituto Farmacoterapico sta provvedendo al trasferimento delle sue attrezzature nella nuova sede presso il porto industriale di Zaule. Un altro angolo tradizionale della città sta dunque per ritrovare una nuova personalità, con architetture e colori che gli daranno un aspetto del nostro tempo

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

Occorre una vocazione a chi va alle Magistrali

Troppo frequentemente gli studi risultano infruttuosi perchè gli alunni non sono portati all'insegnamento

(M. G.) Ogni anno in Italia circa ventimila giovani conseguono l'abilitazione magistrale.

Ad uno degli ultimi concorsi bandito per 10.195 posti d'insegnante elementare hanno partecipato 138.175 persone, di cui ben 115.311 erano donne. Ogni volta che il Ministero bandisce un concorso magistrale si verifica una vera e propria migrazione da una provincia all'altra, dalla Sicilia alla Lombardia, dalle Puglie al Veneto, dal Lazio alla Sardegna. Gli aspiranti si precipitano in quelle province dove il numero dei posti è maggiore e ci sono quindi più probabilità di riuscire.

Terminato il concorso si verificano spesso situazioni drammatiche: numerosi vincitori non possono spostarsi con la famiglia; inizia allora la ricerca affannosa di una raccomandazione, di un appoggio influente che possa far ottenere l'assegnazione provvisoria. Molti, dopo lunghe attese e numerosi sacrifici, sono costretti a rinunciare al posto.

L'istituto magistrale deve la sua alta frequenza non tanto all'inclinazione, verso la carriera d'insegnante, quanto al fatto che offre la splendida possibilità di terminare gli studi in soli quattro anni ed ottenere un titolo di studio compiuto. E' naturale che per i ragazzi svogliati una simile prospettiva e quanto mai allettante. Ci si provi infatti a chiedere a chi frequenta l'istituto magistrale la ragione della scelta di quell'indirizzo, e saranno poche le risposte che indicheranno una vera e propria inclinazione alla carriera del maestro.

Alcuni hanno intenzione di proseguire gli studi presso la Facoltà di magistero, ma sono una minoranza; e gli altri? Cosa hanno intenzione di fare gli altri? Andranno ad ingrossare le file dei maestri disoccupati? Si arrangeranno ad affrontare altri impieghi per i quali non hanno alcuna preparazione professionale?

Poniamo il caso che con tale titolo di studio si riesca ad ottenere un impiego di banca. Non è assurdo aver speso degli anni in studi che poco hanno a che fare con il genere di lavoro che si intraprende?

Quindi si rifletta bene prima: si valutino tutte le possibili evenienze che si verificheranno al termine del corso di studi. Non si prendano le cose alla leggera con quella frase spesso ricorrente: «intanto frequenta questa scuola, poi vedremo». I quattro anni passano presto, e ci si troverà allora a dover affrontare quel problema, che era giusto affrontare al termine della scuola d'obbligo.

L'istituto magistrale non è un corso di studi facile, come ancora molti sono indotti a pensare. Ci si soffermi soltanto sul fatto che attraverso questo tipo di scuola si formano gli educatori dell'infanzia e che tale compito si svolge in soli quattro anni; va da sè che l'applicazione dell'allievo dovrà essere costante e seriamente impegnata.

Se diamo uno sguardo ai programmi di studio ne abbiamo una riprova. Abbiamo tredici materie: italiano, latino, lingua straniera (solo per i primi due anni), filosofia e pedagogia e storia, geografia, scienze, matematica, fisica, disegno e storia dell'arte, canto, educazione fisica, strumento musicale (facoltativo).

Le ore settimanali di lezione sono trenta in prima, trentuno in seconda, ventinove in terza e ventotto in quarta. E' chiaro che se si vuol prendere seriamente in esame la possibilità di frequentare questo tipo di scuola, si deve anche accettare l'idea di un'applicazione costante, di un impegno cosciente e responsabile.

A chi volesse proseguire gli studi, l'abilitazione magistrale offre la possibilità di iscriversi alla Facoltà di magistero che conferisce la laurea in materie letterarie oppure in pedagogia. E' inoltre ammessa l'iscrizione, previo esame di ammissione, alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Fuori dell'ambito della nostra città, i giovani in possesso dell'abilitazione magistrale possono accedere all'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (Ca' Foscari) o all'Istituto orientale di Napoli.

HA ACCUDITO A QUALCHE FACCENDA DOMESTICA

Fiorisce la speranza nella reduce da Lourdes

Una giornata di serenità e di nuova speranza, quella trascorsa ieri dalla signora Guerrina Sors nella sua abitazione di via Giustinelli 15, dopo il rientro da Lourdes. Affetta da poliartrite deformante alle gambe e alle mani, la signora Sors ha dato segni di miglioramento, come è noto, dopo il pellegrinaggio a Lourdes con il «Treno violetto».

Sensibile appare il miglioramento alle mani. La signora Sors, pur con cautela, è riuscita ieri ad afferrare qualche oggetto e ad accudire a qualche piccola faccenda domestica, per cui, dopo l'emozione della scorsa sera alla Stazione, ha sentito rinascere in sè un nuovo senso di fiducia.

E' questa una realtà che conforta tutti gli ammalati pellegrini da Lourdes, ma per la signora Sors e i suoi c'è effettivamente la sensazione del miglioramento. Anzi si è voluto affermare che le condizioni della donna apparissero ieri anche migliori dell'altra sera: ci si potrebbe trovare, quindi, davanti a un graduale, seppure lentissimo, miglioramento generale.

L'intimità della famiglia è stata rotta solo da telefonate e da contatti con parenti e conoscenti. La signora Sors non si è sottoposta finora ad alcuna visita medica.

Indennità ai disoccupati

La prossima settimana avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di agosto.

I versamenti saranno effettuati dall'Ufficio regionale del lavoro nella sede di via Fabio Severo n. 46 dalle 9 alle ore 13.30, dei seguenti giorni: lunedì 16 per i marittimi; martedì 17 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 18: cognomi dalla D alla L; giovedì 19: cognomi dalla M alla R; venerdì 20: cognomi dalla S alla Z.

Sussidi ai profughi per il mese d'agosto

L'Ente comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio la settimana prossima nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B lunedì 16; lettera C martedì 17; lettere D - E - F, mercoledì 18; lettere G - H - L, giovedì 19; lettere M - N venerdì 20; lettere O - P - Q sabato 21; lettere R - S lunedì 23; lettere T - U - V Z martedì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

FORZATO IL BLOCCO È STATA RAGGIUNTA

Ha perduto la gara la motoretta rubata

Una pattuglia di vigili urbani motociclisti ha bloccato l'altra notte, dopo un breve inseguimento, un giovane che con una motoretta rubata aveva forzato il blocco stradale istituito sulla strada di Cattinara. Il fermato, Ezio Kozlovich di 19 anni, tornitore, abitante in via Schiapparelli 48, è già stato trasferito al Coroneo e denunciato alla Magistratura per furto aggravato e guida di veicolo senza patente.

Il giovane, schiacciato dalle prove, ha dovuto confessare la verità. Ha dichiarato che nel transitare verso la mezzanotte per la via Rossetti aveva scorto la «Vespa», non bloccata dal dispositivo di sicurezza, in sosta vicino al marciapiede. La tentazione è stata così grande che, senza pensarci su due volte, è balzato in sella e si è allontanato a forte velocità.

La sua corsa è stata però di breve durata, in quanto, come abbiamo detto, a Cattinara è incappato nel blocco stradale. Visti gli agenti, egli si è sentito perduto ed ha accelerato al massimo sperando di riuscire a fuggire nel buio. Ma la motoretta non era tanto veloce ed egli, dopo neanche un chilometro è stato raggiunto e costretto a fermarsi.

Come i vigili avevano intuito, lo scooter era stato rubato, e pertanto, dopo l'esame dei documenti, il giovanotto è stato scortato in Questura e affidato agli agenti della Squadra mobile.

La «Vespa» è già restituita al legittimo proprietario, il pasticciere Vittorio Forza, di 17 anni abitante in via Rossetti 4.

TRIESTE POTREBBE OSPITARE LA MASSIMA FIERA SPECIALIZZATA

AUTORITÀ DELLA NOSTRA PRESENZA SUL MERCATO MONDIALE DEL LEGNO

Osservazioni e critiche di un esperto del settore del mobile in margine alla partecipazione alla rassegna di Klagenfurt

Il prof. Edmondo Palutan, direttore de «La Rivista del Mobiliere», esprime in questa nota il suo parere di esperto sulla partecipazione di Trieste alla 14.a Fiera austriaca del legno, a Klagenfurt.

Come è ormai noto, esiste una fattiva collaborazione fra le due città e le rispettive Fiere: Klagenfurt espone a Trieste i prodotti dei suoi boschi, legnami resinosi, e Trieste partecipa alla Fiera del legno offrendo quei legnami tropicali tanto necessari alla industria del mobile austriaca. Questi legni così importanti sono reperiti dalla industriosa attività degli operatori triestini, nelle foreste tropicali dell'Africa e dell'Asia, per essere convogliati verso Trieste ed il suo attrezzatissimo porto industriale e nel suo scalo legnami.

Con questa duplice compartecipazione si è creato un simpatico gemellaggio tra le due città ed ognuna esprime, nella Fiera dell'altra, il meglio delle sue possibilità. Tutto questo si svolge regolarmente in una atmosfera amichevole e di reciproca comprensione.

Gli austriaci non solo espongono a Trieste quei legnami tanto necessari alle industrie italiane ma realizzano anche delle manifestazioni tecnico-pratiche, atte a fornire agli utilizzatori italiani le nuove conoscenze, dettate dai loro ricercatori, sull'impiego razionale e moderno dei legnami nelle costruzioni in legno.

Ha avuto particolare risonanza, tanto per citare un esempio, la conferenza tecnica, tenuta dall'arch. Grün, di Vienna, durante la «Giornata del pioppo» all'ultima Fiera di Trieste, il 28 giugno u. s., sulle moderne costruzioni in legno. Pari importanza hanno avuto anche le partecipazioni di Trieste alla Fiera di Klagenfurt ove nel padiglione triestino si potevano vedere, regolarmente, dei monumentali tronchi di legni esotici, che attiravano la attenzione dei qualificati visitatori austriaci, più abituati alle esili dimensioni dei loro alberi, abeti o pini, che alle ciclopiche dimensioni dei tronchi di mogano, di teak o di palissandro.

In particolare gli industriali ed i commercianti austriaci che convengono alla loro «Holzmesse», ricordano con interesse la mostra di oltre 100 campioni di legni tropicali realizzata dagli operatori triestini, nel loro padiglione, durante la manifestazione fieristica dello scorso anno. Questa mostra campionaria di elevato interesse documentava, praticamente, le infinite risorse delle foreste tropicali del Ghana, del Cameroun e della Nigeria, ed offriva all'attento visitatore del padiglione di Trieste, un panorama delle grandi possibilità in legname di tutti questi Paesi. Queste risorse sono oggi a portata di mano, per merito esclusivo di Trieste e dei suoi operatori economici, di tutti gli utilizzatori austriaci.

Come si è visto, da questa breve descrizione, risulta con buona evidenza che la collaborazione fra Trieste e Klagenfurt, pur essendo basata su presupposti economico-commerciali, non dimentica i fattori tecnico-culturali, anzi questi vengono esaltati fino ad un piano di eminente valore umanistico che trascende da ogni considerazione politica.

Non sono quindi più, due Paesi o due popoli con usi, lingua e tradizioni differenti, ma un unico insieme di uomini che nel legno hanno trovato il comune denominatore di una ragione e di un interesse che li rende uguali.

La compartecipazione di Trieste e di Klagenfurt è perciò una cosa viva, reale, effettiva, tanto è vero che gli organizzatori austriaci nella loro propaganda per la Holzmesse, fatta sulle riviste specializzate nel ramo legno, hanno regolarmente annunciato, nella segnalazione sulle mostre speciali, in appositi padiglioni, anche quella di Trieste che così è stata descritta: «Mostra speciale della città di Trieste, del suo porto e dei legni tropicali» (riviste austriache: Holzrundschau, fasc. 8; rivista «Die österreichische Holzindustrie», fasc. 7).

Si può ancora leggere nel catalogo della Fiera e nel riassunto del programma, distribuito a tutti i giornalisti, quanto segue: «Padiglione triestino n. 14: Esposizione della città di Trieste, del porto e della sua Fiera». Purtroppo, chi sulla scorta di queste indicazioni, andava a ricercare il padiglione di Trieste per visitarlo non lo trovava perchè si era cambiata l'intestazione, non più padiglione di Trieste ma della regione Friuli-Venezia Giulia.

Anche l'oggetto dell'esposizione era cambiato: non più attrezzature del porto e legnami tropicali ma documentazione fotografica di chiese, ville e monumenti di tutte le città e paesi della regione. Non legno quindi ma turismo.

In sostanza, questo cambiamento di programmi è valso soltanto a creare dei malintesi e ad interrompere una catena di collaborazione, in atto da diversi anni, sul piano del prodotto «Legno», quel prodotto che è valso a qualificare la Fiera di Klagenfurt sul piano internazionale.

Trieste ed i suoi esponenti, evidentemente, hanno commesso l'errore di non considerare che a Klagenfurt la Fiera era dedicata al legno, e al legno si dovevano dedicare tutte le cure e le attenzioni. Oggi il legno sta assumendo una notevole importanza in molti settori della produzione in genere. Non si parla soltanto di mobili o di serramenti costruiti in legno, ma si è giunti a proporne il suo impiego nelle costruzioni edili in sostituzione del ferro e del cemento armato.

La scienza e la tecnica moderna hanno suggerito speciali accorgimenti che fanno assumere al legno nuovi aspetti e nuove tendenze del tutto incredibili. Si guarda attualmente al legno come a un prodotto che dà maggiori garanzie contro l'incendio e contro il crollo delle costruzioni, rispetto al ferro ed al cemento armato. Lo si vuol dimostrare anche a Klagenfurt ove è in progetto la costruzione del più grande padiglione in legno che sia stata realizzata in Europa; il padiglione che avrà le dimensioni di un normale campo di gioco del calcio, sarà costruito completamente in legno e costituirà, per i tecnici, una vera meraviglia.

Trieste non può e non deve abbandonare la strada che ha già percorso da anni. Anche se in questa manifestazione fieristica, molto stranamente, lo ha fatto. La sua Fiera deve integrare le offerte di Klagenfurt con altrettanta cura e capacità. Questa integrazione va ricercata nelle infinite possibilità che i legni tropicali sono in grado di offrire. Basta pensare alle grandi differenze che si riscontrano nelle infinite varietà ed essenze tropicali: dall'estrema leggerezza e dal tenue colore di tanti legni si può passare alla durezza dell'azobè un legno molto pesante che non è in grado di galleggiare nell'acqua.

Ma tutto questo non basta. Trieste deve potenziare la sua Fiera e condurla verso la più completa ed assoluta specializzazione nel campo del legno. Essa deve radunare gli operatori economici di tutti i Paesi che gravitano sul suo asse geografico e deve offrire loro la possibilità di realizzare quei contatti così indispensabili in tutti i campi dell'attività umana, e quindi anche in questo che particolarmente ci interessa, vale a dire quello del legno. Questi contatti si devono realizzare oltre che sul piano economico della domanda e dell'offerta, anche su quello altrettanto importante della tecnica dell'applicazione pratica dei legnami aventi caratteristiche tecnologiche non perfettamente conosciute. Non si offrirà quindi del legname a peso ma anche, e soprattutto, informazioni tecniche atte a determinare un giusto impiego dei nuovi legnami. Realizzando questa premessa, tanto necessaria, Trieste darà maggior importanza alla sua Fiera e contribuirà largamente alla diffusione ed alla conoscenza di tanti legni fino ad oggi sconosciuti, o quasi.

Che la Fiera di Trieste debba assumere questo alto grado di specializzazione, lo ha detto anche il dott. Vitantonio Pizzigallo, direttore generale della Economia montana e forestale. Egli, nel suo discorso di chiusura alla X Giornata internazionale del legno, svoltasi a Trieste, il 29 giugno scorso, ha detto testualmente: «... occorre che l'Ente Fiera si renda promotore di una rassegna internazionale del legno, basata non solamente su enunciazioni teoriche o su studi di eminenti tecnici, ma soprattutto con la presentazione di prodotti finiti in legno di ogni tipo».

Trieste può e deve diventare la più importante Fiera internazionale del legno; essa ha tutti i requisiti necessari per questa realizzazione: le attrezzature del suo porto industriale e quelle del suo scalo legnami, le più importanti d'Europa, consentono il movimento e quindi qualsiasi manipolazione e lavorazione dei grandi tronchi di legno tropicale. Con queste più diverse lavorazioni si possono soddisfare le molte e svariate esigenze degli utilizzatori di tutti i Paesi. E' quindi un importante servizio che si può rendere loro.

Tutte queste possibilità devono essere attentamente studiate e programmate già da oggi in modo che si possa realizzare effettivamente e compiutamente un piano di lavoro ben preciso e in grado, perciò, di richiamare a Trieste il più gran numero di interessati. Con questo piano e con questi programmi, opportunamente divulgati e fatti conoscere tempestivamente in tutto il vasto mondo degli operatori del legno, Trieste potrà effettivamente conquistare quel posto e quella importanza che tanto si merita.

Cinque sloveni scelgono la libertà

Cinque giovani, originari della Slovenia, hanno oltrepassato l'altro giorno clandestinamente la linea bianca nei pressi di Basovizza, ed hanno quindi raggiunto a piedi Monfalcone, dove si sono presentati alla polizia per chiedere asilo politico. I cinque, tutti celibi e di professione manovali, sono stati trasferiti al campo profughi stranieri di San Sabba.

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Domenica, per la festività di Ferragosto, la Grotta Gigante sarà aperta e illuminata dalle 15 alle 18.30. Il pubblico può raggiungere la cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Questa località è altresì raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco sia da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Doposcuola «Gesù Bambino»

Il doposcuola educandato è in attività anche per i maschi sino agli 8 anni. Informazioni in sede, via Italo Svevo 34, tel. 93-384.

«La Coccinella»

Si ricorda alla gentile clientela che la pasticceria verrà riaperta, dopo le ferie estive, domani 14 agosto. Eventuali ordinazioni si accettano già oggi. Telefono 55-224.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S Maurizio, 2.

Samoa - Sawai

i tappeti moderni per bagno in molti colori da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Giallo e bleu...

i colori della *Marchi Gomma*, che sono sempre stati presenti in tutte le relazioni che la Ditta ha avuto sia con i clienti che con i fornitori, hanno questa volta assunto il significato di simboli del risparmio. I colori giallo e bleu infatti, sono stati adottati per realizzare gli ormai famosi gettoni-sconto, valevoli per un risparmio effettivo su ben due acquisti: quello che farete oggi, per gli articoli per il mare e per gli sports, e quello che farete domani, scegliendo a seconda dei Vostri fabbisogni fra i 14.000 articoli che la *Marchi Gomma* è riuscita a mettere a Vostra disposizione dopo un'esperienza ormai ultracinquantennale. Lieta dunque la *Marchi Gomma* di mettere ancora una volta al servizio della sua clientela un simbolo di risparmio all'insegna del giallo e del bleu. Attenti però: queste agevolazioni, scadono in modo assolutamente improrogabile il 15 di agosto.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza domani alle ore 15, gita al Rifugio Zacchi per la salita alla Cima Veunza (metri 2340). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SEGNALAZIONI

«Invio — scrive il signor G. B. (lettera firmata) — poche righe di protesta, affinchè le Autorità competenti provvedano a far riparare il manto stradale della via Cividale, che in questi ultimi tempi sembra simile al peggior viottolo di campagna. A parte le difficoltà di transito per le macchine, la strada abbastanza ripida, costituisce un pericolo continuo per i pedoni, specialmente anziani, i quali rischiano di essere colpiti dalle pietre che vengono proiettate dai pneumatici delle automobili. Inoltre segnalo che la ringhiera ivi costruita a beneficio dei passanti, purtroppo con il passare degli anni è diventata inservibile a causa della spessa ruggine che vi si è formata».

❋

Scrive un pensionato statale: «Lunedì 9 agosto era come il solito il turno d'incasso per alcune categorie di pensionati statali. Come sempre essi si sono presentati all'ufficio postale di via Battisti, per riscuotere la pensione. Si sono come sempre messi in fila per aspettare il proprio turno. Però dalle 6 del mattino era là, alla posta un signora pensionata della «Previdenza sociale», che raccoglieva i libretti dei pensionati della Previdenza sociale per presentarli poi alla cassa e riscuotere la pensione senza tanto attendere. Inoltre si deve notare, che tutte quelle signore che nel frattempo avevano consegnato il loro libretto, si erano recate al bar, per non fare la fila. Alle 8.15, ora d'apertura della cassa, si sono recate con calma alla Posta, sapendo che il libretto era già sul banco del cassiere. Gli impiegati statali, che "come sempre", erano in fila, dovettero cedere il passo a una trentina di persone. Nacque il pandemonio, poichè è cosa ingiusta, che una persona raccolga i libretti della Previdenza sociale e li passi poi alla cassa, mentre i pensionati statali che godono gli stessi diritti, devono aspettare qualche ora, cioè fino a tanto che quelli della Previdenza sociale si sono sbrigati. E' anche bene sapere, che i pensionati statali per incassare la loro pensione, devono presentare allo sportello l'assegno, che ricevono mensilmente, unito al libretto di pensione e perciò tale libretto deve essere consegnato personalmente. L'impiegato, che sostituisce il suo capo, ha compreso subito la situazione, si è molto arrabbiato ed ha avuto la gentilezza di fare aprire un secondo sportello esclusivamente per gli statali, ciò che non avviene mai. Perciò i pensionati statali pregano gentilmente che venga abolito da parte della «Previdenza sociale» tale abuso. Tutti si mettano in fila, come noi facciamo già da anni, ed aspettino calmi il proprio turno».

«Si mettano tutti in fila» auspica il nostro lettore. Ma giusto sarebbe che per avere la pensione, dopo una vita di lavoro, non debba mettersi in fila nessuno.

❋

Il consigliere comunale dell'UNE dott. Giuseppe Ferfoglia desidera che sia resa pubblica l'opinione del suo movimento politico sull'annunciato proposito della Giunta di erigere nella nostra città un monumento a Nazario Sauro. Il cons. Ferfoglia afferma che «l'unica soluzione e la più idonea» è quella di ripristinare il monumento al Martire, a Capodistria, sua città natale, dove già esisteva sino al giorno della sua distruzione. Questo punto di vista sostenuto dall'UNE è connesso con la mozione presentata dallo stesso movimento politico al Consiglio comunale sulla sorte della zona B «che è tuttora territorio italiano, abitato da italiani e attualmente amministrato in via temporanea e fiduciaria da una potenza straniera». Per cui — secondo il cons. Ferfoglia — l'erigere un monumento a Sauro a Trieste «costituirebbe un cedimento e una rinunzia».

❋

«So che sono monotono perchè torno su un argomento già discusso: la mancanza d'acqua. A casa mia, già da tre giorni manca l'acqua, la abbiamo soltanto la mattina presto ed alla sera tardi. Ora le autorità competenti ci hanno spiegato e rispiegato i motivi di tale carenza, non voglio entrare sul merito di ciò, anche se invece di spiegarci ora queste cose, avrebbero fatto meglio a prendere i dovuti provvedimenti qualche anno fa. Però dato che siamo ridotti a questo stato (peggio che in tempo di guerra) cerchino almeno di risparmiare là dove possibile, chiudendo le fontane ad esempio, e non facendo lavare le strade dopo una giornata di pioggia, come è stato fatto martedì 10. Certamente con queste economie non si otterebbe gran che, però servirebbero a dare un esempio e la prova che i responsabili della cosa pubblica si prendono a cuore il problema. — (Lettera firmata M. C.)».

CAUSE E CURE DELLA PATOLOGIA ESTIVA

L'estate è bella ma ha i suoi guai

Il solleone, a esempio, nuoce alla capigliatura - Molti i pericoli per la psiche - La traumatologia degli incidenti della strada

Un gruppo di chimici italiani ha trovato il modo di rendere più utile e addirittura più scientifico l'uso del talco, sostanza base di tutte le ciprie. A ciò si è giunti con il procedimento di «coprire» il talco originale con molecole gelatinose che lo rendono più morbido, più aderente, più capace di proteggere e asciugare la pelle. Questo talco ricoperto risulta cioè una cipria ideale e quanto mai igienica. Questa scoperta scientifica, che la coincidenza con la stagione calda rende particolarmente interessante, è stata ufficialmente illustrata alle Giornate mediche internazionali di Vibo Valentia, giunte quest'anno, sempre sotto la presidenza del prof. Businco, alla loro quinta edizione.

La patologia estiva, tema principale del convegno, non riguarda solo la pelle e i danni della ipersudorazione. Per esempio, il solleone nuoce alla capigliatura, specie se questa deve sopportare anche la salsedine dei bagni marini. Anche qui, per fortuna, la farmacologia offre validi aiuti per evitare la tanto temuta e diffusa caduta dei capelli, come ha riferito la dottoressa svizzera Hunger che ha ricordato l'efficacia preventiva e curativa del tricosaccaride in tutte le forme di calvizie.

La frequenza delle malattie tossi-infettive dell'apparato digerente, dalle banali gastroenteriti alle più serie forme tifoidee, incontra questa estate una nuova e potente arma nelle mani del medico: la clormetilenciclina, l'ultimo derivato della tetraciclina, un antibiotico a largo spettro d'azione e cioè capace di aggredire e distruggere germi delle razze più diverse e più resistenti. Le relazioni dei professori Teti, Di Perri e Avanzini hanno fornito dati veramente incoraggianti, risultati dalle loro esperienze con questo nuovo farmaco.

Un altro problema di grande importanza è di carattere psichiatrico, a conferma dell'antico detto per cui «il caldo dà alla testa». In effetti, agosto segna un regolare aumento delle malattie nervose, dai banali esaurimenti dovuti al sovraffaticamento intellettivo (specie negli studenti sottoposti a duri esami) alle forme più gravi di psicosi.

Come ha sostenuto il prof. Antonelli, direttore dell'Istituto di Medicina Psicosomatica e Psicoterapia di Roma, l'estate può nuocere allo psichismo così come può anche giovargli, a seconda di come essa viene vissuta. La permanenza in città, il rinvio delle ferie o il loro spezzettamento, i viaggi troppo faticosi, i soggiorni in luoghi climaticamente o socialmente inadatti, la preoccupazione per le spese eccessive imposte dalla villeggiatura, sono tutti fattori che possono rendere l'estate un pericolo per la psiche. E' invece salutare il riposarsi davvero, allontanandosi dalle regioni più calde, accontentandosi con filosofia di tutto ciò che si trova nelle località climatiche, occupando il tempo a coltivare il proprio hobby piuttosto che abbandonarsi all'ozio assoluto, e soprattutto ristabilendo quella unione familiare che la vita moderna mette troppo spesso in pericolo.

Infine va ricordato che c'è ben poco di vero nel tradizionale concetto del mare che fa male ai nervosi e dell'effetto calmante della montagna. Gli psichiatri sono oggi concordi nel sostenere che «fa bene ciò che piace»: se un nevrotico odia i monti e adora il mare, sarà proprio al mare che potrà riposarsi e calmarsi.

La traumatologia da incidenti stradali costituisce infine un ulteriore capitolo della patologia estiva, dato il gran traffico automobilistico che le ferie comportano. Come ha ricordato il prof. Monticelli, solo in Italia si registra un incidente ogni due minuti, un ferito ogni due minuti e mezzo, un morto ogni ora. Le organizzazioni statali e locali sono abbastanza attrezzate per garantire un soccorso immediato e corretto ai traumatizzati della strada, ma è chiaro che, specialmente in questo campo, la soluzione del problema è al momento della prevenzione. Il che significa massima prudenza per tutti.

Giorgio Solera

La serata di poesia al Circolo «Saturnia»

Un pubblico eccezionale è accorso alla serata conviviale di poesia organizzata dall'Unione scrittori giuliani e dalmati presso la sede del Circolo canottieri «Saturnia» a Barcola. Dopo un cordiale saluto portato agli ospiti dall'avv. Giovanni Sblattero, presidente del sodalizio, cui ha risposto il poeta Guido Sambo, ha preso la parola lo scrittore Gaetano De Leo, che ha presentato gli autori intervenuti, tratteggiando, con acume critico, la personalità letteraria di ciascuno. Sono state quindi lette poesie di Alide Cipolla, Liana De Luca, Claudio Martelli, Vladimiro Miletti e Guido Sambo, che si sono meritate lunghi applausi. Infine Anita Pittoni, ospite d'onore, ha letto, festeggiatissima, alcune sue composizioni della raccolta «Fermite con mi» e, interpretata da Elsa Fonda, ha presentato la poesia «A casa mia», pubblicata nella collana «L'armonica» dello Zibaldone degli scritti brevi. La brillante serata si è chiusa con la lettura, da parte di Anita Pittoni, di alcuni componimenti del giovane poeta Claudio Grisancich, che vedranno la luce fra breve nelle edizioni dello Zibaldone.

Secondo concerto di lirica a Muggia

Dopo lo schietto successo del primo concerto lirico-vocale di sabato scorso a Muggia, l'Ente provinciale per il turismo sta curando, come annunciato la preparazione del secondo concerto, che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21.15 in piazza Marconi a Muggia.

Nell'intento di rendere sempre variato il programma sono stati chiamati per la seconda manifestazione il soprano drammatico Marisa Roiazzi, il tenore Luciano Mazzaria ed il basso Vito Susca. Saranno eseguiti brani e duetti di Bellini, Bizet, Donizetti, Gounod, Meyerber, Puccini, Thomas, Verdi e al termine della serata le celebri canzoni «O sole mio» e «Visione veneziana». Accompagnerà al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. Presentatrice Maria Loredana D'Andrea, che reciterà pure con Sergio Colini la spiritosa scenetta dialettale di Dante Cuttin «El pesse congelado».

Anche questa seconda manifestazione non mancherà di richiamare il solito festoso pubblico. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato alla sera successiva.

Il bollettino decadale delle malattie contagiose

Quattro casi di epatite infettiva (uno da fuori Comune), tre di reumatismo poliarticolare acuto, tre di morbillo, tre di varicella, due di scarlattina, due di parotite, uno di febbre tifoidea, uno di pertosse e uno di rubeola: questi i dati relativi alle malattie contagiose denunciate al Comune dal 2 all'8 di agosto.

«UN ISPETTORE IN CASA BIRLING» CON «I GIOVANI»

Superata brillantemente l'incognita del debutto

(Foto Tomasi)

«I Giovani» hanno debuttato. Mercoledì sera è giunto il momento della verità per questi ragazzi che si erano preparati con caparbia volontà. Innanzi tutto bisogna dire che il successo di pubblico è stato senza altro superiore ad ogni previsione, poichè va tenuto conto che siamo nella settimana di Ferragosto e che lo spettacolo si dava in un locale chiuso. Questa segnalazione torna tutta ad onore del pubblico triestino che si è accollato subito con animo sensibile e generoso il compito di tenere a battesimo la nuova iniziativa.

Per quanto riguarda il testo — «Un ispettore in casa Birling» di Priestley — si può dire che si trattava di un lavoro «difficile», che non concedeva nulla al caso e dove i personaggi del dorato mondo descritto dall'autore si distinguono soltanto per le diverse sensibilità. Gli attori da parte loro hanno dimostrato di aver assolto con encomiabile serietà l'impegno assunto, e questa è senza dubbio una garanzia per le fatiche future. Bisogna naturalmente continuare il lavoro iniziato: prendere completa padronanza della dizione che dopo pochi mesi di studio in qualcuno tradisce ancora in certi punti flessioni dialettali, e cercare sempre nuovi toni da aggiungere al già ben dotato registro di ognuno.

Per ciò che riguarda l'aderenza ai personaggi il lavoro ha dimostrato che questi giovani sono capaci di «tenere» il personaggio con disinvoltura per tutti e tre atti variando e intensificando, col procedere dell'azione, la tensione emotiva di cui il testo è permeato. Tutti hanno reso in perfetta coesione con gli altri, determinando una piacevole armonia di toni e atteggiamenti: Giovanni Angeli ha caratterizzato con efficacia il pesante egoismo del signor Birling; Odinea Paoletti è stata altera e aggressiva nel difendere la squallida morale della signora Birling; Armando Fonda ha tracciato con accenti sofferti e pieni di verità il profilo di Eric; Enzo Succhielli ha interpretato il freddo e lucido Gerald con tratti precisi; nella sua breve apparizione Bianca Tersi è stata Edna, la cameriera. In conclusione Novella e Dino Castelli, che oltre a dirigere i neo-attori si sono pure distinti conferendo una trepida e accorata sofferenza al personaggio di Sheila e colorando con toni ora autoritari ora taglienti la figura dell'ispettore, possono tranquillamente dire che l'incognita del debutto è stata brillantemente superata e che le loro fatiche sono state ampiamente ripagate dal caldo, cordiale, prolungato applauso che ha salutato alla fine dello spettacolo tutti gli interpreti.

LA PREZIOSA OPERA DELLA MISSIONE CATTOLICA AMERICANA

Assistenza sempre uguale pur con gli aiuti diminuiti

Numerose anche quest'anno le colonie che funzionano con i contributi generosi dell'episcopato USA, sempre sensibile alle necessità delle genti di queste terre

Tempo d'estate, tempo di colonie. Non è solo una consuetudine, ma si tratta di un'istituzione, di cui la nostra vita di oggi non potrebbe più fare a meno. Migliaia e migliaia di ragazzi e di bambine passano la gran parte dell'anno in ambienti chiusi e ristretti, siano essi l'abitazione, la scuola o la officina, perchè la civiltà della tecnica priva un po' tutti, grandi e piccini, dello spazio prima, dell'aria e della luce poi. Uscire quindi all'aperto, respirare a pieni polmoni aria non inquinata dai gas tossici delle automobili — queste benedette automobili tanto comode e tanto utili, ma anche micidiali — e delle fabbriche, diventa una necessità. La colonia, marina o montana, è in questo momento la prima e la più efficace difesa contro l'ospedale.

Ecco perchè la Missione cattolica americana del Catholic Relief Services nella sua pluriennale opera di assistenza a Trieste ha considerato sempre un suo dovere sostenere ed aiutare le colonie; assistere i giovani di oggi vuol dire far crescere sani e robusti gli uomini di domani; per la famiglia e per la società, per il lavoro e per istituzioni civiche. Questa assistenza viene prestata anche quest'anno, nonostante che gli aiuti, che dagli Stati Uniti sotto la denominazione di «Dono del popolo americano» siano notevolmente diminuiti in seguito a nuove e più forti esigenze a creare nelle appena sorte nazioni dell'Africa, dell'Asia e nelle non nuove, ma sempre giovani nazioni dell'America del Sud.

Gli enti, che si sono presentati a chiedere il loro aiuto alla Missione di via Baciocchi, sono ben quarantasei e tra di essi si trovano vecchie istituzioni, per le quali le colonie estive sono parte integrante dell'attività, come la Lega Nazionale, l'Opera figli del popolo, la Opera diocesana di assistenza, la Gioventù italiana, la Associazione scoutistica italiana ed il Gruppo esploratori italiani, la Gioventù cattolica ed altre minori sia italiane che slovene. Tra colonie vere e proprie, campeggi e soggiorni si raggiunge il numero di ben novantatrè posti ed i giovani, che stanno usufruendo di questa magnifica organizzazione arrivano alla cifra veramente cospicua di 14.077 nei due turni. Vicino alla città di Trieste c'è la colonia marina diurna per ragazzi a Punta Sottile della Opera figli del popolo e ai Filtri di Santa Croce quella delle Suore salesiane per bambine. La Gioventù italiana ha aperto anche quest'anno a Banne, dove ospita oltre duecento bambini. Le altre sono sparse in maggior parte nella Carnia e nel Cadore, ma non mancano quelli che si sono spinti parecchio lontano come un gruppo di scouts, il quale è andato a piantare le sue tende in Sardegna, gli Esploratori italiani che si sono accampati vicino ad Arezzo, le Guide italiane nell'Abruzzo e gli Esploratori cattolici sloveni in Carinzia.

Naturalmente questa massa enorme di giovani da trasportare, da muovere e da alimentare crea dei grossi problemi di carattere finanziario. C'è l'intervento del Governo e del Commissariato, i quali provvedono ad una retta giornaliera, ma questo contributo è soggetto a delle condizioni, che non tutti gli enti possono soddisfare, sia perchè i giovani non entrano nei requisiti di età, sia perchè semplicemente il contributo governativo prevede un dato numero di assistiti e non più.

Ecco dunque perchè gli aiuti della Missione cattolica americana sono doppiamente preziosi: primo perchè permettono ad un gran numero di enti di mettere in atto questi soggiorni, o colonie o campeggi; secondo, perchè in tal modo è possibile farvi partecipare molti giovani, i quali diversamente non potrebbero usufruire di questo beneficio, non essendo essi tra quelli aventi strettamente diritto. Intendiamo parlare di giovani studenti, operai, e di altre categorie, i quali pur avendo bisogno di un periodo di riposo ristoratore, non lo potrebbero altrimenti godere.

Volendo mettere in evidenza tutta l'importanza di questi aiuti, sarà sufficiente sapere che quest'anno sono stati messi a disposizione degli enti sopra ricordati 1.699 quintali di farina bianca, 233 quintali di latte in polvere e ben 11.101 litri di olio di semi. Praticamente il fabbisogno di pane e di grassi per tutti i giorni di presenza, che in totale assommano a 372.177. E tutto questo oltre all'assistenza in città, che sebbene d'estate diminuisca sensibilmente, tuttavia non si arresta mai, come non si esaurisce il bisogno. Si tratta di un consuntivo breve, anche se eloquente, che ancora una volta non può non richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'attività della benemerita istituzione, mano lunga e provvidenziale dell'episcopato americano, la quale accanto al lavoro in favore dei profughi giuliani e stranieri, si fa un preciso dovere di essere utile in primo luogo alle istituzioni assistenziali cittadine.

Mostra alla Rossoni di Mirella Castagna

Alla Galleria Rossoni espone da ieri la pittrice Mirella Castagna con una serie di opere di «pop-art» programmata, di particolare interesse.

LA VITA NEL PORTO

Unità jugoslava per gli Stati Uniti - Continua massiccia l'offensiva di Capodistria e Fiume - Angurie per Praga - Arrivi di caffè e legnami

Nuova unità jugoslava per USA

Il 31 di questo mese avrà inizio da Trieste il viaggio inaugurale della nuovissima motonave «Kiek», della Jugoline, per la rotta Adriatico-Nord America costa atlantica. Si tratta della terza unità della classe «Visevica» che viene inserita sulla congiungente Fiume - Trieste - Venezia - Ancona - Casablanca - Portogallo - New York - Boston - Filadelfia - Baltimora, linea celere avente una periodicità di un servizio mensile. La Jugoline ha già inserito sulla predetta rotta le due motonavi nuove «Visevica» e «Tuhobic»; la quarta, la gemella «Zvir», entrerà in linea fra qualche mese. Si tratta di motonavi da 12.940 tonn. di dislocamento, dotate di spazi frigo per 37.000 piedi cubici, di tanche per oli vegetali di 18. 827 p. c.; per un totale di spazio utile di 561.000 piedi cubici. Le unità hanno una velocità media di 19 nodi. Con l'entrata in esercizio della «Klek», la Jugoline ritirerà dalla linea di New York il «Grobnik», che verrà inserito sulla Adriatico-Sud America, assieme alla «Dresnica», alla «Krk» ed alla «Kvarner».

I MM.GG. da gennaio a luglio

Ecco, in sintesi, i movimenti di sbarchi ed imbarchi nell'ambito dei Magazzini Generali nei periodi di gennaio-luglio relativamente all'ultimo sessennio:

ANNI	TONN.
1965	1.116.000
1964	1.114.575
1963	1.068.125
1962	1.171.864
1961	1.271.353
1960	1.405.093

Il sessennio dimostra due tendenze: — la prima verso diminuzione, dal 1960 al 1963, per effetto della progressiva caduta delle di massa; — la seconda, comprendente il biennio 1964-'65, che segnala una certa stabilità nei movimenti. In linea generale si notano: discese nei traffici di massa e miglioramenti nelle merci varie.

Capodistria

Da gennaio a maggio, Capodistria ha manipolato 360.049 tonnellate di traffico all'imbarco ed allo sbarco, seguendo un aumento del 6,7 percento sullo stesso periodo del 1964. Le esportazioni sono diminuite del 39.3 percento, ed il traffico locale del 49 percento; risultate aumentate viceversa le esportazioni del 10,2 percento, mentre il transito per conto di Stati esteri ha registrato il fortissimo incremento del 27,5 percento. Il primo posto nei movimenti di merci estere ha riguardato quelle ceco-ungheresi. Capodistria continua a sensibilizzare il terreno economico in Austria. Dopo la presenza alla Süd-Ost Messe di Graz, l'amministrazione portuale capodistriana ha presentato a Klagenfurt un plastico con tutte le opere portuali esistenti, in corso di programmazione e di costruzione. Da giornalisti sloveni presenti a Klagenfurt abbiamo appreso che la ferrovia fra Capodistria ed Erpelle è già in corso di costruzione, pur con qualche variante sul piano originale.

Fiume

Le statistiche ufficiali dei MM. GG. di Fiume assegnano ai primi quattro mesi dell'anno un volume di sbarchi ed imbarchi pari a 1.410.883 tonn., di cui 764.929 attribuite ai transiti per conto estero. I transiti risultano così suddivisi: Cecoslovacchia 441.220 tonn.; Ungheria 175.327 tonn.; Austria 110.320 tonn.; Bulgaria 20.733 tonn.; ecc.

Nella Società Italia

Linea Nord America. Partirà domani, al comando del Cap. Sup. Antonio Rossa, la tn. «Cristoforo Colombo» con a bordo numerosi passeggeri e varie comitive italiane. Il transatlantico farà scalo a Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax e giungerà al capolinea di New York il 27 agosto.

Linea Centro America-Nord Pacifico. La mn. «Alessandro Volta» partirà domani da Trieste, direttamente per Napoli, con a bordo notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai porti del Centro America-Nord Pacifico. Dopo Napoli la nave farà scalo a Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice ed inizierà quindi la traversata atlantica.

Linea Sud America. E' in arrivo domani a Trieste, proveniente da Venezia, il p.fo «Nereide». Ripartirà il 20 corr. alla volta del Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dal 1.o alla mattinata di ieri hanno operato nel porto 57 navi, per un totale di imbarchi e sbarchi di circa 52.090 tonn., di cui 35.000 formate da merci varie. Nel pomeriggio di ieri erano sotto manipolazione nelle aree amministrate dai MM.GG. 17 navi, di cui una non operante. Ecco una sintesi:

In Punto Franco Vecchio

— I due motovelieri albanesi (appoggio alla Adriatica) «Viosa» e «Jgjene» sbarcano per la Cecoslovacchia 266 tonn. di angurie; — proveniente dal Nord Europa, la «Matko Laginija» (agente Agemar) sbarca 220 tonn., latte in polvere, cotone e macchinari; — per Tripoli e Tunisi la mn. «Vittoria S.» (agente D'Adda) carica un centinaio tonn. di varie; — il greco «Kiriaki» (linea Grecia-Turchia; agente Bos) sbarca succhi di frutta e carica circa 150 di varie; — la mn. «Brennero», giunta dal cantiere S. Rocco imbarca 400 varie (Società Adriatica); — la «Vicenza», che effettua i servizi Grecia-Turchia-Candia per la Adriatica, sbarca 200 tonn., smeriglio alla rinfusa, 1000 tonn., minerale cromo; — appoggiata alla Marovic, la «Zaton», proveniente dal Nord Europa, sbarca 150 tonn., di asbesto, prodotti chimici e macchinario; — l'«Adige», del Lloyd Triestino (linea India-Pakistan), sbarca 900 tonn fra juta, gomma, tè, pepe, cocco ecc.; andrà poi in Arsenale.

Al Punto Franco Nuovo

— Due unità della Flotta Lauro, appoggiate alla Adria Lines, e precisamente la «Iris» e la «Lily Lauro», caricano complessivamente 13.500 tonn. di legnami e merci varie d'ogni genere per gli scali del Persico; — per la U. Gennari è sotto imbarco per Gedda ed Aqaba l'«Astor», che prende a bordo 2000 tonn., fra legnami e varie; — il «Themistokles», appoggio alla Audoly, ha terminato di caricare per Baltimora 9300 tonn. di magnesite austriaca; — per i porti del Mar Rosso prende a bordo 700 tonn. di legnami e varie la unità jugoslava «Split» (agente Mediterranea); — la mn. «Europa», Lloyd Triestino, linea espresso per Città del Capo, sbarca 200 tonn. di arachidi, caffè, rame in pani, minosa ecc.; poi va in Arsenale; — 2200 tonn. di tondino di ferro e prodotti chimici vengono imbarcati per gli USA dalla motonave jugoslava «Trebinije», appoggiata alla Agemar; — per il Nord Pacifico (linea Centro America - Vancouver) la «Alessandro Volta» prende a bordo 500 tonn. di varie.

Ancora angurie

Oggi arriva l'albanese «Butrinti» con 180 tonn. di angurie per Praga.

Forte carico di caffè

Per il 15 dovrebbe giungere in porto, proveniente dal West Africa-Angola, il lloydiano «Piave», con a bordo ben 16.700 sacchi di caffè. In precedenza la nave sbarcherà alla Gaslini un grosso carico di arachidi.

Ancora Douglas americano

Nella giornata del 17 giungerà Nord America la «Rudes Boskovic», della circumnavigazione del globo (appoggio alla Mediterranea) con ben 2700 tonn. di tavolame Douglas, oltre a 100 tonn. di cellulosa.

2000 t. sulla Palatino

Il 16 prossimo giungerà dall'Estremo Oriente la mn. «Palatino», del Lloyd Triestino: ha allo sbarco 500 tonn. di prodotti monsonici, mentre prenderà a bordo 1500 tonn. di carico vario.

Tronchi dal West Africa

Lo jugoslavo «Pohorije», agente Mediterranea, sarà in porto il 15 prossimo con 550 tonn. di legnami in tronco, provenienti dal West Africa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» e alle 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

SALA S. MARIA MAGGIORE. 21. «Un ispettore in casa Birling» di Priestley. Presentato da «I giovani».

ARCOBALENO. 16.30. Robert Ryan, Aldo Ray e Robert Keith in «Men in war!» («Uomini in guerra!»); regia di Anthony Mann.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16. «Addio alle armi», con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica. Cinemascope technicolor diretto da C. Vidor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Hôtel delle vergini». Piccante spettacolare prima visione Metro technicolor con Nancy Kwan, Robert Morse, Robert Goulet. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Domani riapertura con il colossale «El Cid». Interpreti Charlton Heston, Sofia Loren. Technicolor cinemascope.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Queste pazze, pazze donne». Donne più donne, esuberanti e piccanti, in un film divertentissimo con Magali Noel, Valeria Fabrizi, Enrico Girolami e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata) 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Arriva Speedy Gonzales». Domani le più matte risate con «I magnifici brutos del West». In technicolor.

CRISTALLO (Aria condizionata). Ore 16.30. «Il delitto di Teresa Desqueyron», con Emanuelle Riva, Philippe Noiret, Edith Scob e Sami Frei. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL (Aria condizionata). 16. «Saul e David». Una colossale opera cinematografica a livello internazionale. Spettacolare technicolor con Norman Wooland, Gianni Garko, Luz Marquez ed Elisa Cegani.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Bravados», in colorscope, con Gregory Peck innamorato e sconvolto da una Joan Collins superba e affascinante.

GRATTACIELO
Hotel delle Vergini
TECHNICOLOR METRO
Nancy Kwan - Robert Morse

GARIBALDI. 16.30. Oggi riposo. Domani: «La valle dell'eco tonante».

IMPERO. Domani riapertura con il capolavoro di Jerry Lewis e Dean Martin «Mezzogiorno di fifa», in technicolor.

MODERNO. Domani: «Il fuorilegge del Texas», con Gregory Peck, Helen Westcott e Millard Mitchell.

VIALE. 16.30. «Due mafiosi nel Far West», con Franco Ingrassia. Novanta minuti di risate continue. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Lo spione», con Jean Paul Belmondo, Sergie Reggiani e René Lefevre. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16. «Il pianeta proibito». Un film avvincente in technicolor con Walter Pidgeon.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Sexy Follie». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Domani riapertura con «Là dove scende il sole», interpretato da Stewar Granger. Technicolor.

IDEALE. 16.30. «Amore facile». Spassosissimo, sorprendente, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e una schiera di grandi attori e belle ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16.30 (Est. 20). «Una faccia piena di pugni». Un film drammatico e violento, come i suoi personaggi, con Anthony Quinn, Jackie Gleason e Mickey Rooney.

NOVO CINE. 16.30. «Quota periscopio», in technicolor cinemascope, con J. Garner, E. O'Brien. Grandioso.

RADIO. 16. «A cavallo della tigre», con Nino Manfredi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «Il terrore dei mantelli rossi». Avvincenti avventure in uno spettacolare cinemascope technicolor con Tony Russel, S. Gaber e Josè Jaspe.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). «Il successo». La più divertente commedia con Vittorio Gassman, Anouk Aimee, Jean Louis Trintignant, Cristina Gaioni, Riccardo Garrone, Gastone Moschin e Maria Grazia Spina.

EX SOCI. 20.15: «Lo splendore nell'erba» N. Wood, W. Beatty. Indimenticabile vicenda. Colori. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «La strage del 7.o cavalleggeri». Emozionante technicolor con D. Robertson, Mary Murphy e J. C. Naih.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «Cartouche», cinemascope a colori con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

GINNASTICA. 20.30 (cassa 20; si ripete il primo tempo): «Scotland Yard mosaico di un delitto» con Jack Warner e Ronald Lewis. Domani: «Squadriglia 633». Eroico episodio dell'ultima guerra mondiale con Cliff Robertson e George Cohakiris. Colore technicolor.

MARCONI. 20: «Una faccia piena di pugni». Un film drammatico e violento, come i suoi personaggi con Antony Quinn e Jachie Gleason e Mickey Rooney.

PARADISO. 20: «I 5 volti dell'assassino». Un giallo di rara potenza e di grande successo con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.

PONZIANA. «Controspionaggio», indimenticabile capolavoro a colori con Lana Turner e Clark Gable.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15. Guerra navale nel Pacifico «Quota periscopio», spettacolare technicolor con James Garner e Andra Martin.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «L'uomo senza paura», western technicolor con K. Douglas, J. Crain.

SERVOLA. 20.15: «Controspionaggio», technicolor con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.

STADIO. 20: «Una pallottola per un fuorilegge». Stupendo avventuroso, drammatico a colori. Con Audie Murphy e Ruta Lee.

VALMAURA. 20: Glenn Ford e Shirley Jones. Vi divertiranno nel film più esplosivo, a colori. «Una fidanzata per papà».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «La città prigioniera» con David Niven e Lea Massari.

VOLTA. Ore 17: «Pattuglia invisibile», cinemascope con John Wayne e Anthony Quinn.

ROMA. Estivo ore 20.15: Il trionfo di Zorro» con Fred Scott. Completa il programma «Sotto zero» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Astoria, Marconi. Estivo: Ginnastica.

Cronache della televisione

Il rotocarlo

E' andato in onda ieri sul canale più giovane il secondo numero dello spettacolo «Il rotocarlo». Si sono visti il comico Dapporto, la cantante Miranda Martino e i loro collaboratori accumulare, sulla prima pietra posata sette giorni fa, altre freddure, calembours e intermezzi cantati e ballati. Nessuna sorpresa poteva ovviamente venire dalla trasmissione che ha la sua formuletta già costituita e che non pretende di sottoporre i telespettatori meno fisionomisti allo sforzo d'un riconoscimento ad ogni sua nuova apparizione settimanale. Ciò posto, una domanda sembra tuttavia lecita: c'è qualcuno che se la sente di ridere e divertirsi ancora davanti alle lepidezze, alle smorfiette e ai vezzi comici di vent'anni fa?

Dietro al «Rotocarlo» si è poi messo un fuori programma che illustrava molto utilmente la tecnica della cosiddetta rianimazione, consistente in una serie di operazioni atte a richiamare in vita chi ha rischiato di annegare o è rimasto vittima di altri incidenti, e che anche il soccorritore occasionale dovrebbe essere in grado di eseguire. Infine è giunto un documentario che aveva per soggetto «Il mondo di Hollywood». Non occorre dire che il tema era piuttosto sfruttato, che tra servizi giornalistici, «primi piani», e rassegne cinematografiche in corso da molto tempo, il pubblico dovrebbe ormai conoscere vita, morte e miracoli sulla magica cittadella del cinema americano e sugli dei passati e presenti di questo Olimpo moderno. Tuttavia qualche immagine interessante (ad esempio le ville leggendarie di Mary Pickford e di Rodolfo Valentino, qualche risvolto meno consueto e convenzionale di quella grande costellazione, una volta favolosa e oggi ridimensionata, che si chiama Hollywood, hanno trovato nella fantasia dello spettatore almeno un centimetro di spazio libero.

Ber.

DOMANI al FENICE
IN PRIMA VISIONE

LO SPERONE NERO

DOMANI al NAZIONALE
RIAPERTURA
ROBERT HAGGIAG PRESENTA
CHARLTON HESTON | SOPHIA LOREN
SUPERTECHNIRAMA - TECHNICOLOR
IN
El Cid

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
Giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

EDDIE CONSTANTINE
IL PUGNO PROIBITO DELL'AGENTE WARNER

OGGI AL GRATTACIELO — PRIMA VISIONE

METRO GOLDWYN MAYER presenta
una produzione PANDRO S. BERMAN
HOTEL DELLE VERGINI
ROBERT GOULET
NANCY KWAN
ROBERT MORSE
JILL ST. JOHN
con ANNE HELM, ELSA LANCHESTER, KEENAN WYNN
scritto da R.S. ALLEN, HARVEY BULLOCK
diretto da HENRY LEVIN
VIETATO AI MINORI

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Prisma musicale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: W. Assandri e la sua fisarmonica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «Le api e gli uomini», da un racconto di M. Zoscenko; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Sigmund Freud; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate» - Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12.12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.39: Tredici, nero, dispari; 17.45: L'era dello swing. Giallo rosa e nero; 18.30: Notizie; 18.35: Ernesta contadina che protesta; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boe, baite e cricri; 21: Ribalta internazionale; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di G. Haendel; 11: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.25: Musiche di M. De Falla; 13.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 16: Musiche di J. Brahms; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Paul Dukas nel centenario della nascita. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Kaciaturian.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Benvenuti; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Berlioz; 21: Giornale; 21.20: «La corona vuota», di J. Barton; 22.55: Musiche di W. Lutoslawski.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred: Canzoni repertorio '65; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - Duo pianistico Bruno Canino - Antonio Ballista - I. Strawinsky: «Concerto per due pianoforti»; 14.05: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.20: «Teatrino delle vacanze» di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.25 (17.25): Antologia di interpreti; 10.50 (19.50): Un'ora con G. F. Ghedini; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto d'archi Amadeus; 13.20 (22.20): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Musiche di J. S. Bach; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi: «La città dei ragazzi», film; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Il gioco delle vacanze», tre atti di Mihail Sebastian; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Perry Mason: «La vecchia miniera», racconto sceneggiato; 22.05: Mezzo secolo di Cineattualità; 22.55: Cortina d'Ampezzo. Stadio Olimpico: Torneo internazionale di hockey su ghiaccio.

NESSUN RINVIO DOPO LA TRAGEDIA DEL «TITAN 2» ALL'IMPRESA DI COOPER E CONRAD

CONFERMATA PER IL 19 LA DATA DEL LANCIO DELLA «GEMINI 5»

Il volo orbitale di otto giorni servirà a collaudare la resistenza dell'uomo a un viaggio Terra - Luna e ritorno - L'esperienza di maggior interesse è però quella del «rendez - vous»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

A sostegno delle assicurazioni sul puntuale svolgimento del lancio della capsula «Gemini 5», nonostante l'esplosione avvenuta nell'Arkansas ai piedi di un «Titan 2» gemello del vettore a cui sarà affidato il 19 agosto l'abitacolo di Gordon Cooper e Charles Conrad, l'ente spaziale NASA ha oggi diffuso nuovi particolari sull'impresa. La data resta fissata, dunque, per giovedì 19, e gli incerti rimangono quelli di sempre: condizioni meteorologiche, guasti improvvisi. I nuovi particolari riguardano l'esercitazione di inseguimento e avvicinamento in orbita, che i due piloti compiranno rispetto a una piccola «capsula figlia», nelle prime cinque ore del volo.

I «gemelli» che si preparano a un volo di otto giorni intorno alla Terra hanno battezzato l'involucro «il moccioso»: giovedì prossimo, dunque, gli ascoltatori di tutto il mondo sentiranno pronunciare spesso sul circuito dell'«Intercom» spaziale la pittoresca espressione «Little Rascal».

Nel corso della seconda orbita, a due ore e 7 minuti dal lancio, la capsula «Gemini», su comando di Cooper, dunque, catapulterà davanti a sè il veicolo-figlio, che gli scienziati chiamano «involucro per collaudo del radar». Il pilota eleverà quindi l'orbita della sua navicella per rallentarne la velocità relativa alla Terra e all'involucro. Poi compirà altre manovre per rendere più circolare l'orbita della capsula, abbassando l'apogeo ed elevando il perigeo. Ciò sarà necessario perchè «Little Rascal», iniziando il suo volo già nel vuoto cosmico tenderà a seguire una orbita meno ellittica di quella di «Gemini 5».

Infine, i piloti stabiliranno una distanza di 52 miglia tra i due veicoli e cominceranno, a mezzo del radar, dell'osservazione ottica dei fanali di coda di «Little Rascal» e di un cervello elettronico, a impegnarsi in una specie di palla a volo cosmica: raggiungeranno l'involucro, lo supereranno con una capriola della capsula, si porteranno di nuovo alle sue spalle. Al termine di queste acrobazie, fisseranno in sei metri lo spazio tra «Gemini 5» e «il moccioso». In ottobre, la capsula «Gemini 6» tenterà un vero e proprio montaggio in orbita con un vettore «Atlas Agena», appositamente lanciato su un percorso vicino.

Circa i tempi dell'impresa, un portavoce dei programmi di volo cosmico con equipaggio, interpellato dai giornalisti, ha smentito oggi le informazioni circolate all'estero che attribuivano ai due astronauti richieste o pressioni perchè la NASA rinviasse l'impresa «Titan-Gemini 5». Nonostante l'esplosione nella base del «Titan» nucleare, la NASA sembra avere fiducia nel proprio razzo e nei propri impianti.

Del resto, tra NASA e Aviazione esiste una concorrenza, neppure tanto discreta. E' verosimile perciò che l'Ente spaziale non voglia mostrarsi spaventato da quello che è accaduto in una base dell'Aviazione. «Vogliono andar su — ha detto il portavoce — come tutti gli astronauti, non un minuto più tardi dell'ora fissata. Anzi, forse più degli altri, Coop e Pete».

Si era sparsa voce che fra il trentottenne Cooper e il suo compagno, di tre anni più giovane, fosse scoppiato un furibondo litigio, tale da minacciare di costringere la «NASA» a rivedere i piani del volo. Come risultato della disputa, si diceva, Conrad avrebbe potuto essere escluso dal volo e sostituito con un altro cosmonauta; e si aggiungeva che era stato addirittura necessario trattenere i due astronauti per evitare che il litigio degenerasse in vie di fatto. Adesso la «NASA» smentisce recisamente tutto. Paul Haney, ufficiale delle pubbliche relazioni del Centro di voli spaziali di Houston, ha definito la notizia «assolutamente infondata». Cooper e Conrad, ha detto, erano impegnati oggi in una prova di volo simulato a Houston, e lavoravano in perfetto accordo. Ieri sera era stato annunciato che i due avevano chiesto un rinvio, anche di una settimana, del volo per poter compiere un ulteriore addestramento, ma che la domanda era stata respinta, in quanto si sta avvicinando il periodo degli uragani atlantici, che imperversano nell'ultimo scorcio di agosto.

Dall'impresa «Gemini 5» mancheranno del tutto sortite nello spazio, a meno di cambiamenti all'ultimo minuto, che sembrano peraltro improbabili. Il progetto non prevede per il momento neppure la dotazione della capsula con i vari attrezzi necessari per una simile impresa. Negli ambienti giornalistici specializzati si nota però che sia i russi sia gli americani sembrano aver sospeso la gara di «podismo» cosmico, che si andava delineando quando si era parlato a Washington di un volo a corpo libero per una intera orbita, e a Mosca addirittura per un giorno intero. Il rinvio potrebbe essere collegato all'attesa dei risultati degli studi sulla frequenza e densità delle meteoriti ad altitudini orbitali, affidati a due satelliti «Pegaso». Un primo rapporto redatto nelle ultime ore sulla base dei segnali inviati dai «Pegaso» è peraltro ottimistico: pare che i due satelliti abbiano finora incontrato ben pochi meteoriti sulla loro strada. L'ente spaziale «NASA» vuole comunque saperne di più prima di esporre all'insidia dei piccoli proiettili per un tempo superiore a dieci-venti minuti uno dei suoi uomini.

Il volo orbitale di otto giorni, che la «Gemini 5» inizierà il 19 agosto, dimostrerà che gli astronauti del programma «Apollo» potranno sopportare viaggi di analoga durata sino alla Luna e ritorno. Nessun cosmonauta, nemmeno i sovietici, ha sin qui compiuto una missione in orbita della lunghezza di quella affidata a L. Gordon Cooper e a Charles «Pete» Conrad: se tutto andrà secondo il calendario, i due americani rimarranno nello spazio quasi 192 ore, stabilendo un primato mondiale e togliendolo per la prima volta alla Unione Sovietica.

Cooper fu protagonista nel 1963 di un volo orbitale di trentaquattro ore con una capsula del programma «Mercury»; adesso, con il collega «recluta» degli spazi, effettuerà un volo destinato a mettere a punto la tecnica di «rendez-vous», essenziale per i voli lunari «Apollo», il cui inizio è previsto per il 1969.

Comunicando le sue aspettative per la missione, e in particolare confidando che si attende la dimostrazione della sopportabilità fisiopsichica dei viaggi lunari, la «National Aeronautics and Space Administration» rende noto che i due piloti spaziali dovranno compiere, nelle 121 orbite di volo (scenderanno in Atlantico poco dopo l'inizio della centoventiduesima, al largo di Cape Kennedy), diciassette diversi esperimenti medici, scientifici e tecnici; sei di essi riguardano riprese fotografiche della Terra, delle formazioni di nubi e degli oggetti naturali e artificiali dello spazio.

Uno degli scopi più importanti del volo è l'esame costante delle condizioni dei due astronauti, per l'individuazione di eventuali effetti negativi della notevole permanenza nello spazio. Altro obiettivo primario è la valutazione del comportamento della cosmonave (del peso di circa 3200 chili) negli otto giorni di missione.

Vice

Wilson in vacanza

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

St. Mary's — Harold Wilson lontano dai clamori della vita politica, nella tranquillità delle Isole Scilly: gli sono al fianco il figlio Giles, di 16 anni, e la moglie Mary in tenuta da barca

NON SARA' FACILE camminare sulla Luna

Mosca, 12

L'agenzia «Tass» pubblica alcune dichiarazioni di uno esperto in problemi di attrito, Semen Ainbinder, secondo cui «spostarsi o camminare sulla Luna non è così facile come si pensa».

Ainbinder ha spiegato che, sulla Terra, l'atmosfera, per così dire, «bagna» qualsiasi cosa. Quando due oggetti sono in contatto, anche in contatto molto stretto, rimane sempre fra di essi un sottile strato di molecole d'aria, che facilita e attenua gli eventuali attriti. Sulla Luna, secondo Ainbinder, in assenza di atmosfera, gli oggetti in contatto aderirebbero molto più intimamente che sulla Terra.

Ainbinder ha detto di ritenere che per un uomo medio le forze di aderenza da vincere per camminare equivarrebbero a circa 40 chilogrammi terrestri, i quali verrebbero ad aggiungersi al peso del corpo. Tuttavia, a causa della ridotta gravità esistente sulla Luna, tale peso sarebbe in realtà soltanto di circa 15 kg.

Secondo Ainbinder, per spostarsi sulla Luna ci si dovrebbe servire di rivestimenti solidi, che offrano poca resistenza agli attriti. Ainbinder non ha escluso la possibilità di servirsi di rivestimenti liquidi che, tuttavia, a causa dell'evaporazione, dovrebbero essere rinnovati costantemente.

PROSSIMA LA SENTENZA al processo di Auschwitz

Francoforte, 12

La sentenza nel processo di Auschwitz, cominciato circa 20 mesi fa davanti alla Corte d'Assise di Francoforte, sarà pronunciata giovedì 19 agosto. Lo ha annunciato oggi il presidente del Tribunale che giudica 20 persone, accusate di aver partecipato a omicidi in massa del campo di sterminio nazista.

FRA SCENETTE E CONTRATTEMPI DA FILM INGLESE

Rapina per cento milioni in una gioielleria a Londra

La polizia bloccata da un camion della nettezza urbana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Una giovane donna d'affari, la signora Norma Stone, di 28 anni, titolare di un negozio di antichità in Belgravia, ha partecipato oggi coraggiosamente, ma senza successo, alla caccia di quattro rapinatori, che avevano fatto un «colpo» in una gioielleria, asportandone preziosi per un valore di oltre cento milioni di lire.

La polizia, pure avendo sequestrato immediatamente una «Jaguar» che passava e una «Bentley» con autista nei pressi della gioielleria rapinata, iniziando subito l'inseguimento, non è stata più fortunata. I rapinatori, che erano saliti su un furgone, sono riusciti a far perdere le loro tracce dalle parti del ponte di Westminster, dove un autocarro della Nettezza Urbana ha ostruito la strada alla polizia, favorendo senza intenzione la fuga dei quattro.

Essi avevano sul volto come maschera delle calze da donna. Erano entrati nel negozio del gioielliere Michael Gosschalk, che ha servito qualche volta anche la Principessa Margaret, e avevano obbligato il personale a distendersi a terra. Non pare che avessero armi, ma solo sbarre di ferro. Si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte e hanno cominciato a «lavorare». Il panico li ha presi all'ingresso di un viaggiatore di commercio, che non sapeva nulla di quanto accadeva: hanno arraffato quanti gioielli potevano, e sono usciti sulla via.

Qui è accaduto un incidente buffo, dal quale si potrebbe dedurre che i rapinatori di oggi non hanno nulla a che fare con la famosa banda del treno, la quale funziona invece come un orologio. Il guidatore del furgoncino che doveva raccoglierli aveva perduto la bussola o non li ha visti subito e, invece di fermarsi nel punto stabilito per prenderli su, ha percorso ancora un lungo tratto di strada, sicchè i quattro hanno dovuto seguirlo a piedi, con la lingua fuori. Mentre correvano, la direttrice di una lavanderia a secco, la signora Gladys Moss, di 50 anni, uscita alle grida, ha cercato di acchiapparne almeno uno, e così pure ha fatto un giovane, di cui non si fa il nome, che stava facendo colazione in un piccolo caffè. Il migliore «exploit» è stato però quello della signora Stone, citata all'inizio, che ha dimostrato più resistenza e più tenacia nell'inseguire i delinquenti: «She was going like a rocket», filava come un razzo», ha detto un testimone oculare.

Secondo uno degli impiegati della gioielleria, sarà difficile per i ladri piazzare il bottino, trattandosi di preziosi la cui speciale esecuzione sarà immediatamente individuata da altri gioiellieri.

E. G.

UNDICI CASI DI POLIO in una città inglese

Londra, 12

Undici casi di poliomielite sono stati constatati nei giro di pochi giorni nella zona della città di Blakburn. Tale numero è stato raggiunto oggi, quando tre nuovi casi sono stati segnalati.

UCCISO DAL «MAGO» con una coltellata nel petto

Trapani, 12

Il barbiere Giuseppe Colletti, di 50 anni, che ieri ha ucciso a Marsala, con una coltellata al petto, l'invalido di guerra Pietro Giardello, di 46 anni, non è stato ancora rintracciato.

L'invalido si era recato in casa del Colletti, conosciuto in paese come «mago», per protestare sulla mancata efficacia di alcune pratiche di magia. Il Bilardello da qualche tempo aveva forti emicranie e, su consiglio di alcuni amici, si era recato dal Colletti per farsi curare. Quest'ultimo aveva chiesto un compenso di 50 mila lire, metà delle quali erano state versate subito, mentre l'altra metà doveva essere versata alla fine della cura. Ma era passato qualche tempo senza che il paziente avesse avuto alcun miglioramento.

In casa Colletti — si è appreso — i due, dopo aver discusso animatamente, erano venuti alle mani. Alla lite avevano partecipato anche i familiari del Colletti. A un certo punto, il «mago» si scagliò con un coltello contro il Bilardello, colpendolo al petto. Accompagnato in ospedale, il ferito è morto senza riprendere conoscenza.

I carabinieri hanno arrestato la moglie dell'omicida, Maria Brillante, e il figlio, Salvatore Giovanni Colletti.

SMENTITE LE NOZZE SEGRETE CON MIA FARROW

«Non sono sposato» assicura Frank Sinatra

Il celebre cantante ha intanto fondato una nuova compagnia di trasporti aerei

New York, 12

Frank Sinatra, giunto a New York nel corso della crociera che sta compiendo nello atlantico sullo yacht «Souther Breeze», ha esplicitamente smentito le voci di un suo matrimonio con la giovane attrice della televisione Mia Farrow: «Non sono sposato — ha detto l'attore e cantante ai giornalisti che lo attendevano — credete che potrei mantenere un simile segreto?».

Anche Claudette Colbert, che col marito è tra gli ospiti dello yacht, ha smentito le voci del matrimonio: «Mia Farrow è molto bella e Frank Sinatra le vuole molto bene — ha detto l'attrice — ma è troppo giovane perchè possa sposarlo». Frank Sinatra ha 49 anni, cioè trenta di più della giovane attrice, che è figlia di Maureen O' Sullivan. Anche quest'ultima ha detto di non sapere nulla di un eventuale matrimonio tra i due.

Frank Sinatra, come è noto, ha uno spiccato senso della pubblicità e degli affari. Mentre da otto giorni i giornali si occupano in continuazione del suo supposto matrimonio, a Hollywood è stato annunciato che il popolare attore e cantante ha formato una Compagnia aerea, la Caljet Airways», che opera dall'aeroporto californiano di Burbank, e che ha in dotazione piccoli aerei americani e francesi, in attesa di disporre anche di elicotteri. La Compagnia è destinata al servizio esclusivo dei produttori cinematografici e televisivi.

Sull'Atlantico in barchetta

MANRY INTERVISTATO a bordo della «Tinkerbelle»

Londra, 12

La piccola barca a vela a bordo della quale il giornalista americano Robert Manry sta tentando di coprire da solo la distanza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra è giunta oggi a 288 chilometri da Falmouth, in Cornovaglia, suo porto di arrivo. A causa dei venti deboli, si ritiene che Manry arriverà a destinazione domenica o lunedì.

Robert Manry, di 48 anni, giornalista di Cleveland, nell'Ohio, è partito il 1.o giugno scorso dalla cittadina di Falmouth, nel Massachusetts, diretto a Falmouth, in Cornovaglia. Ormai la maggior parte del suo viaggio solitario è quasi conclusa. Ieri, un collega dell'American Broadcasting Company, Bill Jorgensen, gli è andato incontro e ha potuto avere con lui una breve conversazione, che oggi viene pubblicata dal «Daily Express».

Con gli occhi rossi, la barba lunga e la mano saldamente aggrappata al timone del suo scafo, lungo circa 4 metri, Robert Manry ha detto di sentirsi bene, ma ha confessato che si sentirà «contento quando tutto sarà finito». Nei giorni scorsi, egli è stato gettato sei volte fuori della sua barca «Tinkerbelle» e ha sofferto terribili allucinazioni: «Una volta — ha detto — credetti che qualcun altro si trovasse a bordo con me. Un'altra volta, a mille miglia da terra, mi trovai a pensare di essere diretto verso un mitico porto. Poi una notte fui colpito nel vedere quel che mi sembrò essere un siluro che mi veniva incontro: abbassai il capo, in attesa dell'esplosione, finchè mi resi conto che era ridicolo. Chi avrebbe potuto desiderare far saltare la mia barca? Scoprii che si trattava della scia fosforescente lasciata da un delfino».

Robert Manry è atteso a Falmouth dalla moglie Virginia e dai due figli, Robin di 13 anni e Douglas di 11.

SEQUESTRATO UN LIBRO sulla ritirata di Caporetto

Roma, 12

L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro del libro «Caporetto, dal diario inedito di Angelo Gatti», pubblicato a cura di Alberto Monticone della società editrice «Il Mulino». Come si ricorderà, il generale di Corpo d'Armata, ruolo d'onore, Emanuele Pugliese, avendo appreso che alcune pagine di quel libro riferivano fatti non conformi al vero circa la sua opera di comandante e contenevano apprezzamenti da lui ritenuti lesivi della sua reputazione (gli si attribuiva fra l'alto di avere fatto fucilare 18 soldati in una volta sulla riva dell'Isonzo, e lo si definiva «un uomo che fa ammazzare gli altri e non si ammazza»), diede incarico, nel luglio scorso, all'avv. Ferruccio Liuzzi di tutelarlo in sede opportuna. L'avv. Liuzzi, con ricorso diretto al Pretore di Roma ai sensi dell'art. 700 del Codice di procedura civile, chiese, in via di urgenza, il sequestro della pubblicazione.

Il prof. Monticone e il presidente della società editrice «Il Mulino», assistiti rispettivamente dagli avvocati Fiorentino e Ligi, si sono opposti alla misura cautelare richiesta sollevando varie eccezioni procedurali e invocando il libero esercizio del diritto di critica storica. Ma il Pretore dott. Bartolucci, con provvedimento esecutivo e non impugnabile depositato in data odierna, ha accolto il ricorso dell'avv. Liuzzi e ha ordinato il sequestro di tutte le copie del libro, dovunque esse si trovino.

La nuova vettura dell'Alfa Romeo

Torino — Una elegante inquadratura del nuovo modello «2600 SZ» dell'Alfa Romeo, già presentato al Salone di Torino, e che sarà lanciato sul mercato con il prossimo mese di settembre

LA «RIBELLIONE» DI UN EMIGRATO CON LA MOGLIE AMERICANIZZATA

Fugge da Boston con le figlie per tornare a vivere all'italiana

Si è imbarcato assieme alle tre bambine su un «jet» diretto a Roma ma nessuno lo ha notato all'arrivo - Spiccato un mandato di cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

La polizia ha vigilato l'aeroporto di Fiumicino per tutta la giornata, alla ricerca di un padre che è fuggito dagli Stati Uniti portando con sè le tre figliole, sottratte alla madre. Risulta che a Boston egli ha preso un aereo diretto a Roma e si dice anzi che, assieme alle sue bambine, sia stato uno degli ultimi passeggeri a salire la scaletta del «jet». All'aeroporto di Fiumicino però nessuno l'ha notato: è fuggito portando con sè le sue tre bambine, rapite alla madre alla quale erano state affidate al momento della separazione legale sancita dal giudice americano. Ora la polizia del Massachusetts lo ricerca e ha ottenuto un mandato di cattura nei suoi confronti.

Lui si chiama Nicola Marinaro, e ha 36 anni. La sua è la storia di un emigrante che ha portato con sè oltre l'oceano tutto il bagaglio della vita vissuta qui, che non ha saputo adattarsi all'ambiente americano. Era andato negli Stati Uniti esattamente un anno fa, nell'agosto del '64. Là c'era già da qualche mese sua moglie, con le bambine: Anna Maria di 8 anni, Carmela di 6 e Sylvia di 4. Sua moglie aveva trovato lavoro a Waltham. Poi lo aveva trovato anche lui. Tutto sembrava andare per il meglio. Là, in quella cittadina del Massachusetts, Nicola Marinaro, assieme alla moglie, Anna, e alle bambine, avrebbe costruito la sua vita. Era giovane, aveva tanti progetti. Li avrebbe mandati in porto a uno a uno, con quella tenacia che lo ha sempre distinto.

Ben presto, però, sono nati i primi contrasti. Lui voleva continuare a fare la vita di sempre, quella che conduceva qui in Italia, con tutte le sue piccole abitudini. Abitudini che Anna, invece, andava perdendo rapidamente, perchè in quella cittadina destavano sorpresa, meraviglia. Sua moglie voleva inserirsi al più presto in quella collettività, lasciarsi alle spalle il passato, dare un'educazione americana alle bambine. Si era affrettata, per questo, a prendere la cittadinanza americana e voleva farla prendere anche a suo marito. Ma non c'era stato verso.

La situazione era falsa, non poteva durare a lungo. E, sempre seguendo le nuove abitudini, il nuovo modo di pensare di sua moglie, Nicola Marinaro aveva acconsentito a una soluzione definitiva: la separazione, in mancanza del divorzio, per loro impossibile. Il giudice aveva dato ragione alla moglie. La colpa, nella separazione, era stata attribuita al marito: le bambine sarebbero state affidate alla madre; lui poteva andarle a trovare una volta la settimana, la domenica, e trattenersi con loro per quattro ore. In queste quattro ore, poteva anche portarle fuori, da solo.

Così è andata avanti la vita di Nicola Marinaro, per diversi mesi. Ma in tutto quel tempo nell'emigrato è maturato il proposito, che adesso ha messo in pratica. Rivoleva le sue bambine. Le voleva tutte per lui, per sempre. Voleva riportarsele in Italia, ricominciare ancora una volta tutto da principio. Dare loro l'educazione che aveva ricevuto lui, e farle vivere secondo i suoi principi.

E domenica, l'ultima domenica, se le è portate via. Si è presentato a casa della moglie separata, la «moglie americana», come tutte le altre volte. Un breve saluto. E poi, come sempre, ha chiesto di uscire con Anna Maria, Carmela e Sylvia. Quattro ore di tempo. Tutto calcolato. Con un taxi di corsa a Boston, all'aeroporto. I biglietti erano già stati fatti, i posti in aereo fissati il giorno prima. Tutto era in regola: è arrivato appena in tempo.

Anna Marinaro ha atteso quattro ore, poi sei, poi otto. E poi si è rivolta alla polizia. Non è stato difficile ripercorrere la strada seguita da suo marito, fino all'aeroporto di Boston. E allora è parso tutto chiaro. Da lì la denuncia, il mandato di cattura.

C. L.

SINGOLARE LETTERA A UN GIORNALE FRANCESE

IN PUNTO DI MORTE CONFESSA I SUOI DELITTI

Un sacerdote avvalora le parole del defunto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una misteriosa lettera proveniente dalla Sicilia potrà forse risolvere un raccapricciante enigma poliziesco, che risale a otto anni fa. La direzione da «La haute Marne Liberée», un quotidiano di Chaumont, ha ricevuto una missiva il cui autore, che afferma di essere un sacerdote, padre Manziani, scrive di aver raccolto la confessione in punto di morte di un assassino, responsabile dell'uccisione di una coppia di fidanzati.

Il delitto risale al 2 luglio '57. Quella sera, Gilbert Gobetti, di 18 anni, e la fidanzata Nicole Laiguillon, di 17 anni, si erano recati al circo «Pinder», che aveva piantato le tende alla periferia della cittadina. Dopo lo spettacolo, i due innamorati erano andati a fare una passeggiata e si erano inoltrati in un boschetto, che porta il macabro nome di «Bosco dell'impiccato». Fu qui che vennero aggrediti e assassinati da un bandito. La mattina seguente, i cadaveri orrendamente straziati dei due fidanzati vennero ritrovati da un passante. Poco lontano, l'arma del delitto, un randello insanguinato. Le indagini della polizia non dettero mai alcun risultato.

Alcune settimane fa, la direzione del quotidiano «La Haute Marne Liberée» ha ricevuto una misteriosa lettera, firmata «Padre Manziani». La cosa più strana, tuttavia, è che la missiva reca il timbro della posta di Parigi. Assieme alla lettera, la busta conteneva il «Diario» di certo Guido Scapa.

Il testo della missiva — datata dal 3 luglio 1965 — è il seguente: «Conformandomi alle preghiere di un morente, Guido Scapa, deceduto stamane per un cancro alla gola, io sottoscritto, Padre Manziani, da lui svincolato dal segreto della confessione, vi riferisco le sue parole. Guido è morto dopo atroci sofferenze. Era vissuto in Francia per nove anni. Ha confessato tutti i suoi peccati e ha reso l'anima a Dio, lasciando un gran numero di delitti impuniti. Egli ha chiesto che tutto venisse riferito dal vostro giornale, affinchè l'opinione pubblica e le autorità siano informate, e non venga punito alcun innocente. Una vecchia madre piange e prega ogni giorno per il riposo delle anime delle vittime del figlio».

Oltre all'assassinio dei due fidanzati di Chaumont, l'autore del diario confessa anche di aver ucciso, a scopo di rapina, una donna, a Parigi, ed un nordafricano, a Marnaval, non lontano da Chaumont.

La misteriosa missiva era giunta al giornale «La Haute Marne Liberée» durante la prima settimana di luglio. Dopo aver effettuato indagini sia a Parigi che in Sicilia, nella speranza di rintracciare il sacerdote, i redattori si sono decisi ieri a consegnare la lettera all'autorità giudiziaria che ha riaperto l'inchiesta.

La polizia non esclude tuttavia che sia la lettera che il diario possano essere il frutto di uno scherzo di pessimo gusto, oppure l'opera di un megalomane.

Vice

Una compagnia di prosa a bordo della «Leonardo»

Da bordo della «Leonardo da Vinci», 12

Sulla turbonave «Leonardo da Vinci», partita iersera alle 20, ha preso imbarco, per effettuare a bordo una serie di spettacoli, la Compagnia del «Teatro delle 10». E' questa la prima volta che su di un grande transatlantico di linea viene imbarcata una Compagnia teatrale, e si ritiene che l'iniziativa della Società «Italia» non mancherà di riscuotere il più vivo apprezzamento da parte dei numerosi passeggeri della «Leonardo».

Il «Teatro delle 10» — così chiamato perchè i suoi spettacoli iniziano di solito alle 10 di sera — dopo inizi assai ardui, ha ottenuto a Torino i più lusinghieri successi di pubblico e di critica, tanto che lo scorso anno è stato riconosciuto quale Compagnia primaria.

I componenti la «troupe» — Massimo Scaglione, regista, Franco Alpestri, Loredana Furno, Elena Magoja, Guido Marchi, Silvana Maro, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro — si sono detti felici di questa nuova esperienza «marinara» a bordo di un grande transatlantico: essi rientreranno in Italia con la stessa nave, per riprendere poi a Torino la consueta attività.

Radio ed elettrodomestici alla Mostra di Milano

Milano, 12

La XXXI Mostra nazionale della Radio e Televisione, la seconda esposizione europea degli elettrodomestici e il terzo salone internazionale dei componenti elettronici saranno inaugurati il 4 settembre prossimo nei padiglioni della Fiera campionaria di Milano. Oltre 450 espositori saranno presenti negli «stand» delle tre mostre, già in corso di allestimento.

Alla mostra verranno presentati un buon numero di modelli di televisori a transistor di fabbricazione italiana, e molti di essi potranno essere adattati a qualsiasi ambiente per la ricezione dei due programmi. Anche i comandi a distanza, senza filo, incontrano una crescente diffusione. Alcune Case produttrici presenteranno modelli «sigillati» e garantiti per un funzionamento continuo. Altre Case presenteranno apparecchi con blocchi intercambiabili. E' pure prevista la diffusione di tipi a schermo più grande: da 23 pollici vi è, infatti, la tendenza a passare ai 24 pollici.

Nei 18 campi di produzione degli apparecchi elettrodomestici, le «novità» saranno molte. Anche in questo vastissimo campo, che riguarda 15 milioni di famiglie, i gusti si affinano. Nel campo dei frigoriferi, aumenteranno i modelli con il «freezer» e con i congelatori oltre i 10-12 gradi sottozero. La strada per la diffusione dei surgelati è dunque aperta. Poi, grazie all'adozione di nuove tecniche di rivestimento, i frigoriferi offriranno maggiore spazio nell'interno.

VINTO ANCORA DAL DROGHIERE DI HARLEM IL SUO TRENTESIMO SCONTRO CON I «GANGSTERS»

Ha fatto un morto e mezzo con un solo colpo di fucile

In vent'anni Charlie Di Maggio ha ucciso tre malviventi e ne ha feriti sei

New York, 12

Un droghiere italo-americano di Harlem, Charlie Di Maggio, già noto in tutta New York perchè, sebbene già oggetto di tentativi di rapina per ben trenta volte, è sempre riuscito a metterè in fuga i suoi aggressori, ha dato nuovamente prova del suo sangue freddo.

Nella tarda serata, tre sconosciuti hanno fatto irruzione nel suo negozio e gli hanno puntato contro una rivoltella, intimandogli il silenzio. L'imperturbabile Charlie non ha fiatato e, certo che «il momento buono» non sarebbe mancato, ha lasciato che i tre malviventi lo rinchiudessero nella «toilette». Attraverso uno spioncino aperto nella porta qualche tempo fa, in previsione appunto di nuove rapine, egli ha seguito attentamente le mosse dei tre uomini, pronto ad approfittare di un loro momento di disattenzione.

Il previdente droghiere aveva inoltre disposto in vari «punti strategici» del negozio delle armi e un fucile italiano «modello '91». si trovava appunto nella «toilette». Quando i tre malviventi, sicuri che egli non potesse reagire, hanno cominciato tranquillamente a vuotare la cassa, il droghiere ha imbracciato il fucile e, attraverso lo spioncino, ha sparato un colpo: il proiettile ha passato da parte a parte uno dei tre uomini, uccidendolo sul colpo, e ha raggiunto un secondo al fianco ferendolo gravemente. Vista la mala parata, il terzo bandito si è impadronito di circa 300 dollari e si è dato a precipitosa fuga: è riuscito a percorrere due isolati, stramazzando poi sulla strada in una pozza di sangue.

La polizia ha subito identificato il bandito rimasto ucciso, tale Earl Dickson, un pericoloso pregiudicato. Il vice Procuratore distrettuale John Sheey ha dichiarato che Charlie Di Maggio è stato scagionato da ogni addebito, avendo agito in stato di legittima difesa.

Il suo negozio, il «Charlie's Grocery and Delicatessen», sorge in una delle zone più malfamate di Harlem, e Charlie Di Maggio deve solo ai suoi pronti riflessi e alla sua mira infallibile se è ancora in vita. Come egli stesso ha tenuto a precisare ai poliziotti accorsi nel suo negozio dopo quest'ultima aggressione, negli ultimi venti anni altri tre malviventi erano stati uccisi da lui in circostanze simili, altri sei erano rimasti feriti e una dozzina erano stati «prelevati» dalla polizia dopo che egli era riuscito a immobilizzarli.

Il droghiere italo-americano è un lontano cugino del famoso «clipper» della squadra di baseball yankee, Joe Di Maggio, l'ex marito di Marilyn Monroe.

CRONACHE SPORTIVE

DOMINATI I TEDESCHI AD AUGUSTA NEL CONFRONTO DI ATLETICA

SUCCESSO AMERICANO IN SEDICI DELLE VENTUNO GARE

Nella serata conclusiva record nazionale di Mills nei 10 mila metri
Punteggio finale: 142-91 - Oggi a Monaco la rivincita fra le femmine

Augusta, 12

Gli Stati Uniti hanno battuto oggi la Germania per 142-91 nel confronto tra le rappresentative nazionali di atletica leggera. Gli americani si sono così imposti con un punteggio che denota una preponderanza schiacciante: hanno vinto otto delle undici gare in programma per la seconda giornata, e sedici gare complessivamente delle ventuno in programma.

Nella serata conclusiva, il californiano Billy Mills ha migliorato il record americano dei 10 mila metri, vincendo di mezzo giro sul campione tedesco Phillip, con il tempo di 28'17"6. Il precedente record americano apparteneva allo stesso Mills con 28'24"4 ed era stato stabilito lo scorso anno.

Nella staffetta 4x400 gli Stati Uniti hanno inoltre stabilito il nuovo record della stagione per la specialità.

Domani le atlete americane affronteranno quelle tedesche a Monaco.

I RISULTATI

Marcia km. 10: 1) Pape (Ger.) 45'20"4; 2) Laird (USA) 46'6"2; 3) Mortland (USA) 47'57"2; 4) Koch (Ger.) 49'20"8.

Metri 1.500: 1) Ryun (USA) 3'41"6; 2) Grelle (USA) 3'42"3; 3) Tuemmler (Ger.) 3'46"; 4) Prenner (Ger.) 3'46"8.

Metri 400 ostacoli: 1) Whitney (USA) 50"2; 2) Cawley (USA) 50"2; 3) Schubert (Ger.) 51"6; 4) Haas (Ger.) 52"3.

Metri 200: 1) Plummer (USA) 20"8; 2) Hines (USA) 20"9; 3) Jellinghaus (Ger.) 21"2; 4) Enderlein (Ger.) 21"3.

Metri 3.000 siepi: 1) Young (USA) 8'41"8; 2) Letzerich (Ger.) 8'43"; 3) Fishback (USA) 8'45"; 4) Neumann (Ger.) 8'48"8.

Giavellotto: 1) Floerke (USA) m. 79,68; 2) Hering (Ger.) 77,13; 3) Stuart (USA) 75,05; 4) Moerbel (Ger.) 73,55.

Metri 10.000: 1) Bill Mills (USA) 28'17"6 (nuovo primato statunitense); 2) Philipp (Ger.) 28'35"6; 3) Larrieu (USA) 29'18"4; 4) Krause (Ger.) 30'27"4.

Salto triplo: 1) Sauer (Ger.) m. 15,68; 2) Boston (USA) 15,30; 3) Mueller (Ger.) 15,07; 4) Hopkins (USA) 14,47.

Salto in alto: 1) Burrel (USA) m. 2,08; 2) Sieghart (Ger.) 2,08; 3) Carutners (USA) 2,08; 4) Schillkowski (Ger.) 2.

Getto del peso: 1) McGrath (USA) m. 18,97; 2) Maggard (USA) 18,63; 3) Birlenbach (Ger.) 18,22; 4) Heger (Ger.) 18,02.

Staffetta 4x400: 1) USA (Saunders, Luck, Owens, Cawley) 3'4"8; 2) Germania (Kunter, Tiemann, Kalfelder, Kinder) 3'4"8.

Decathlon: 1) Beyer (Ger.) punti 7.636; 2) Toomey (USA) 7.564; 3) Shy (USA) 7.430; 4) Heise (Ger.) 7.182.

MONDIALE A BLACKPOOL

DAN SHERRY: 58"1 nelle 110 yarde farfalla

Blackpool, 12

Nel corso dei campionati inglesi di nuoto, il canadese Dan Sherry ha stabilito oggi un nuovo record mondiale per le 110 yarde a farfalla, coprendo la distanza in 58"1. Sherry ha migliorato il record di 59 secondi netti stabilito dall'australiano Kevin Berry a Sidney nel gennaio 1963.

LIMITE «MONDIALE»

La Caretto: 18'23"7 nei 1500 stile libero

Toledo, 12

Nel corso dei campionati nazionali di nuoto, che si svolgono a Toledo, nell'Ohio, la statunitense Patty Caretto ha migliorato il suo primato mondiale dei m. 1500 stile libero femminile nel tempo di 18'23"7, il precedente limite era di 18'30"5 stabilito a Los Altos il 30 luglio dello scorso anno.

DOMANI L'ULTIMA INDICATIVA PER S. SEBASTIANO

Tutti i migliori alla «Tre Valli»

Solo Dancelli è sicuro di vestire la maglia azzurra
Gimondi e Adorni attesi con curiosità dai tecnici

Varese, 12

Per la prima volta, in queste ultime settimane in cui non si parla che di maglie azzurre per i campionati mondiali del 5 settembre a San Sebastiano, una corsa ciclistica riunirà alla partenza tutti gli aspiranti al viaggio in Spagna: si tratta della «Tre Valli Varesine», ultima indicativa in programma sabato prossimo.

Le precedenti due prove di selezione (G.P. Industria e Commercio a Prato e Giro dell'Appennino a Ponte Decimo) fissate dal commissario tecnico della Lega, Fiorenzo Magni, hanno trovato nel campione d'Italia Michele Dancelli il vero mattatore, che ha onorato brillantemente la maglia tricolore conquistata una settimana prima che prendesse avvio il programma azzurro. Poichè il lombardo aveva conquistato, prima delle due indicative, altri sei successi nella stagione, Magni non ha avuto difficoltà domenica sera a Pontedecimo ad anticipare che il solo Dancelli può considerarsi sicuro di vestire la maglia azzurra a San Sebastiano.

L'anno scorso il bresciano fu sacrificato perchè la sua squadra, la Molteni, aveva altri due corridori nella squadra azzurra, Motta e De Rosso. Dancelli, che attraversa il suo «momento magico», è inoltre uno dei favoriti per la corsa di sabato ed è l'uomo da battere. Comunque particolarmente valido e nutrito si presenta il campo dei probabili vincitori in quanto a Varese correranno tutti gli aspiranti alle maglie azzurre (otto per i titolari, due per le riserve viaggianti e due per le riserve a disposizione).

Gimondi e Adorni sono rientrati martedì in Italia dalla Francia, abbandonando per qualche giorno, cioè fino a lunedì compreso, la lunga «tournée post-Tour»; la stessa cosa farà domani Motta, rientrando dal Belgio, dove sta ultimando un'altra tournée. Motta, comunque ha già corso a Pescara e a Prato, come De Rosso che però ha lasciato definitivamente la tournée prima del compagno per essere presente anche domenica scorsa a Pontedecimo.

Il banco di prova è quanto mai severo: il C.T. Magni non ha nascosto che il tracciato di sabato è il più duro dei tre delle indicative. Poco dopo la conclusione della corsa, Magni comunicherà la composizione della squadra azzurra, designando subito gli otto titolari e le due riserve viaggianti, che resteranno tutti in ritiro collegiale nel Varesotto fino a mercoledì 18. Il giorno dopo ad Imola gli azzurri prenderanno parte alla prima delle cinque gare di preparazione per San Sebastiano. In Emilia non ci saranno però Gimondi e Motta.

Questa attesissima edizione della «Tre Valli Varesine» comprenderà una salita inedita, quella di Ferrera (km. 2,500 molto duri) sul circuito che andrà compiuto dieci volte più i due tratti iniziale e terminale di inserimento da Varese, per complessivi 275 chilometri, poco meno della distanza dei mondiali di San Sebastiano.

A Bosco Luganese i giocatori del Milan si allenano in salita: un addestramento che anche simbolicamente rispecchia le intenzioni dei rossoneri nel prossimo campionato. La pattuglia di testa comprende Fortunato, l'allenatore Liedholm, il biondo Schnellinger; seguono gli altri

LE FORMAZIONI DI SERIE «A» ALLA RIBALTA DEL CAMPIONATO 1965-66

Sull'inserimento dei tre nuovi arrivati ruota il rendimento del Milan di Liedholm

Angelillo, Sormani e Schnellinger dovranno rimpiazzare Benitez e Altafini
«Valentin» sarà schierato a centrocampo nel ruolo che fu già tenuto da Sani

Milano, 12

Il Milan si appresta ad iniziare la stagione agonistica con importanti novità, sia per quanto riguarda la sfera dirigenziale sia per i giocatori. Quanto è cambiato nella conduzione «al vertice» della squadra rossonera è noto, in quanto si è trattato certamente del fatto che più ha scosso l'ambiente calcistico durante il mese di luglio: si tratta della partenza del direttore tecnico Viani, dopo una clamorosa rottura con il presidente Riva. Il binomio Viani-Milan era divenuto un'istituzione nel calcio italiano e più volte il tecnico, che è certamente quello di maggior prestigio in Italia, aveva espresso il parere di concludere la sua carriera presso la società milanese. Invece non è stato così.

La partenza di Viani è certo che rappresenterà un pesante handicap per l'avvenire del Milan. Sono indubbie le capacità dell'allenatore Liedholm ma la esperienza del vecchio direttore tecnico accanto allo svedese sarebbe stata tanto preziosa, soprattutto ora che la squadra ha di fronte dei problemi tecnici non indifferenti. Questi riguardano in particolare l'inserimento dei tre giocatori dal nome prestigioso che sono stati acquistati dal Milan questa estate: Schnellinger, Angelillo e Sormani. Il meccanismo di una squadra di calcio è infatti molto delicato e più volte si sono viste squadre composte da giocatori che, pur essendo indiscutibili campioni individualmente, non riuscivano a dare collettivamente il rendimento sperato. Questo è il pericolo principale che corre il Milan nella prossima stagione e Liedholm, persona molto intelligente, se ne rende perfettamente conto.

«La squadra era già forte — ha detto l'allenatore — e lo conferma il fatto che siamo andati molto vicini alla vittoria nel campionato. Adesso sono partiti Benitez ed Altafini e sono arrivati tre giocatori che dovranno inserirsi nel nostro schema: il loro rendimento dipenderà dal tempo che occorrerà e da come avverrà questo inserimento. Il Milan punta anche quest'anno allo scudetto e pertanto è chiaro che faremo di tutto perchè Schnellinger, Angelillo e Sormani, tre giocatori dei quali ho la massima stima e che ritengo veramente ottimi, si amalgamino il più presto possibile per evitare un pericoloso avvio di campionato».

Liedholm ha parlato anche dei partenti e soprattutto di Altafini. «Altafini — ha detto — verso la fine del campionato non rendeva più come al suo solito. Resta però sempre un grande giocatore e nel Napoli farà certo una bella figura».

Parlando quindi delle altre antagoniste nel campionato, Liedholm ha affermato: «L'Inter è sempre una squadra forte e ben impostata, tanto che non ha sentito il bisogno di cambiamenti. Va bene pure il Torino, così come si può giudicare dagli inserimenti che ha effettuato. Penso inoltre che il prossimo campionato vedrà il rilancio del Bologna».

Tornando ai problemi del Milan, l'inserimento che presenta meno difficoltà è quello di Schnellinger, visto che il tedesco può occupare con alto rendimento tutti i ruoli della difesa da terzino a «libero», a centromediano e a mediano di attacco. E' tuttavia probabile che come primo esperimento sia provato come «stopper», con alle spalle Maldini quale «libero» e davanti a Trapattoni come mediano di attacco. Se tuttavia Maldini, data soprattutto la sua età, dovesse avere un rendimento inferiore al previsto, è assai probabile che Schnellinger passi battitore libero mentre sul centravanti avversario verrebbe schierato ancora Trapattoni oppure un giovane da scegliere fra Santin e Bacchetta.

Angelillo sarà sicuramente schierato a centrocampo, con quel compito di rilancio per i compagni dell'attacco che in passato fu tenuto con grande vantaggio della squadra da Dino Sani. Le doti tecniche e di intelligenza calcistica rendono Amarildo adatto per tale compito, ma è dubbio il rendimento che possa avere, soprattutto in fase di interdizione, dopo l'incidente che ha subito al ginocchio. Angelillo avrebbe comunque come «spalla» un giovane come Lodetti che con la sua vitalità dovrebbe supplire alle deficienze dinamiche dell'argentino.

Più difficile appare l'inserimento di Sormani. Il conto dei posti disponibili all'attacco è presto fatto: una mezz'ala sarà Angelillo e con lui Lodetti necessariamente giocherà ala di appoggio; centravanti sarà indubbiamente Amarildo e l'altra mezz'ala, con compiti di punta, Rivera. Rimangono in ballottaggio per il ruolo di altra ala Mora, Sormani, Fortunato ed anche Ferrario, le cui doti di «opportunista» realizzatore non possono essere dimenticate. Ed è indubbio che fra i quattro il favorito è sempre Mora che è per di più ala di ruolo e pertanto indispensabile in un attacco privo dell'altra estrema.

La rosa dei giocatori della prima squadra è la seguente:

PORTIERI: Barluzzi (30), Balzarini (30).

DIFENSORI: David (31), Noletti (24), Radice (30), Trebbi (26), Maldini (33), Trapattoni (26), Pelagalli (25), Schnellinger (26), Santin (19), Bacchetta (20).

ATTACCANTI: Ferrario (23), Mora (28), Rivera (22), Lodetti (23), Angelillo (28), Amarildo (26), Fortunato (25), Sormani (26).

FORMAZIONE PIU' PROBABILE: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Maldini, Schnellinger, Trapattoni; Mora (Sormani), Angelillo, Amarildo, Rivera e Lodetti.

Circondati da simpatia gli alabardati a S. Daniele

San Daniele, 12

La comitiva dei giocatori triestini, giunta ieri a San Daniele, è stata accolta con viva simpatia dei tifosi locali. Il primo pomeriggio a San Daniele i giocatori, l'allenatore, l'accompagnatore e il massaggiatore lo avevano trascorso assestandosi negli alloggi ed effettuando un sopraluogo di ricognizione allo stadio.

Dopo cena quattro passi sul viale Battisti e alle 22 in camera per il riposo notturno.

Stamane sveglia per tempo e fuori all'aperto per una passeggiata fino al suggestivo laghetto, rientrando per il desinare. Alle 16 al campo sportivo per gli esercizi fisici, protrattisi fino al calar del sole, e poi di nuovo in albergo. Tutti gli atleti sprizzano salute e sottostanno di buon grado alle disposizioni del dott. Frossi. Gli sportivi sandanielesi seguono con calda simpatia la comitiva alabardata in tutte le sue manifestazioni, particolarmente al campo sportivo ove i più giovani rimangono appostati in permanenza.

TENNIS

Verso la conclusione il torneo di Viareggio

Viareggio, 12

Alcuni incontri equilibrati e particolarmente interessanti hanno caratterizzato la quarta giornata del 43.o torneo di tennis di Viareggio che si avvia verso la conclusione: è il caso dei tre «set» che sono occorsi al brasiliano Kock per superare Palmieri. Anche l'altro straniero in gara, Zulueta, ha superato il suo avversario, Gaudenzi il quale, dopo un inizio fiacco, si è ripreso senza riuscire però a riequilibrare le sorti dell'incontro. Scontati e facili i successi di Merlo, Gardini e Maioli. Incontri interessanti anche nel «doppio» maschile.

BILANCIO DELLE GARE MASCHILI DOPO GLI ASSOLUTI DI MILANO

De Gregorio e Gross su tutti con prestazioni di valore europeo

Fra i maggiori protagonisti figurano i triestini Bianchi e Spangaro
L'alabardato Mattei escluso dalla finale dei 100 s.l. per 1 decimo

Negli ambienti del nuoto italiano si vive in questi giorni in un clima di euforia che è la risultante del magnifico esito avuto dai campionati assoluti conclusisi a Milano lo scorso martedì. Si tratta di uno stato d'animo più che giustificato, quando si considerino i risultati ottenuti alla piscina Bonacossa, che si compendiano nei numerosi primati migliorati e nell'alto livello tecnico raggiunto da tutti i concorrenti.

Abbiamo detto ieri delle imprese delle ondine; vogliamo accennare oggi alle prodezze dei nuotatori, che hanno dato una bella spolverata alla tabella dei primati individuali, facendone crollare ben otto dei dodici che vi sono contemplati.

Primo a mettersi in evidenza è stato il laziale Boscaini, che nel corso di una fantastica gara sui 100 metri è riuscito a battere l'eterno rivale Bianchi ed a migliorare di tre decimi il primato che già gli apparteneva. I cronometri segnavano 55"4 per lui, mentre solo 4 decimi di più impiegava Bianchi ed altri tre concorrenti. De Gregorio, Rora e Borracci, restavano sotto i 57".

Sulla doppia distanza un altro romano, De Gregorio, che deve essere oggi considerato il «numero uno» del nuoto italiano, faceva segnare al cronometro elettronico 2'01"1, mentre buona parte dei cronometri normali gli assegnavano 2 decimi in meno. Si tratta comunque di una grande prestazione, che pone De Gregorio ai primi posti fra i migliori nuotatori europei. Anche in questa gara Bianchi veniva superato da Boscaini, piazzatosi al secondo posto, mentre al quarto è figurato un altro triestino, Spangaro, che gareggiava per il Gruppo Sportivo dell'Esercito.

Sempre De Gregorio era il maggior protagonista della gara dei 1500 metri, di cui falliva il record soltanto per 2 decimi di secondo. Nel corso della stessa migliorava però il primato degli 800 metri, portandolo da 9'38"5 a 9'24"5. In questa occasione avevano modo di mettersi in buonissima luce due giovani napoletani, Grimaldi e La Monica, sui quali sono poste molte speranze per il futuro del nuoto italiano. Grimaldi arrivava secondo, migliorando i primati ragazzi e juniores degli 800 e dei 1500 metri, percorsi rispettivamente in 9'35" e 18'13"2. Alle spalle dei due scugnizzi si piazzavano Spangaro e Boscaini, per la prima volta impegnati su una distanza per loro inusitata.

Per completare il quadro dello stile libero ricorderemo che sui 400 metri, vinti dal solito De Gregorio, seguito da Spangaro, il napoletano di turno, La Monica, migliorava di tre secondi il primato ragazzi che già gli apparteneva con il tempo di 4'37". Infine un quartetto del Fiat formato da Bianchi, Rora, Frattini e Della Savia otteneva il nuovo primato di società, segnando 3'47" e Bianchi, in prima frazione si migliorava ancora ottenendo 55"7.

La sorpresa più piacevole dei campionati è senza dubbio costituita dai due primati ottenuti dal ranista Gross che, dopo aver nuotato i 100 metri nel tempo record di 1'11"3, si ripeteva sulla distanza doppia, a lui fino a ieri ostica, ottenendo un 2'37"4 che è migliore di due secondi del precedente primato di Caramelli. E' stata questa dei 200 metri rana una delle più appassionanti gare dei campionati delle quali è stato protagonista, oltre al ricordato Gross, il giovane Giovannini, superato di un soffio dopo che aveva condotto in testa tutta la gara.

Assente Antonello Rastrelli, colpito da grave malattia, i due titoli della farfalla sono andati al suo avversario di sempre, Fossati, che sui 100 metri ha nuotato in 61" netti, un decimo meglio del suo sfortunato concittadino. Un altro giovane partenopeo, Attanasio, faceva suoi i primati della categoria ragazzi sui 100 (1'3"2) e 200 (2'21"8) farfalla, confermando la grande superiorità della scuola napoletana in questo particolare settore.

Facile vittoria di Orlando col tempo tutt'altro che eccezionale, sui 400 misti. La specialità è un po' statica, anche se il giovane laziale Rossi è riuscito a migliorare di poco più che sei secondi il proprio record della categoria ragazzi: 5'28"1 contro il precedente 5'34"5. E con il suo apporto la staffetta mista dell'Aniene ha migliorato anche il record ragazzi, portandolo a 4'38"1.

Per concludere vogliamo ancora accennare all'apporto dato dai nuotatori triestini alla riuscita dei campionati. Abbiamo detto ieri di Luciana Dapretto, la giovane ondina dell'Edera, classificatasi al terzo posto sui 100 metri dorsali, con un tempo record per la categoria ragazze. Purtroppo dopo il ritiro della Cecchi e della Passagnoli non vediamo quali altre nostre ondine possano affacciarsi ai primi piani delle classifiche nazionali.

Di Pierpaolo Spangaro, che ha gareggiato per l'Esercito in quanto militare e di Bruno Bianchi, da tempo ormai trasferito alla Fiat, abbiamo detto nel corso del commento. Tutti due si sono presentati ai campionati in magnifica forma, nuotando in tempi che rappresentano record personali. Bianchi è stato il maggior antagonista di Boscaini sui 100 e 200 metri; Spangaro è stato secondo dietro a De Gregorio sui 400, quarto sui 200 e 1500 metri ed infine ancora sesto sui 100 metri. Ricorderemo che su questa distanza ha gareggiato anche l'alabardato Mattei, che è rimasto escluso dalla finale per un solo decimo di secondo.

M. V.

PER ESIGENZE FINANZIARIE GLI ETNEI HANNO RINUNCIATO AL PEZZO MIGLIORE

Orbato di Cinesinho il Catania si accontenta di un ruolo secondario

Ceduti anche Danova (che lascia rimpianti) e Rozzoni (che non aveva convinto)
Non sono mancati però validi rinforzi: Landoni, Cella, Petroni e Fanello

Catania, 12

Ciò che risalta maggiormente nel «Catania» edizione 1965-'66 è di certo l'assenza di Cinesinho, la prestigiosa «perla nera» sudamericana cui si deve in massima parte il «tono» che i siciliani sono riusciti ad avere negli ultimi due campionati.

L'anno scorso era stato possibile, pur tra mille difficoltà, rinviare la cessione di quello che è certamente uno dei migliori giocatori giunti in Europa dal Brasile, ma per questa stagione i dirigenti rossazzurri, costantemente pressati da impegni finanziari, non hanno potuto far a meno di dare alla «Juventus» il «Cina» (com'era chiamato dai tifosi) per poter agire con una certa disinvoltura sia per quanto riguarda gli ingaggi sia per riafforzare la compagine nei settori più deboli. Insieme a Cinesinho sono stati ceduti Danova (Atalanta) e Rozzoni (Lazio). Il primo ha lasciato qualche fondato rimpianto per il suo positivo campionato dell'anno scorso (specialmente nel girone di ritorno, ricco di gol), mentre Rozzoni, a dire il vero, non aveva convinto come centravanti, forse anche a causa della presenza di un rincalzo di gran valore come è ancora il sudamericano Calvanese. In compenso la campagna acquisti ha portato a Catania Landoni (Atalanta) e Cella (Torino), ma ha riportato soprattutto Petroni e Fanello che, dopo essere stati «lanciati» nella massima serie proprio dalla squadra siciliana, avevano disputato lo scorso campionato rispettivamente con l'Inter e con il Napoli.

Dal movimento di arrivi e partenze il Catania ne è uscito rafforzato o indebolito? A tale interrogativo non può che essere il campionato a dare una risposta esauriente. Per quanto è possibile giudicare sulla carta, e in base alle indicazioni offerte dalla preparazione in corso, probabilmente si è rafforzato l'attacco ma certamente la difesa, — così com'è attualmente — potrà dare preoccupazioni.

Il fatto è che Cella ha dimostrato di cavarsela come interno, sia in posizione arretrata che in manovra di lancio sopperendo perciò al lavoro che prima veniva svolto da Cinesinho; Fanello non fa rimpiangere Danova e Petroni e appare molto più redditizio di Rozzoni; per di più l'attacco può contare ancora sui «veci» Calvanese, Biagini e Facchin, e c'è anche Landoni che ha tutto l'interesse di farsi posto per la maglia di titolare. Se qualche problema c'è, dunque, per il reparto avanzato, è solo un problema di scelta. Vero è che il sovraffollamento potrebbe creare qualche pericoloso dualismo ma lo allenatore Di Bella spera che il tutto si risolva con una gara di emulazione.

La mediana resta ancora affidata al trio Magi-Bicchierai-Fantazzi, che ha convinto a sufficienza nello scorso campionato ma, prima o poi, potrebbe esserci la necessità di qualche sostituzione ed in questo caso sarebbe Cella ad arretrare. Più difficile ancora si fa la situazione per quanto riguarda il terzetto difensivo. Vavassori incomincia ad accusare l'età ed ha per rincalzi Branduardi e Criscuolo. I terzini Lampredi e Rambaldelli non soddisfano in pieno — l'uno per il rendimento e l'altro per l'età — ma l'allenatore ha molte difficoltà nel trovare per loro alternative valide, anche se in un primo momento la situazione sembrava risolvibile con alcuni giovani pescati nei campionati minori.

L'allenatore ha svolto in un primo tempo la preparazione sull'altopiano di Asiago mentre per l'ultimo periodo che precede le amichevoli, gli impegni di Coppa Italia ed il campionato ha preferito condurre la squadra ad Altopascio: «Finora — ha dichiarato — ho curato la parte atletica e devo dire che sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti, tanto che penso ormai sia venuto il tempo di passare agli schemi di gioco».

Per quanto riguarda gli obiettivi che la squadra si ripromette di raggiungere, dirigenti, allenatori e giocatori sono concordi: restare in Serie A, magari con un piazzamento in classifica non inferiore a quello, lusinghiero (per una «provinciale»), ottenuto negli ultimi campionati.

Ecco la rosa:

PORTIERI: Vavassori (1934), Branduardi (1941), Criscuolo (1944).

TERZINI: Lampredi (1940), Rambaldelli (1936).

MEDIANI: Magi (1940), Bicchierai (1938), Fantazzi (1942).

ATTACCANTI: Fanello (1939), Landoni (1941), Cella (1940), Petroni (1932), Facchin (1938), Biagini (1935), Calvanese (1934).

La Juve a Villar Perosa prova convincente

Villar Perosa, 12

La Juventus ha disputato oggi una partita contro i ragazzi bianconeri della «De Martino». L'incontro si è concluso a favore dei titolari con il risultato di 3-0 (0-0); le reti sono state messe a segno nella ripresa al 15' da Traspedini, al 30' da Bercellino II e al 33' da Carrera.

Nel primo tempo i bianconeri si sono allineati con Colombo; Gori Sarti; Bercellino I, Mazzia, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. Per tutta la partita Anzolin ha difeso la rete degli allenatori. Il gioco è stato abbastanza fluido e vivace, pur senza che ne scaturissero segnature. In particolare evidenza Cinesinho e Del Sol, che hanno dimostrato di «legare» molto agevolmente; discreta anche la prova di Traspedini.

Nel secondo tempo Heriberto Herrera ha allineato Colombo, Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Casati; Menichelli (Stacchini), Del Sol (Da Costa), Traspedini (Carrera), Cinesinho, Bercellino II.

I bianconeri si sono mossi meglio, con più intraprendenza e brio. Al termine dell'incontro, Heriberto Herrera si è detto «soddisfatto per il grado di forma raggiunto dai giocatori; affermando poi che «oggi la Juventus ha badato assai più a svolgere un gioco non tanto spettacolare quanto pratico e redditizio».

UNA VIVACE SERATA IERI ALL' IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ordonez sempre in testa nel Premio delle vacanze

La lotta per il secondo posto si è risolta in favore di Maestrale
Iraniano ha la meglio sul rientrante Brighenti - Quadri: 4 vittorie

Volitivo e scattante, Ordonez si è imposto nel Premio delle Vacanze, la corsa di centro del convegno disputato iersera a Montebello davanti a numeroso pubblico. Con una decisa condotta di gara il cavallo di Antonio Corsi ha guidato in testa dal primo all'ultimo metro ad andatura sostenuta, staccandosi vieppiù negli ultimi 300 metri da Don che lo aveva pedinato dal via. Per la tattica decisa adottata da Ordonez, poco hanno potuto fare i cavalli penalizzati e Maestrale, che al «via» aveva dovuto adattarsi in terza posizione dietro a Don. Soltanto sull'ultima piegata, quando Don non riusciva a tenere più la ruota di Ordonez, Maestrale è entrato in azione imitato da Gioberti, mentre Uebi insisteva per linee interne riuscendo a infilare l'allargante Don all'entrata della retta finale. Mentre Ordonez in arrivo si staccava facile vincitore (1.23.1 il suo tempo), bella si dimostrava la lotta per il secondo posto, che Maestrale risolveva in suo favore tenendo a bada l'estrema puntata di Gioberti e di Uebi, terminato forte lungo la corda. Buona l'impressione lasciata da Ordonez che il proprietario Antonio Corsi ha pilotato con molta avvedutezza; anche il rientrante Maestrale ha fatto il suo dovere, mentre il favorito Gioberti, pur esibendosi in 1.22.6, non riusciva a forzare nel munito schieramento dei partenti allo start.

Nel «sottoclou» Premio del Turismo, dopo una partenza a razzo di Olinto, si faceva avanti Iraniano al passaggio e anche Brighenti, partito prudente, stringeva i tempi negli ultimi 600 metri. Olinto teneva duro sino all'entrata della dirittura conclusiva e quindi cedeva di schianto, lasciando via libera a Iraniano che controllava sin sul palo Brighenti, autore di un rientro dignitoso dopo ben quattro mesi di assenza dalle piste.

Per Nadila e per Lucio Piratti ritorno al successo nella periziata dopo una lunga astinenza. Abamy era la più veloce al via mentre sbagliava Bizza, che dopo un giro ritornava all'attacco giungendo quasi al sediolo della battistrada. L'atteso Homo si squilibrava a mezzo giro dall'arrivo, subito dopo cedeva Bizza ed era quindi Nadila a sortire all'esterno di Abamy, che superava di spunto in arrivo dove si faceva luce anche Irziabella, che finiva a scorta della incitrice, mentre Rigel, gravato da una penalità di 40 metri, non poteva che finire quarto. Per il resto il convegno ha fatto registrare il «recital» di Antonio Quadri, autore di una pregevole quaterna di vittorie. Aveva iniziato con Sangiovese il bravo guidatore, dopo che Amusette aveva condotto sino negli ultimi metri, e dopo il 3 anni della Scuderia Gianross seguiva un triplo per i colori della Scuderia York. Prima era Meco a seguire il battistrada Giuncano sino sull'ultima curva, per poi partire di spunto ed indurre alla rottura il figlio di Oriolo ancora lontano dalla miglior forma. Poi era la volta di Lipari, al suo terzo successo consecutivo, che mediante una vigorosa corsa in avanti si isolava alla meta in un probante 1.23, quindi in chiusura la leggiadra Valvoletta, nonostante uno svarione alla mossa, veniva alla conclusione a far brillare il suo allungo nei confronti del battistrada Boon che cedeva anche la piazza d'onore a Vispo da Enea. Serata quanto mai propizia quindi per il capolista dei guidatori triestini, al quale il pubblico ha indirizzato una salva d'applausi.

Premio degli Svaghi. (L. 262.500 m. 2050): 1) Sangiovese (A. Quadri). 2) Portella. 5 part. Tempo al km. 1'29"7. Tot.: 71; 26, 24, (116).

Premio degli Ospiti. (L. 250.000 m. 2050): 1) Meco (A. Quadri). 2) Giuncano. 5 part. Tempo al km. 1'28"4. Tot.: 14; 11, 13, (17) 103.

Premio dei Villeggianti. (L. 262.500 m. 1680): 1) Lipari (A. Quadri). 2) Tiller. 5 part. Tempo al km. 1'23". Tot.: 13; 14, 19, (42) 19.

Premio del Turismo (L. 300.000 m. 1650): 1) Iraniano (U. Belladonna). 2) Brighenti. 4 part. Tempo al km. 1'26"7. Tot.: 21; 12, 13, (24) 31.

Premio dei Ritrovi (L. 250.000 m. 2060): 1) Nadila (L. Piratti). 2) Irziabella. 3) Abamy. 9 part. Tempo al km. 1'26"1. Tot.: 95; 18, 22, (361) 176.

Premio delle Vacanze (L. 350.000 m. 1680): 1) Ordonez (A. Corsi). 2) Maestrale. 6 part. Tempo al km. 1'23"1. Tot.: 58; 35, 53, (71) 547.

Premio degli Spettacoli (L. 250.000 m. 1700): 1) Valvoletta (A. Quadri). 2) Vispo da Enea. 7 part. Tempo al km. 1'24"9. Tot.: 37; 22, 32, (105) 216. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 123.380 per 100 lire.

M. G.

L'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro di pugilato tra Domenico Tiberia (detentore) e Carmelo Bossi (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi welter, è stata vinta dall'organizzatore Romano Rodolfo Sabbatini. Il combattimento si svolgerà il 18 settembre prossimo a Frosinone.

A MARSIGLIA CON IL FIAT

Bianchi 55"3 nei 100 in vasca piccola

E' TEMPO DA RECORD ITALIANO MA NON E' OMOLOGABILE

Marsiglia, 12

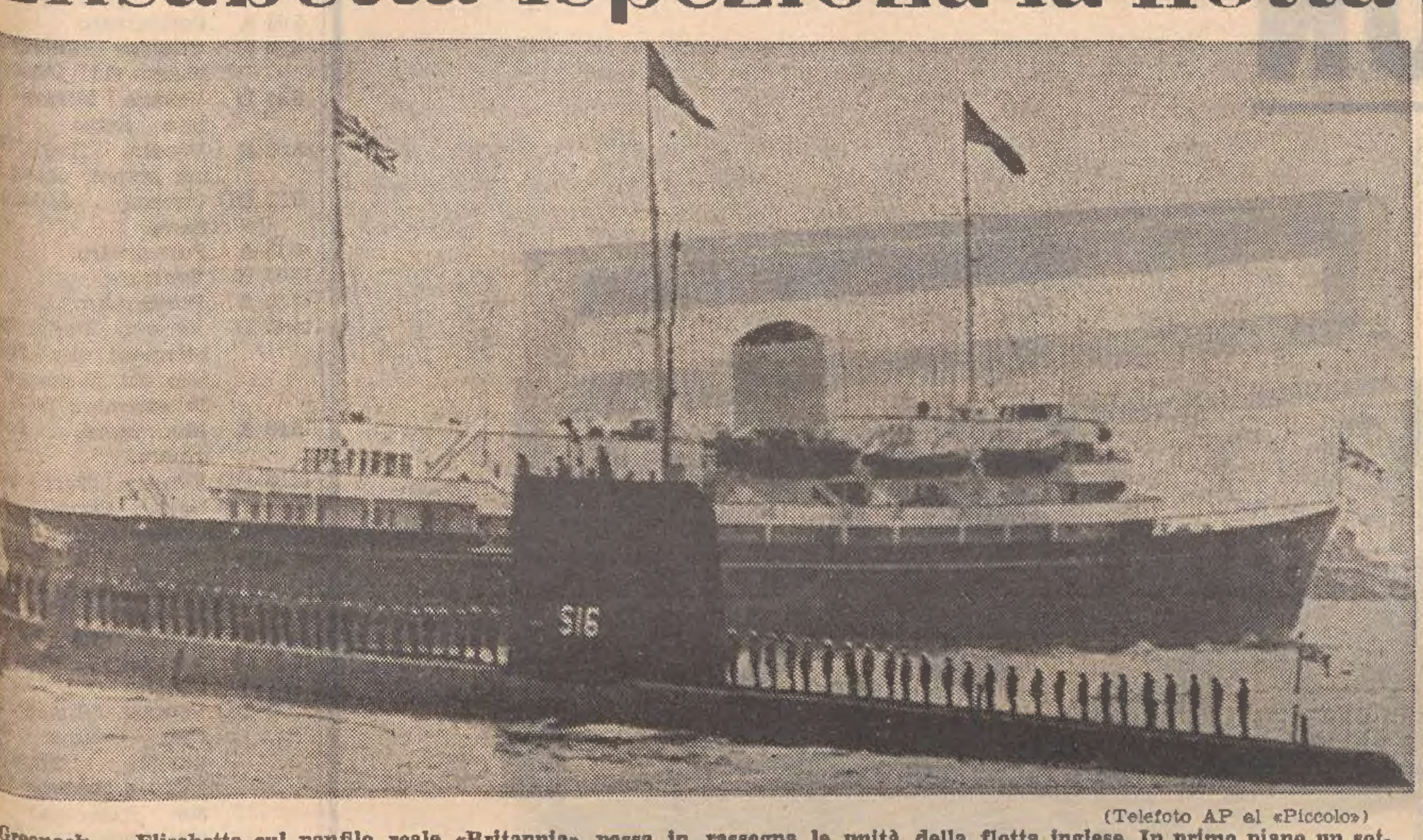
In un incontro amichevole di nuoto tra la selezione di Marsiglia e il Fiat di Torino, i francesi si sono imposti per 62-61. All'incontro, svoltosi nella piscina di 25 metri del Club Phoceen, hanno preso parte, fuori gara, Luyce e Canavese.

In campo maschile Bruno Bianchi si è imposto nei 100 e nei 400 metri stile libero rispettivamente in 55"3 e 4'30"7. Il primo tempo costituirebbe il nuovo primato italiano assoluto sulla distanza ma non è omologabile in quanto ottenuto in vasca piccola. Nei 400, fuori gara, Luyce ha nuotato in 4'24"1. Nei m. 100 rana si è imposto il francese Adourd in 1'12"9 davanti a Roberto Lazzari (1'14"2), nei m. 100 dorso ha vinto Rora in 1'02"9 (Della Savia è giunto terzo in 1'04"8). Sempre nel settore maschile il Fiat Torino ha vinto le staffette 4 x 100 stile libero e 4 x 100 mista. Nei m. 100 farfalla si è imposto il francese Mosconi in 1'02"1 davanti ad Amilcare Massetti e a Giorgio Bolzoni (rispettivamente in 1'04"7 e 1'04"9). In questa ultima prova Pierre Canavese, fuori gara, è giunto quarto in 1'07".

Nel settore femminile successi della Schiezzari nei m. 100 rana in 1'18"4 davanti alla Bosio (1'20"8). Il primato italiano sulla distanza appartiene alla Schiezzari in 1'20"5, recentemente stabilito a Milano. Nei m. 1000 dorso vittoria della francese Montet in 1'18"5; la Garbaccio e la Camino si sono piazzate rispettivamente terza (1'19"2) e quarta (1'22"2). Vittorie francesi anche nei m. 100 a farfalla e nei m. 100 stile libero rispettivamente con la Dorleans (1'16"7, la Anicich è giunta seconda in 1'17"1) e con la Vanacker (1'04"5, la Camino si è piazzata terza in 1'05"3). Nell'ultima gara, la staffetta femminile 4 x 100 mista, si è imposta la formazione francese in 4'58"1; il Fiat ha ottenuto il tempo di 4'58"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Elisabetta ispeziona la flotta



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Greenock — Elisabetta sul panfilo reale «Britannia» passa in rassegna le unità della flotta inglese. In primo piano un sottomarino nucleare con l'equipaggio schierato al completo sulla tolda mentre si appresta a salutare alla voce la Sovrana

ALLA ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA SUL DISARMO DI GINEVRA

L'INDIA GIUDICA «MOLTO VALIDO» IL PROGETTO ATOMICO DI FANFANI

Secondo l'Ambasciatore di Nuova Delhi, la moratoria sarebbe un mezzo di pressione per un accordo definitivo - Londra invece vorrebbe soltanto il divieto delle armi nucleari

Ginevra, 12

Un rappresentante dei Paesi non allineati, il delegato dell'India, Ambasciatore Triveli, è intervenuto nell'odierna seduta della conferenza di Ginevra, occupandosi soprattutto dei problemi urgenti cui converrebbe trovare una soluzione. Anche egli, come già il rappresentante svedese, ritiene che la non diffusione delle armi atomiche e l'interdizione totale degli esperimenti nucleari devono essere affrontati in ordine di priorità. Esponendo in particolare il punto di vista indiano sulla non diffusione, Triveli ha detto che essa deve riguardare sia le potenze nucleari sia i Paesi non in possesso di armi atomiche: come tale un accordo deve comportare la cessazione della produzione di bombe atomiche e dei relativi mezzi di impiego, e dare inizio nello stesso tempo alla distruzione dei depositi esistenti di tali armi. Non si tratta pertanto semplicemente di impedire l'estensione del cosiddetto «Club atomico», inizialmente di 2 ed oggi di 5 Stati.

Per il suo impegno a non possedere bombe atomiche, l'India (che ad un tale possesso già aveva rinunciato, ma in forma unilaterale) chiede in altre parole una contropartita: un accordo internazionale in tale senso deve essere infatti bilanciato, con impegni da ambo le parti. Senza ulteriormente insistere sulla richiesta indiana di garanzie contro la minaccia nucleare, Triveli ha sottolineato la necessità che la non diffusione delle armi atomiche sia accompagnata da un programma di disatomizzazione, e ciò da parte delle potenze nucleari. E su questa base — ha detto Triveli — che il Governo di Nuova Delhi trova molto valida la proposta del Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani per una moratoria nucleare.

Dopo aver letto «in extenso» la parte del recente discorso del Ministro Fanfani relativa a questo argomento, Triveli ha definito la proposta stessa «una iniziativa assai utile e meritevole della massima attenzione»: e questo non soltanto perchè viene da un grande Paese, ma perchè potrebbe trasformarsi in «accordi soddisfacenti e ragionevoli». Gli sviluppi dell'iniziativa italiana sono visti dal delegato indiano secondo la seguente procedura: in una prima fase, i Paesi nucleari si impegnerebbero a non procedere più ad esperimenti con armi atomiche e ad adottare misure di disarmo nucleare, il che costituirebbe già un accordo parziale di non diffusione; in una seconda fase, sarebbero i Paesi non nucleari ad assumere a loro volta impegni precisi. L'iniziativa proposta dal Ministro Fanfani potrebbe inserirsi in una tale procedura: condizionata nel tempo e subordinata a determinate condizioni — ha detto Triveli — essa servirebbe di pressione e di stimolo per addivenire ad un accordo tatale.

Il delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, è intervenuto per ringraziare espressamente i due delegati dell'India e della Svezia per l'appoggio dato all'iniziativa dell'on. Fanfani, che — ha detto Cavalletti — è stata da essi correttamente interpretata. Effettivamente, l'azione italiana sia a New York sia a Ginevra è stata rivolta sempre a ridurre il pericolo nucleare. Un accordo sulla non diffusione — egli ha proseguito — è considerato dall'Italia come assai importante e suscettibile di una rapida attuazione. Se però una tale possibilità non dovesse concretarsi, l'Italia è decisa a proseguire la sua azione. Gli appoggi dei due delegati anzidetti la incoraggiano in questa sua decisione.

Da rilevare anche un discorso del delegato britannico Lord Chalfont, il quale ha tenuto in modo speciale a smentire le accuse sovietiche in merito alle intenzioni degli occidentali di distribuire armi atomiche all'interno della NATO. Lord Chalfont ha spiegato la proposta inglese di una forza multilaterale, la cosiddetta «ANF», sottolineando che il suo significato è attuare il veto sull'impiego delle armi atomiche, non già di diffonderne la disponibilità: in altre parole è errato dire che l'«ANF» significhi una ulteriore diffusione delle armi atomiche. Egli ha infine controbattuto le accuse ricorrenti da parte sovietica in merito allo spirito di «revanche» del Governo di Bonn, ricordando che il primo Paese ad aver preso l'impegno di non fabbricare armi atomiche è stato la Repubblica federale tedesca.

PRIME DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DEL NUOVO STATO

SINGAPORE SI RIVELA OSTILE NEI CONFRONTI DELLA S.E.A.T.O.

Alla Granbretagna non sarà permesso usare la grande base per conto della alleanza militare - Head conferma la «sorpresa» della secessione

Londra, 12

L'Alto commissario britannico per la Malaysia, Lord Head, è giunto stamane in aereo a Londra. Dopo aver fatto notare ai giornalisti che il suo viaggio ha carattere privato (egli intende assistere domani ai funerali della madre, a Norwich), Lord Head ha tuttavia ammesso che, ora che si trova in Inghilterra, non potrà fare a meno di incontrarsi con i funzionari competenti per i problemi del suo settore. La secessione di Singapore dalla Malaysia, ha confermato l'Alto commissario, ha costituito una sorpresa, non tanto per la decisione in se stessa, quanto per il momento in cui essa è stata presa. «C'erano state difficoltà, problemi e contrasti fra Singapore e Kuala Lumpur per qualche tempo — ha aggiunto Lord Head — e quel che è avvenuto è una conseguenza di tutto ciò». Lord Head ha detto che durante i giorni scorsi egli ha avuto modo di incontrare il Tunku Abdul Rahman, Primo Ministro della Malaysia, e il Premier di Singapore Lee Kuan Yew. Lord Head si è rifiutato di fare altri commenti. «La situazione è allo studio delle parti interessate» ha detto.

Il Ministro degli Esteri di Singapore, Sinnathamby Rajaratnam, ha intanto dichiarato oggi che il nuovo Governo di Singapore non permetterà alla Granbretagna di servirsi liberamente delle basi militari nella isola per conto della SEATO (organizzazione del trattato dell'Asia Sud-orientale). Il Ministro ha detto che l'atteggiamento di Singapore nei confronti della SEATO «non è un atteggiamento di comprensione nè di simpatia» e che Singapore permetterà alla Granbretagna di servirsi delle basi per gli scopi della SEATO soltanto se gli interessi di Singapore e della SEATO coincideranno.

Il Ministro ha aggiunto che nei nuovi negoziati per il trattato di difesa con la Granbretagna il suo Governo preciserà chiaramente che Singapore non intende essere «uno strumento della politica» della SEATO. Egli ha detto che Singapore è disposto a permettere alla Granbretagna di mantenere le sue basi nell'isola conformemente al patto con il quale Singapore ha ottenuto la sua indipendenza dalla Malaysia, purchè l'esistenza delle basi, abbia scopi «esclusivamente difensivi» e sia chiaro che esse non implicano un'interferenza nella politica interna.

Dal canto suo, il Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan, ha dichiarato di prevedere che la Malaysia si riunificherà ed ha aggiunto di essere disposto a recarsi ovunque per incontrarsi con i dirigenti indonesiani al fine di riportare la pace nell'Asia Sud-orientale. Interrogato in merito alle notizie secondo le quali potrebbe recarsi a Giakarta, Lee ha dichiarato che ciò è impossibile finchè l'Indonesia lo giudica un «lacchè imperialista». Lee ha infine detto che il nuovo status di Singapore sarà quello di una Repubblica e che all'attuale costituzione dovranno essere apportati due importanti mutamenti concernenti un maggiore controllo delle attività comuniste ed una maggiore protezione dei gruppi di minoranza. Il Ministro degli Esteri di Singapore, Rajaratnam, ha dichiarato che il suo Governo è pronto a svolgere attività di mediazione nella vertenza tra Malaysia e Indonesia. Egli ha tuttavia indicato che la mediazione sarebbe condizionata dal riconoscimento di Singapore da parte indonesiana.

RAPPORTO A JOHNSON sulla sciagura del «Titan»

Washington, 12

Il Segretario dell'Aviazione Eugene Zuckert ha inviato oggi al Presidente Johnson un rapporto preliminare sulla sciagura verificatasi lunedì scorso a Searcy, nell'Arkansas, dove 53 operai sono morti in seguito ad un incendio scoppiato nell'alloggiamento sotterraneo di un missile intercontinentale «Titan II». Il rapporto afferma che la maggior parte delle vittime è stata asfissiata, a quanto sembra per il fatto che l'unica loro uscita di soccorso era stata involontariamente bloccata da due operai. L'incendio, scoppiato durante lavori di modernizzazione della postazione sotterranea di lancio, era limitato ad una piccola zona presso i quadri di comando elettrici ed ha provocato una immediata interruzione della corrente elettrica nel silos sotterraneo. Moltissimi operai hanno cercato di fuggire attraverso una uscita di soccorso, ma quest'ultima era rimasta a quanto pare bloccata da due degli operai mentre tentavano nell'oscurità di passare insieme per lo stesso punto.

L'AUTOMOBILISMO INGLESE IN SUBBUGLIO

Abolirà i carburatori una nuova invenzione?

Ideata da un meccanico, è all'esame della Ford - Permette una maggior velocità e consumi ridotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

L'automobilismo inglese è scosso da una nuova scoperta che a molti potrà sembrare l'uovo di Colombo, ma che forse si tradurrà in una vera rivoluzione: il sistema per alimentare i motori a quattro tempi senza il bisogno di ricorrere a carburatori o ad iniettori. William Scott, un meccanico della «Jaguar», ha ideato un semplice sistema per l'alimentazione a vapori di benzina. La Ford inglese si è mostrata molto interessata alla scoperta, e non è escluso che possa adottare quel sistema per la sua produzione in serie. I maggiori vantaggi, stando all'inventore, sarebbero una riduzione del consumo del 25-30 per cento, ed un aumento di velocità nelle varie marce del 10 per cento. Senza contare che le case costruttrici potrebbero ridurre sensibilmente i prezzi delle loro automobili quando non sarà più necessario il montaggio dei costosi carburatori.

Ecco, in breve, come funziona la Ford Cortina che William Scott ha equipaggiato con la propria invenzione. L'aspirazione del motore provoca l'ingresso di aria attraverso una speciale cannuccia situata al fondo del serbatoio. L'aria, attraversando la benzina, si arricchisce di vapori di benzina, formando una miscela adatta alla esplosione nei cilindri. Da un tubo situato nella parte superiore del serbatoio questa miscela di aria e vapori di benzina passa in un secondo serbatoio, da cui per mezzo di un tubo di gomma arriva al motore. L'acceleratore agisce su una valvola situata nel tubo di gomma, accrescendo o diminuendo il volume dei vapori destinati al motore. Con una seconda valvola sarebbe inoltre possibile regolare la quantità di aria che passa attraverso alla benzina, ottenendo in tal modo miscele più o meno ricche adatte all'uso che si vuol fare della vettura: economico o veloce.

Un ingegnere della Ford, che sta da qualche tempo esaminando il progetto dello Scott, ha ammesso che il sistema, per quanto semplice, funziona a meraviglia. «Ci sono ancora alcune complicazioni da risolvere — ha detto — ma con un po' di buona volontà saremo in grado di produrlo in gran serie». La direzione della casa di Dagenham non ha voluto essere più precisa, e comunicare se il nuovo sistema a vapori di benzina sarà applicato a tutte le vetture della casa. Ma è facile prevedere che se la carburazione a vapori di benzina offre i vantaggi decantati dal suo inventore il suo successo è assicurato.

Vice

LA PSEUDO-RIVOLTA PROVOCATA DA INFILTRAZIONI PACHISTANE

VIOLENTI COMBATTIMENTI SONO IN CORSO NEL KASHMIR

Discordi le voci sulle perdite nei due campi, comunque elevate - Approcci di Karachi per indurre gli indiani a una trattativa

Karaci, 12

La stazione radio clandestina «Voce del Kashmir» ha annunciato oggi che violenti combattimenti sono in corso tra «Volontari della libertà» e forze governative indiane nei pressi di Shrinagar, capitale del Kashmir. La radio pakistana ha citato un comunicato della radio clandestina secondo la quale alcune stazioni di polizia presso Shrinagar sarebbero state attaccate dai «Volontari della libertà». Secondo la stessa fonte i difensori avrebbero subito gravi perdite.

Un portavoce governativo indiano ha annunciato oggi invece che dai gruppi di pakistani infiltratisi nel Kashmir, 25 sono stati uccisi, uno ferito e 14 catturati in tre scontri avvenuti ieri. Le forze indiane hanno avuto 12 morti. Il bilancio degli scontri avvenuti in quattro giorni è di 109 pakistani morti, 151 feriti, 36 catturati. Da parte indiana, le perdite sono di 41 morti e 29 feriti. Il portavoce ha ggiunto che sono in corso scontri in tre settori del Kashmir tra elementi pakistani e reparti governativi indiani.

Il Ministro degli Esteri del Pakistan, Ali Bhutto, commentando la situazione nel Kashmir ha dichiarato che «se l'India è disposta ad affrontare il problema del Kashmir in uno spirito di equità e rispettando le norme del diritto internazionale non aspetterà invano la risposta del Pakistan». Dopo aver detto che il Pakistan non è responsabile degli incidenti, Bhutto ha aggiunto che la politica del suo Paese per ciò che concerne il Kashmir è sempre stata quella di attenersi alle decisioni dell'ONU. Il Ministro ha auspicato una soluzione pacifica ed ha espresso la simpatia del suo Governo per il «popolo eroico che lotta per la sua libertà».

Un portavoce governativo indiano ha dichiarato questa sera che depositi di munizioni sono stati scoperti oggi nei pressi di Shrinagar. Egli ha aggiunto che dall'interrogatorio dei prigionieri pakistani è emerso che l'operazione di infiltrazione alla frontiera indo-pakistana era stata preparata nel maggio scorso dal generale Akhtar Hussain Malik. Secondo la stessa fonte, il quartier generale delle forze pakistane destinate all'infiltrazione si troverebbe a Muree, cittadina sita nei pressi di Islamabad. Il portavoce ha detto che a Muree si troverebbero trenta reparti composti ognuno di 110 uomini, Il portavoce ha categoricamente smentito le informazioni secondo cui il «consiglio rivoluzionario del Kashmir» e la radio clandestina degli insorti si troverebbero in territorio indiano. Sempre secondo le dichiarzioni dei prigionieri, le truppe pakistane destinate all'infiltrazione in India non sarebbero state messe preventivamente al corrente delle operazioni. Esse avrebbero ricevuto soltanto l'ordine di varcare la linea della cessazione del fuoco in abiti civili e di attendere istruzioni in territorio indiano.

Il portavoce ha poi indicato che il suo Governo non ha intenzione di deferire la questione al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Diciotto anni fa, egli ha aggiunto, l'India si rivolse all'ONU dopo l'invasione della valle del Kashmir da parte di alcune tribù. La questione è rimasta in sospeso ed il modo migliore per risolverla — ha concluso il portavoce — consiste nell'annientare i pakistani che si sono introdotti in India.

RESO NOTO A BRUXELLES UN RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEI «SEI»

Sembra destinato a proseguire il «boom» economico del MEC

Messa in luce la ripresa sul mercato italiano: pronosticato nei prossimi mesi un nuovo slancio nella produzione industriale - Aumenti «ragionevoli» dei prezzi

Bruxelles, 12

In uno studio sulla situazione economica del MEC pubblicato oggi a Bruxelles, si afferma che il «boom» del Mercato comune europeo è destinato a proseguire. «I sintomi che la espansione economica stavano indebolendosi, osservati negli ultimi mesi del 1964 e nei primi del 1965, sembra che ora siano scomparsi», si legge nel rapporto che ha per oggetto la situazione dalla fine di febbraio alla fine di maggio.

L'orientamento relativamente pessimista manifestato dalla maggior parte degli operatori economici europei agli inizi del corrente anno appare ora meno marcato, sebbene tuttora si rilevi che le ordinazioni per molti prodotti sono sempre «al di sotto del livello normale». Ma il progressivo deterioramento che si notava prima è cessato. Sembra che ora le scorte di prodotti semilavorati abbiano meno probabilità di accumularsi. L'utilizzazione della capacità produttiva resta inferiore ai limiti massimi in Belgio, Francia e Italia, mentre è alta nella Germania Occidentale. Comunque, le previsioni relative alla produzione sono ispirate ora a maggiore fiducia che in passato.

Per quanto si riferisce ai beni di consumo, il rallentamento nell'espansione è cessato. Il mercato italiano è in ripresa, mentre quello francese ha cessato di peggiorare. La situazione nell'industria dei beni di consumo non durevoli mostra sintomi di ripresa. Le previsioni per quanto concerne in particolare la produzione dell'industria dell'abbigliamento e delle calzature sono buone. Anche per il settore dei beni durevoli la situazione sembra avere preso una direzione favorevole. La domanda si è fatta particolarmente vivace per gli autoveicoli e le esportazioni italiane e francesi hanno registrato un netto progresso. Vi è ancora un certo pessimismo invece per quanto concerne gli elettrodomestici, per quanto si prevede che anche in questo settore la produzione dovrebbe restare a livelli soddisfacenti e i prezzi non dovrebbero crescere.

La situazione nel settore siderurgico sembra tornata normale, mentre la domanda estera ha subito una flessione e quella interna non ha registrato progressi. Ottime le prospettive per la gomma a seguito del miglior clima che caratterizza l'industria automobilistica. Anche nel settore dei tessili si notano sintomi di miglioramento mentre i prodotti chimici hanno goduto di ottime condizioni, con le esportazioni in rapido aumento. Si prevede in questo settore un forte aumento della produzione.

L'andamento vigoroso della produzione nella Germania federale è continuamente sostenuto e stimolato dalla continua pressione della domanda, particolarmente dalla domanda interna. Molte industrie lavorano al limite della capacità degli impianti e la mancanza di manodopera si fa ancora molto sentire. Si tratta di un fattore che certamente è suscettibile di ostacolare l'espansione della produzione. Sebbene le previsioni generali restino assai favorevoli, oggi sono di meno gli industriali che prevedono un ulteriore aumento della loro produzione.

Il rapporto rileva in particolare che i primi segni di ripresa notati all'inizio di quest'anno in Italia hanno trovato una conferma. Tuttavia, sebbene il clima psicologico sia migliorato rapidamente, la ripresa ha un andamento alquanto lento. Per quanto si riferisce alla spesa dei consumatori, si rileva una indubbia espansione. Anche la domanda complessiva è considerevolmente aumentata. Le esportazioni hanno continuato a progredire e le ordinazioni per le esportazioni sono state le migliori dall'estate del 1962. Questa situazione fa ritenere che la ripresa della produzione industriale avrà un nuovo slancio nei prossimi mesi. L'aumento dei prezzi intanto dovrebbe restare entro limiti ragionevoli. Il settore dei beni di consumo ha profittato più degli altri da questa ripresa dell'economia italiana. Un progresso si è avuto nelle vendite dei beni durevoli e non durevoli.

Rinforzi per il Vietnam

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Jacksonville — Elicotteri da combattimento della prima divisione di Cavalleria aerea vengono preparati per l'imbarco alla volta del Vietnam. Sono avvolti da una speciale custodia di plastica

«NON HA NULLA DI CUI LAMENTARSI»

Colloquio in carcere tra Brooke e la moglie

La signora ha detto di non aver più denari per ritornare a Mosca a rivedere il marito

Mosca, 12

La signora Barbara Brooke ha avuto oggi un colloquio con il marito, il prof. Gerald Brooke condannato di recente da un Tribunale di Mosca a cinque anni di detenzione sotto l'accusa di avere svolto attività sovversiva. Il colloquio è durato un'ora e 40 minuti.

Avvicinata dai giornalisti la signora ha detto di prevedere che non rivedrà più il marito fino a quando quest'ultimo non avrà terminato di scontare la pena in quanto ella non ha il denaro necessario per i viaggi nell'URSS. La signora Brooke ha dichiarato che il marito sta bene e «non ha nulla di cui lamentarsi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Da due boscimani

UCCISO UN BAMBINO «per far cadere la pioggia»

Lobatsi, 12

Due africani che avevano sgozzato un bambino boscimano di sei anni «per far cadere la pioggia» sono stati condannati a morte oggi dall'Alta Corte di Lobatsi. L'uccisione rituale del bambino si è svolta nel centro del deserto di Kalahari. Il padre del bambino ha collaborato all'uccisione del figlio tenendolo fermo mentre gli altri due africani lo sgozzavano.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Mistaro

ringraziamo tutti coloro che presero viva parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Guglielmo Trevisan

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

BRUNO e LICINIO SHIVITZ ringraziano quanti hanno voluto porgere l'ultimo saluto alla loro cara

Mamma

†

Il 12 corr. è mancato improvvisamente agli affetti dei suoi cari

Italo Redivo

Capo Ufficio S.p.A. SMOLARS

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO, il fratello SERAFINO, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 14 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria impresa Zimolo)

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SMOLARS S.p.A. partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro collaboratore

Italo Redivo

che per oltre 40 anni ha svolto la Sua apprezzata attività nell'Azienda.

Gli impiegati e i dipendenti tutti della SMOLARS S.p.A. prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro collega

Italo Redivo

La Federazione Lavoratori del Commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro si associa al lutto per la morte del Dirigente

Italo Redivo

Si associano al lutto del caro SERGIO gli amici:
— DAPAS
— DE VIVO
— DOBRINI
— RACITI.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e alle opere di bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bellaz

Lo annunciano costernati i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle ore 17, a Grado, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di via Marchesini.

Grado, 13 agosto 1965.

† Ha lasciato una lunga vita di lavoro e onestà all'età di 84 anni

Giuseppe Messeri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli NERINA, BRUNO, il genero, la nuora, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Dopo breve malattia si è spento prematuramente il nostro caro amato

Giuseppe Favretto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 14 agosto alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà.

La Società Cinematografica Triestina ed il personale del cinema AURORA si associano al lutto della famiglia FAVRETTO per la dolorosa perdita del loro caro

Giuseppe

da lunghi anni apprezzato dipendente della Società e stimato compagno di lavoro.

†

Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chert

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, la nuora VALERIA, la nipote VALNEA, unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente la dott.ssa OLIVOTTO, il dott. MARCON, i signori medici e il personale tutto della prima divisione medica.

(Primaria impresa Zimolo)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sabar ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e BRUNA col marito, la sorella ORSOLINA, le nipoti CLAUDIA e GIORGIA, la nuora DIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Foschiatti 1.

Muggia, 13 agosto 1965.

† Il giorno 12 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Falcomer

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, i figli LILIANA e WILLIAM ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

† La nostra cara mamma

Amelia ved. Carboni

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie VALERIA, SILVANO con la moglie ELDA, BRUNO con la moglie LAURA, la sorella, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI giovani senza figli, cercansi per servizio domestico e assistenza ragazzo invalido, verso buono stipendio e appartamentino indipendente. Telefonare 58769. 42776 B

DOMESTICA media età pratica stabile massimo stipendio se sposata senza figli, pure gratuito appartamento moderno ammobiliato in villa. Cassetta 21761 B SPI.

PERSONA cuore, robusta, esperta, cercasi assistenza malato invalido. Scrivere Cassetta 42752 B SPI, indicando recapito telefonico per dettagli.

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8-12 zona Besenghi. Telefonare 734045. 42748 B

C Richieste d'impiego L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 21605 C

AUTISTA con 600 Multipla propria offresi. Telef. 977257. 41855 C

ELETTRICISTA idraulico installatore, capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefono 65513. 22126 C

ESPERTA impresa costruzioni offresi mezza giornata tenitura libri paga, contributi e pratiche inerenti anche a piccoli artigiani, officine, negozi, miti pretese. Cass. 42756 C SPI.

GIOVANE bella presenza offresi per commessa lingue serbo croato italiano. Tel. 28580. 42744 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLET persiane specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 21773 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef 90497. 20745 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, lucidature. Telefono n. 94725. 42688 CC

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini, quartieri asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 21731 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AZIENDA commerciale assume autista consegnatario possibilmente pratico alimentari. Scrivere dettagliando età, posti occupati a Cass. 42730 D SPI.

A. AZIENDA commerciale assume apprendista impiegata 18 anni. Manoscrivere dettagliando a Cassetta 42728 D SPI.

AIUTO banconiera e apprendista ambosessi orario diurno domeniche libere. Bar, via Combi 18. 42712 D

AIUTO commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 42754 D

AIUTO banconiera, giovane, pratica, cerca Adriaco bar, Carducci 4. 42812 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio abbigliamento. Via Battisti 12. 21767 D

APPRENDISTA 15enne cercasi subito negozio casalinghi. Piazza Garibaldi 12. 42816 D

APPRENDISTE massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 42772 D

ASSUMO lavorante parrucchiera o mezza lavorante. Telefono 723324. 42736 D

COMMESSO magazziniere lunga pratica articoli sanitari e materiale edile cercasi con urgenza. Tel. 98307. 42684 D

GARZONA o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 38701. 42722 D

INTERNISTA cerca Bar Venier, piazza Goldoni 11. 42742 D

MEZZA lavorante e apprendista cerca Salone Renata, piazza Ospedale 6. 42818 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerca Salone Gea, viale Ippodromo 16, telefono 41000. 42770 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Romano, telef. 50771. 22124 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure cercasi 8000 settimanali. Telef. 723298. 42810 D

PRINCIPIANTE mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Erna, via Duca d'Aosta 14, telefono 38067. 22130 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per Bar-Buffet. Domenica libera. Coroneo 6. 41887 D

RAGAZZO cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, telefono 90645. 42746 D

RAGAZZO 15-16 cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 41769 D

SIGNORINA possibilmente pratica cerca negozio frutta verdura solo mattinata buon trattamento. Piazza Hortis 6. 42808 D

ecco i sensazionali ribassi VOXSON

SETTIMANA VOXSON

La VOXSON ha ridotto sensibilmente i prezzi della nuova produzione '66: i prezzi di listino **ridotti** figurano nella prima colonna di questo specchietto. Nella seconda colonna l'Universaltecnica presenta i prezzi **netti**, cioè ulteriormente ribassati per consentire a tutti di acquistare questi apparecchi d'eccezione.

			Prezzo ridotto VOXSON	«il nostro prezzo»
Autoradio	VOXSON	802 P	49.800	39.800
Autoradio	VOXSON	Tourist	27.900	22.300
Autoradio	VOXSON	811 P	79.900	63.900
Radio	VOXSON	Symphony	54.000	43.200
Radio	VOXSON	Skipper	46.800	37.500
Radio	VOXSON	Marine	28.000	22.400
Radio	VOXSON	Zephyr	21.000	16.800
Radio	VOXSON	Sportsman	28.000	22.400
Televisore	VOXSON	T. 420	165.000	132.000
Televisore	VOXSON	T. 523	172.000	137.000

RATEAZIONI FINO A 24 MESI, DA L. 2.000 MENSILI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima affittasi una due persone agosto-settembre. Telef. 27714. 42788 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Telef. 51900. 42806 F

STANZA mobiliata affittasi, Ireneo della Croce 5-I. 42804 F

STANZA vicino stazione affittasi a giovane occupato. Telefonare 61024 ore ufficio. 42750 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

INSEGNANTE elementare o di asilo, cercasi fino al 30 settembre dalla mattina alla sera per bambino di cinque anni. Ottime condizioni. Telefonare 38722 dalle 8 alle 20. 41845 G

RIPARAZIONE computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, 5000. Giulia 26. 1000 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni accurate matematica, inglese. Tel. 3465, Gorizia. 314 G

STUDENTESSA offresi lezioni inglese italiano medie inferiori. Telefonare 28132. 22122 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con cinturino d'oro da donna smarrito sulla spiaggia del primo bagno Topolino. Eventuale rinvenitore è pregato telefonare 62607. Adeguata ricompensa. 42782 H

I Off appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, stanzino, bagno, cucina affittasi prontamente. Viale Miramare 27, IV piano. Rivolgersi alla portinaia. 42798 I

A.B. APPARTAMENTO signorile, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, VII piano, primo ingresso, affittasi. AGEP, via Crispi 14. 42766 I

APPARTAMENTO mobiliato a Barcola vista mare vicino tram, 4 locali, grande salone, terrazza, giardino, 50.000 affittasi subito. Via Mazzini 28, negozio. 42820 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI casa nuova, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta; ascensore, poggiolo, ripostiglio, armadio muro affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42794 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, autoriscaldamento libero 1.o novembre affitta 35.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42794 I

APPARTAMENTO via CARDUCCI, 5 stanze, cucina, camerino bagno, affitta 45.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42794 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

APPARTAMENTO nuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42794 I

LOCALE zona San MICHELE 20 mq. affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 42814 I

LOCALI centrali, stabile nuovo, circa 70 mq. affittansi prontamente uso negozio, deposito, ufficio, rappresentanze ecc. via Slataper 22. Telefonare 96351. 21785 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. AZIENDA commerciale cerca affitto per subito magazzino 300 mq. circa passo carraio. Scrivere a Cass. 42726 L SPI.

APPARTAMENTINO, rimborsando spese, anche in soffitta coniugi ferrovieri cercano affitto. Telef. 33866. 42802 L

VILLINO 4-5 vani accessori, doppi servizi, bagno, riscaldamento, giardino, oppure piano attico con terrazze in stabile con giardino recintato cerco affitto. Telefonare dalle 12 alle 14 appure 18-19. Corsi, Albergo Brioni. Tel. 95169. 41887 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42464 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni, Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Visoni, breitschwanz, lontre, ocelot messicani, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi incredibili. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Confrontate qualità e prezzi. 42772 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31428. 21691 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21753 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 41857 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri, salotti. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 22060 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 2300 '63 come nuova, 1500 '62, 1300 '62, 750 '63-'62-'61; Giardinetta 500 '62. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 426466 Q

A.A. LE MIGLIORI auto nazionali ed estere d'occasione acquisterete in via Romagna 6. 22046 Q

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430: N 500; giardiniera '62; Bianchina '62; 600 '55, '59; D; 1100 berlina e familiare. Rateazioni. 41899 Q

BIANCHINA '58; NSU Prinz 24 HP 60, Fiat 1100 '56 e '62, Giulietta TI '59 e '60 vendonsi anche dilazionate. Autosalone, Fabiosevero 34. 55 Q

CANOA biposto Pirelli ottimo stato vendesi L. 25.000 completa di remi e soffietto. Telef. 34715, ore 13-16. 42740 Q

DAUPHINE 1962 occasione vendesi subito. Telefono 722231. 42732 Q

FIAT 500 '59, '60, '62, vendonsi anche dilazionate. Severo n. 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 600 '58 e '61 e guida destra '59, vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 1300 anno 1962 ottime condizioni unico proprietario vendesi privato. Telefonare 50528. 42768 Q

FIAT 600 D '61, '60; 1100 '57; A.R. Dauphine '61; Fiat 2300 '62; AR 2000 '61. Permute, rateazioni. Autorimessa Sanzio; viale R. Sanzio 27. 41871 Q

FORD Taunus 17 M '64 in ottime condizioni vendesi. Telefono 90921. 42754 Q

«M. G.», Appia ottime, anche condizioni vendonsi. Via Giulia n. 23. 22118 Q

MILLETRE' 1962, Export 1962, 103 1959, 750 1964, Aurelia cabriolet, Belvedere 1953. Bosco n. 20. 22086 Q

«500» C giardinetta ottimo stato vendesi elettroauto. Molino a Vento 136. tel. 55315. 41833 Q

«600» '58; 1100 '54 vendo, cambio con 500. Foscolo 34, autorimessa. 42770 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FALEGNAMERIA attrezzata, 80 mq., centralissima, occasione grande cedesi. Telefonare 43069. 22120 R

SALONE barbiere vendesi o darebbesi in gestione. Via Costalunga 2. 42800 R

SALONE parrucchiere bene arredato, riscaldamento centralizzato, centro affittasi. Rivolgersi Manente, via Pacinotti 1, ore 17-19. 42790 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. PREZZI convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. OCCASIONE attico panoramico, 2 stanze, salone terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 42760 S

A.B. PRONTIGRESSO vendonsi appartamenti signorili. Condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 42764 S

A.B. SANSOVINO prossima costruzione stabile condominiale. Iniziate prenotazioni appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts. Condizioni vantaggiose. Mutuo bancario. AGEP, Crispi n. 14. 42758 S

A.B. VALMAURA appartamenti CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000) 1-2-3 stanze, vendonsi Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, via Crispi n. 14. 42762 S

APPARTAMENTI condominio, corso costruzione, via Veltro 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture accurate. Facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Informazioni rag. Marangon, via del Toro 4. Telef. 55300. 41639 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 2819 S

APPARTAMENTO in villa DUINO 2 stanze cucina bagno ripostiglio VENDE LIBERO IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 42814 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale